Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 4 Luglio 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 159

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Una convenzione per gli Stretti inefficiente senza la partecipazione dell'Italia

La riunione a lunedì della conferenza plenaria

Equivoci o ricatti?

La catena degli equivoci si prolunga da Ginevra a Montreux; con una mano sembra si tenda alla collaborazione mentre l'altra prepara l'insidia ricattatoria. Eppure, dopo la prova del conflitto etiopico, ogni statista che non sia un irresponsabile sa che coll'Italia fascista non si ottiene alcun risultato con simili metodi. Perchè questa affrettata, anzi precipitata volontà di approvare senza indugi la nuova convenzione che dovrebbe sancire il diritto della Turchia a riarmare gli Stretti? Evidentemente per far dispetto all'Italia, per premere sull'Italia. Del resto fin dalla sua impostazione la richiesta della Turchia fu una manovra combinata e diretta contro di noi. Non si ebbe il timore di chiedere e di procedere ad una revisione dei Trattati (ma attenzione al precedente che non rimarrà sterile!), non si paventò di mettere all'ordine del giorno una questione spinosa storicamente insolubile pur di promuovere una specie di mobilitazione mediterranea antitaliana.

Nei primi giorni della Conferenza di Montreux, quando gli interessi britannici erano difesi da lord Stanhope, il secolare conflitto tra la Russia e l'Inghilterra non potè non manifestarsi in una forma acuta. Sempre Londra fu contraria a che la flotta russa abbia libero accesso nel Mediterraneo; inoltre nelle attuali posizioni internazionali la tesi di Mosca rivolta ad ottenere la possibilità di congiunzione tra la flotta del Mar Nero e le flotte del Baltico e dell'Estremo Oriente, ha carattere nettamente antitedesco e antinipponico. Ma sopraggiunge a Ginevra Eden che si incontra con Litvinof; quelle che sono le lineari forze in giuoco sono avviluppate in un compromesso societario, secondo cui gli Stretti dovrebbero aprirsi e chiudersi a giudizio arbitrario del Consiglio della Lega, dove Germania e Giappone sono assenti. La realtà è la ripresa in pieno della combinazione contro l'Italia; permane e trionfa, sopra ogni motivo logico e storico, lo spirito di quegli accordi mediterranei che Eden ha difeso a spada tratta nell'assemblea della Società delle Nazioni.

Noi abbiamo affermato ed affermiamo che le sanzioni non furono soltanto di natura economica e finanziaria; erano in atto anche delle sanzioni di natura militare (concentramento della flotta inglese nel Mediterraneo) e delle sanzioni di natura diplomatica (accordi tra Inghilterra, Francia, Turchia, Grecia e Jugoslavia del dicembre scorso). Quelle militari sono di competenza sovrana del governo britannico e noi non possiamo che adottare delle contromisure adeguate di precauzione; ma per le seconde abbiamo il diritto di chiederne l'abrogazione qualora sinceramente si desideri la leale collaborazione italiana per la pace, per la sicurezza e per l'equilibrio del Mediterraneo. Non esiste alcuna intransigenza preconcetta da parte nostra; siamo disposti ad esaminare con comprensione tutti i problemi, poichè siamo stati i primi a proclamare l'assurdità di una cristallizzazione indefinita delle posizioni giuridiche e territoriali stipulate in trattati che non possono essere eterni, ma l'esame e la discussione debbono avvenire sur un piede di perfetta uguaglianza. Partecipare alla Conferenza di Montreux, come a qualsiasi altra riunione concernente il Mediterraneo, finchè sono in vita gli accordi del dicembre, significherebbe per noi riconoscere una posizione di inferiorità e di minorità diplomatica che non potremo mai sottoscrivere.

E' un ragionamento di una logica e di un realismo impeccabili che non dovrebbe trovare obbiezioni; disgraziatamente la mentalità sanzionistica non vuol cedere le armi e così la rimilitarizzazione degli Stretti è diventato un problema in funzione di alleanze contro l'Italia. Noi siamo certi che il tempo darà torto ad uomini e a sistemi che hanno il difetto di giungere sempre in ritardo di fronte all'incalzare degli avvenimenti; ma intanto si perde un'ottima occasione per un riesame sereno della situazione mediterranea in modo da giungere a quella collaborazione che l'Italia auspica più sinceramente di ogni altro Stato.

La Convenzione che dovrebbe essere approvata a Montreux lunedì prossimo, resterà aperta all'adesione e alla firma dell'Italia? La soluzione è ridicola ed offensiva insieme; sono dei procedimenti condannati sempre dall'esperienza e che possono essere eccezionalmente adottati verso dei piccoli Stati ad interessi limitati. Questo non è il caso dell'Italia, che è l'unica grande Potenza il cui territorio nazionale si specchi esclusivamente nel Mediterraneo; essa è protagonista nei destini di questo mare ed è inconcepibile pensare che si possa rassegnare a passar lo spolverino su quanto è stato pattuito da altri governi coalizzati ai suoi danni.

Sono, queste, condizioni che si fanno ai vinti; l'Italia invece esce con spiriti e con forze potenziate dalla più grande impresa d'oltre mare che ricordi la storia.

Alfredo Signoretti

Una riunione a Ginevra per concludere i lavori di Montreux

Parigi, 3 notte.

L'*Havas* riceve da Ginevra:

« Eden, Litvinof, Titulescu, Rustu Aras, Paul Boncour si sono riuniti nel pomeriggio per esaminare lo stato dei lavori della conferenza di Montreux. Questa riunione ufficiosa ha fatto apparire che l'accordo sarà possibile su parecchi punti importanti, e che resta da concretare la formula diplomatica dopo che si sarà ottenuta l'adesione delle Potenze che non assistono a questa conversazione, e cioè la Bulgaria e la Grecia. Qualche punto rimasto in sospeso sarà oggetto di una nuova conversazione che avrà luogo domani mattina fra gli stessi delegati. La discussione plenaria sarà ripresa a Montreux lunedì ».

Apprensioni a Londra per i negoziati di Montreux

Londra, 3 notte.

Il discorso pronunziato ieri notte da Baldwin ha notevolmente migliorato i corsi delle azioni governative. Essi sono oggi in rialzo nei circoli politici della capitale, non tanto a causa delle dichiarazioni fatte dal *Premier* sulle vedute del Governo in materia di politica internazionale, quanto per la dimostrazione, così ansiosamente attesa dal grande pubblico inglese, che Baldwin ha l'intenzione di governare. Non gli si chiedevano in questo momento idee precise di politica, ma la prova di una ferma volontà di tenere in mano le redini del Governo, a dispetto delle difficoltà costanti create da statisti troppo premurosi di raggiungere l'apice della carriera politica.

Ossigeno al Premier

La *Morning Post* e il *Times*, che hanno ultimamente partecipato al coro delle critiche, oggi si dichiarano felici di poter nuovamente salutare in Baldwin il Primo Ministro d'Inghilterra. Le frasi che incontrano maggiore approvazione sono infatti quelle nelle quali Baldwin ha dichiarato che se ne andrà da Downing Street il giorno che piacerà a lui e non quello che piacerà ai suoi critici.

« Questi — dice il *Times* — sono gli accenti con i quali un Primo Ministro d'Inghilterra deve parlare e finchè Baldwin parlerà in questo modo e dimostrerà la sua volontà e la sua capacità di tenere alla sua parola, egli può fare affidamento sulla fiducia del Paese ».

Solo a non lasciarsi impressionare dal discorso di ieri è il *Daily Mail*, il quale trova ancora una volta oggi il modo di riaffermare che le dimissioni di Baldwin sono inevitabili nel corso della prossima estate. Siccome però lo stesso giornale aveva sostenuto che il Primo Ministro avrebbe rassegnato le dimissioni ieri notte, sarebbe troppo il pretendere che esso dovesse condividere l'opinione dei suoi confratelli circa le migliorate sorti del Governo nazionale.

Di politica estera si preferisce, tuttavia, parlar poco o niente e gli organi conservatori sono d'accordo con gli organi liberali nell'augurarsi che la commedia ginevrina finisca al più presto possibile, gli uni perchè tormentati dal dubbio che per troppo parlare in seno all'Assemblea si finisca per aggravare la situazione europea in luogo di migliorarla; gli altri, perchè comprendono che il signor Tafari è rientrato definitivamente nel rango di quei mortali di cui è bene parlare il meno possibile e che, pur avendo egli posta ieri la sua candidatura a futuro migliardario a spese dei contribuenti europei, dovrà accontentarsi dei talleri di Maria Teresa che egli ha, con occhio lungimirante... portati via da Addis Abeba al momento della sua fuga. Si prevede dunque che le sanzioni saranno revocate fra il 10 e il 20 di questo mese.

Il problema degli Stretti

Circa poi la questione del riconoscimento dell'annessione della Etiopia all'Italia, è largamente diffuso qui il convincimento che si addiverrà a Ginevra a una soluzione di compromesso, nel senso che non si riconoscerà la conquista abissina, ma si cesserà di riconoscere l'esistenza di un'Abissinia indipendente. Il Comitato esaminerà il problema e quando si radunerà l'Assemblea nel mese di settembre, esso informerà quest'ultima che un Governo abissino non è stato riscontrato malgrado le più attive ricerche. Così automaticamente, secondo Londra, si giungerà al riconoscimento del fatto compiuto. Londra si augura ora che la Lega non lasci dietro di sè uno strascico di insanabili risentimenti e che l'Italia possa senza indugio riprendere il suo posto a fianco delle altre grandi Potenze, per risolvere tanto il problema dei Dardanelli, quanto quello che a Bruxelles, alla fine di questo mese, sarà affrontato dalle Potenze locarniste.

Il rappresentante dell'Inghilterra alla Conferenza di Montreux, lord Stanhope, è in viaggio di ritorno a Londra, per rendere conto al Gabinetto del corso delle trattative; e lord Stanley, Sottosegretario all'Ammiragliato, è partito ieri notte per sostituire il partente in qualità di rappresentante provvisorio dell'Inghilterra.

Ciò che desta qui qualche apprensione è la quasi nervosa impazienza manifestata a Montreux e nei colloqui privati di Ginevra della delegazione turca, la quale, agendo certamente dietro istruzioni di Ankara, fa tutto il possibile per essere autorizzata a riarmare i Dardanelli senza indugio di sorta. Corre al contempo la voce che un raffreddamento si sia prodotto nei rapporti fra Ankara e Mosca e che la Delegazione turca abbia manifestato la sua indipendenza dai consiglieri sovietici, i quali ultimi spiegano tale situazione improvvisa mediante le favorevolissime condizioni fatte al Governo turco dalla ditta Krupp per l'esecuzione di imponenti piani di fortificazione degli Stretti.

Solo motivo di seria inquietudine a Londra rimane la Germania. Si riprende a sperare in una replica al memorandum del Foreign Office e così pure si augura che il Cancelliere Hitler intervenga personalmente entro i prossimi giorni a rimuovere fra la Germania e le grandi Potenze europee quegli elementi di apprensione che potrebbero obbligare l'Inghilterra ad adottare posizioni dalle quali finora si è tenuta lontana. Vi è chi esprime l'augurio che a Berlino si comprenderà la estrema delicatezza della situazione inglese e si mediteranno le parole dette ieri da Baldwin, ossia si farà tutto il possibile per impedire che Londra compia l'atto disperato di una alleanza con la Francia.

Una viva impressione ha frattanto destato una dichiarazione fatta oggi alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain secondo la quale anche quest'anno ci sarà un *deficit* di bilancio. « Di ciò vi è certezza, egli ha detto: l'unico problema che rimane sono le sue dimensioni ».

Si rileva negli ambienti di Westminster che il ministro ha dovuto cambiare idea così rapidamente in seguito all'accelerato ritmo dato al riarmo del paese in conseguenza del quale la somma supplementare che dovrà essere spesa a scopo militare raggiungerà probabilmente i cinque milioni di sterline.

Renato Paresce

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 3 notte.

Domani sabato, 4 luglio, alle ore 10, si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, l'annunziato Consiglio dei Ministri.

Malcontento a Mosca

Mosca, 3 notte.

Il malcontento sovietico di fronte alle proposte turche per la fortificazione degli Stretti era già affiorata durante le sedute della conferenza di Montreux. La «Pravda» di ieri riprende in esame la questione precisando l'opinione degli ambienti responsabili russi. « E' deplorevole — scrive il giornale — che neppure la Turchia abbia adottato una chiara linea di condotta nei confronti delle Potenze rivierasche del Mar Nero ». Dopo aver analizzato e criticato le proposte turche, la « Pravda » deplora che la Turchia non abbia tenuto conto degli interessi della Russia che con Ankara è in rapporti amichevoli.

Posizione inattaccabile

Parigi, 3 notte.

Negli ambienti politici continuano le discussioni sullo svolgimento dei lavori dell'assemblea ginevrina. In molti ambienti si stigmatizzano i larghi e favorevoli resoconti che gli organi del Fronte Popolare hanno riservato al signor Tafari, rilevando come tale atteggiamento, che è stato di estrema violenza nella condanna del fiero gesto dei giornalisti italiani e di piena solidarietà morale colle provocazioni dell'ex-negus schiavista, sia in stridente contraddizione con quanto ha detto all'assemblea il capo della delegazione francese circa la collaborazione italiana nelle questioni europee. E' più che naturale, osservano alcuni giornali, che negli ambienti italiani perduri una piena diffidenza per tutto quanto Ginevra sta facendo ed è evidente che nessuna deliberazione potrà ricondurre l'Italia alla collaborazione europea se prima non si allontaneranno dalle tortuose manovre leghiste e non si crei una buona volta quell'atmosfera di lealtà, di sincerità e di comprensione fatta di quella stessa buona volontà e di quello spirito conciliativo di cui l'Italia ha fornito una prova colla nota del Ministro Ciano.

La nota dell'Agenzia Reuter circa un imminente accordo fra le potenze interessate alla conferenza degli Stretti, accordo che sarebbe raggiunto lunedì prossimo, presente o no l'Italia, è stata accolta da questi circoli politici e diplomatici con riserve non aliene da preoccupazioni. Da Roma i corrispondenti riferiscono che negli ambienti italiani tale annunzio viene considerato bluffistico. Infatti la posizione dell'Italia di fronte a certe manovre è inattaccabile giacchè nessuna deliberazione potrà avere valore reale in assenza e fuori dall'accettazione della più grande potenza mediterranea come l'Italia. Nella giornata di lunedì qualunque votazione non preoccuperà menomamente l'Italia ma piuttosto gli Stati che voteranno, giacchè alla prova dei fatti tutto dovrà essere riveduto secondo gli interessi italiani, la cui portata è tale da avere il maggior peso in ogni questione, anche la più piccola, che potesse oggi e domani essere esaminata e affrontata.

Due note italiane alla Società delle Nazioni

Ginevra, 3 notte.

Il Governo italiano ha diretto alla Società delle Nazioni due note, con la prima delle quali ha trasmesso la dichiarazione fatta a Bruxelles il 10 giugno scorso dal tenente belga Armand Frère che è stata già pubblicata dalla stampa italiana. Con l'occasione ha anche trasmesso la riproduzione di un quadro di un artista abissino rappresentante una razzia etiopica contro una popolazione africana in cui si vede l'esecuzione delle atrocità praticate dagli abissini contro i caduti, quadro che è stato portato in Europa dal predetto ufficiale belga quale documento dei costumi abissini sotto il passato regime.

Con l'altra nota ha trasmesso una lettera del presidente della Croce Rossa Italiana in data 15 giugno scorso diretta al Comitato internazionale della Croce Rossa. In essa viene fatto notare che in seguito alla nuova situazione determinatasi in Etiopia, la Croce Rossa Italiana ritiene esaurito il suo compito di rispondere ad una nota del marzo scorso della Croce Rossa etiopica avendo questa cessato di esistere anche nella sua semplice veste fittizia e formale nella quale era prima esistita. Ma nondimeno per ragioni di cortesia verso il predetto Comitato e per informare le Società consorelle sulla reale situazione etiopica preesistente all'attuale condizione di cose, la Croce Rossa Italiana ha ritenuto opportuno di rimettere al detto Comitato un memorandum contenente alcune considerazioni in merito all'osservanza delle Convenzioni ed usi internazionali nel corso del passato conflitto. (*Stefani*).

Navi da guerra inglesi che lasciano Malta

Malta, 3 notte.

Le maggiori unità della flotta inglese qui concentrata hanno incominciato a lasciare queste acque per fare ritorno in Inghilterra. L'incrociatore da battaglia *Repulse* è partito questa sera e l'incrociatore corazzato *Cornwall* partirà nella mattinata di domani.

Un colpo di rivoltella nella sala dell'Assemblea di Ginevra

Il suicidio di un reporter cecoslovacco, scambiato per un attentato, provoca la velocissima fuga di Nassibù e di Cassa mentre Tafari sparisce dietro il suo banco

Ginevra, 3 notte.

L'assemblea della Società delle Nazioni è stata stamane teatro di un drammatico incidente.

Alle 11 e 35, mentre si procedeva alla traduzione del discorso del delegato spagnolo, una detonazione è echeggiata nell'aula. Sui gradini riservati ai cineasti e ai fotografi, un uomo di statura media e dai capelli biondi si alzò dal suo posto, gridando: « Io sono uno degli ultimi... » mentre una rivoltella cadeva a terra. Il resto della frase, pronunciata con voce fioca, non venne udito dai presenti. Si vide allora il ferito cadere a terra, mentre con un supremo sforzo faceva, con la mano, un gesto di addio al signor Van Zeeland, che presiedeva la seduta.

« E' un attentato », gridarono alcuni delegati.

Chi è il suicida

Invece si trattava di un suicidio, come poterono assodare i poliziotti accorsi rapidamente. Indosso al ferito, che presentava una grave ferita nella regione del cuore, è stato trovato un passaporto intestato a Stefano Lux, cittadino cecoslovacco, reporter fotografo al servizio della Prager Presse. Più tardi sono state trovate delle carte, nelle quali il reporter (che secondo alcuni suoi colleghi non pareva in possesso di tutte le facoltà mentali) annunciava la sua intenzione di compiere un gesto simbolico dinanzi alle deficienze della Società delle Nazioni. Nella sua borsa di cuoio, che era su una sedia vicino, sono state in seguito trovate cinque lettere indirizzate una al Re d'Inghilterra; una al signor Eden; una terza al Times; la quarta al Manchester Guardian.

Nella quinta lettera poi indirizzata al segretario generale della Società delle Nazioni, Avenol, il Lux chiedeva scusa del disturbo che stava per arrecare e spiegava che egli aveva voluto con la sua morte, attirare l'attenzione del mondo sulla situazione degli ebrei in Germania. Il Lux è infatti israelita; nato a Vienna 48 anni fa, è naturalizzato cecoslovacco.

Mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale cantonale, il signor Van Zeeland sospendeva la seduta, protestando che degli individui armati potessero entrare liberamente nel palazzo della Società delle Nazioni.

Quando nella sala dell'assemblea s'udì la detonazione, si ebbe tosto una confusione generale. Il presidente Van Zeeland si è alzato dalla tribuna senza ben comprendere quel che stesse accadendo, mentre la maggior parte dei delegati si dava a precipitosa fuga da tutte le parti, rovesciando le seggiole e sconquassando i banchi. Alcune signore sono svenute fra un grido assordante.

Tafari si squaglia

Particolarmente pronta e veloce è stata la fuga del gruppetto abissino. Nassibù e Cassa, dopo essersi precipitati con un balzo fuori dai loro posti, dovettero essere trattenuti dagli uscieri mentre, a gomitate, fra la piccola folla, cercavano di guadagnare l'uscita più vicina. Tafari in un primo momento fu perduto di vista; poi, a quel che dicono, fu trovato raggomitolato sotto il banco. I suoi generali tornavano alcuni minuti dopo ai loro posti cercando di non farsi notare e di darsi un'aria disinvolta. Tafari appariva visibilmente contrariato e stentò a convincersi che il colpo di rivoltella non era diretto contro di lui.

La confusione durò cinque buoni minuti; e si potè placarla soltanto dopo che i poliziotti dichiararono non trattarsi di attentato ma di un suicidio.

Le condizioni del Lux, all'ospedale dove fu portato dopo le prime cure prestategli dal medico della S. d. N., Weder Dauler, sono apparse subito assai gravi. Il proiettile aveva leso i tessuti cardiaci, ma abbastanza in alto. Una radiografia ha permesso di rilevare l'esistenza di una seconda pallottola in un polmone. Il Lux, che fece la guerra con l'esercito austriaco, era appunto rimasto ferito al polmone da una pallottola che non fu mai estratta.

Lo stato del « reporter » è andato peggiorando di ora in ora. I medici potevano seguire il flusso del sangue che andava riempiendo i polmoni. Il Lux, in un momento di lucidità, ha ancora dichiarato che il suo gesto aveva un alto significato politico, mirando a protestare contro la indifferenza del mondo verso la sorte degli ebrei tedeschi. Ha aggiunto di morire senza rimpianti.

Il ferito ha cessato di vivere in serata.

LE ONORANZE AL FONDATORE DEL PRIMO REICH. Camicie Brune e folla adunate nella piazza principale di Quedlinburg per rendere omaggio alla memoria di Re Enrico I che è considerato il fondatore dell'Impero tedesco.

L'Assemblea ginevrina

Gli ultimi discorsi degli affossatori delle sanzioni

Ginevra, 3 notte.

L'Assemblea della Lega ha proseguito stamane i suoi lavori.

Il primo oratore è stato il portoghese Monteiro, il quale ha affermato che soltanto le sanzioni militari possono salvaguardare la sicurezza collettiva, presupposto della collaborazione internazionale.

Il rappresentante della Spagna ha riaffermato la professione di fede della Spagna nei destini della S. d. N., di cui ha sostenuto la necessità di riforma. Circa l'abolizione delle sanzioni egli ha detto di ritenere che spetti al comitato di coordinamento il decideria.

Il rappresentante di Cuba, Blanck, ha affermato che il suo governo intende che le sanzioni siano levate al più presto possibile, ed ha espresso l'opinione che la S. d. N. dovrebbe limitarsi ad una politica di conciliazione.

Il rappresentante dell'Equador, Zaldumbide, ha dichiarato di rallegrarsi del movimento in favore della soppressione delle sanzioni sperando che ciò possa favorire la mutua comprensione, in vista di una pace durevole.

Il ministro Delbos

Ha preso quindi la parola il ministro degli Esteri francese Delbos che ha esposto il punto di vista del Governo francese circa i problemi immediati della riforma del Patto. L'oratore ha attribuito l'insuccesso dell'azione societaria al fatto che le armi del patto non sono state utilizzate con tutta la loro piena efficacia da una collettività ancora poco abile nel maneggiarle. Egli ha affermato che la Francia scarta a priori ogni proposta di riforma che potesse intaccare la struttura del patto o il suo spirito, aggiungendo che non si tratta di trasformare le sue basi, ma di rinforzarle perfezionando la sua applicazione. Secondo Delbos riducendo l'istituzione di Ginevra ad un ruolo puramente consultivo le si porterebbe un colpo mortale. E' per questa ragione soprattutto che la Francia diffida dei progetti di riforma modificanti i testi perchè la lettera del patto è la guardiana dello spirito. La delegazione francese non proporrà quindi nessun emendamento fondamentale al patto, ma darà tutti i suoi sforzi per cercare un metodo pratico allo scopo di rinforzare la sua efficacia. A tale scopo e per non perdere un tempo prezioso, la delegazione francese propone di decidere fin da ora che i Governi degli Stati membri della Lega siano invitati a far pervenire al Segretario generale, al più tardi per il 15 agosto, tutte le osservazioni-proposte che essi crederanno di dover presentare allo scopo di una applicazione più efficace degli articoli 11 e 16. Dovrebbe poi essere fatto uno studio preliminare delle osservazioni presentate allo scopo di stabilire un rapporto che verrebbe sottoposto alla sessione di settembre. La prossima assemblea potrebbe così iniziare una discussione ordinata e metodica. Il periodo di incertezza il cui prolungamento accresce i pericoli sarebbe così ridotto al minimo.

La seduta è stata quindi tolta e rinviata al pomeriggio.

Nel pomeriggio ha parlato fra gli altri il rappresentante del Perù, signor Tudela, il quale ha ricordato che il suo Governo si è già pronunciato per l'abolizione delle sanzioni imposte all'Italia, giudicandole ormai senza oggetto. Animato da uno spirito dottrinario realista, il Perù mantiene la sua adesione alla Società delle Nazioni e collaborerà ad ogni sforzo che tenda al suo perfezionamento, tenendo conto dell'universalità della sua azione e degli interessi regionali, che impongono una limitazione agli impegni ed alle responsabilità derivanti dal patto.

Il rappresentante del Venezuela ha fatto una breve dichiarazione dicendo che il suo Governo constata che l'applicazione delle sanzioni è ormai inutile e che bisogna sopprimerle.

Sanzionismo messicano

Dopo che il rappresentante della Bolivia, Costadurels, ha rammentato la questione del conflitto del Chaco, prende la parola il rappresentante del Messico, Bassols, il quale deplora che l'efficacia delle sanzioni sia stata compromessa da tutti gli aggiornamenti provocati dal disordine politico europeo.

La seduta è stata tolta e si è quindi riunito l'ufficio di presidenza dell'assemblea per l'elaborazione di un progetto di risoluzione. La discussione in seno all'ufficio di presidenza per la redazione di tale progetto si è svolta, a quanto si apprende, in modo vivacissimo. Ad un certo punto il rappresentante del Messico, Bassols, ha abbandonato la sala delle discussioni e questo gesto improvviso ha provocato naturalmente subito una vivissima impressione. Interrogato dai giornalisti, il rappresentante del Messico ha dichiarato che il suo gesto non doveva significare che il Messico lascia la Società delle Nazioni; la delegazione messicana lascia però l'assemblea e quindi domani non parteciperà al voto. Ha aggiunto che questa decisione è dettata da preoccupazioni inerenti alla formula proposta circa l'abolizione delle sanzioni, formula da lui ritenuta troppo debole, e, nello stesso tempo, dal desiderio di non turbare l'unanimità nell'ufficio di presidenza.

Alle ore 19 l'ufficio di presidenza ha sospeso la sua riunione: E' stato deciso di creare un comitato di redazione composto di alcuni esperti e presieduto dal Presidente dell'assemblea Van Zeeland, comitato che si è riunito stasera stessa per fare un rapporto all'ufficio di presidenza il quale a sua volta terrà seduta domattina alle 9,30 per adottare definitivamente il progetto di risoluzione da presentare all'assemblea.

L'assemblea è convocata domattina per le ore 11,30.

(*Stefani*).

La Lettonia cancella l'Etiopia dall'elenco delle tariffe postali

Londra, 3 notte.

L'*Agenzia Reuter* rileva che la cancellazione dell'Etiopia ordinata dal governo lettone dall'elenco delle tariffe postali è un implicito riconoscimento della annessione dell'Etiopia da parte dell'Italia.

Tre giovani della « Falange » uccisi da comunistoidi a Madrid

Madrid, 3 notte.

Un gruppo di estremisti, la cui sfrontatezza supera di volta in volta ogni limite, è riuscito a consumare ieri sera, in un popolare quartiere di Madrid, una gravissima aggressione, il cui movente va ricercato in questioni politiche.

Verso le 22,30, una autovettura pubblica si è arrestata nelle immediate vicinanze di un popolare caffè della Calle Torrijos, la cui terrazza si trovava in quel momento affollatissima di clienti. Si trattava di un gruppo di « pistoleros », i quali, dopo avere rapidamente constatato che le persone da essi cercate, si trovavano sedute a un tavolino del caffè, si sono portati verso il centro della strada, ed estratte le rivoltelle, hanno sparato numerosi colpi contro quattro giovani che stavano tranquillamente conversando fra loro.

Tre di costoro si sono accasciati al suolo gravemente feriti, mentre il quarto è rimasto miracolosamente incolume. Uno di essi, colpito al viso e al petto, è morto poco dopo. Trascorsi i primi momenti di panico, dei quali hanno approfittato gli sparatori per fuggire velocemente a bordo della automobile dalla quale erano discesi, sono stati portati i primi soccorsi ai feriti, tra i quali si contavano pure un venditore ambulante di rinfreschi e alcuni clienti del caffè, fra cui una donna. Poco dopo il ricovero in un posto di soccorso, uno dei giovani feriti è spirato. Anche il terzo colpito versa in pericolo di vita. Si tratta di appartenenti alla « Falange spagnuola ».

Il governo civile di Addis Abeba ha trovato una sede

Rivelazioni piccanti sui metodi fiscali della cosidetta amministrazione negussita

Addis Abeba, 3 notte.

Il Governo civile della capitale si è sistemato in un locale del vecchio Ministero del Commercio. E' questa una delle poche costruzioni di Addis Abeba concepita intelligentemente e costruita solidamente poichè serviva da locale per le rappresentanze di coloro che avevano affari con la capitale. La palazzina è anche confortevole nell'interno, ricca di verande, pratica nella disposizione degli uffici e comprende pure qualche salone. E' insomma sul tipo di certe vecchie nostre sottoprefetture del periodo umbertiano; non mancano esilaranti connubbi tra lo stile rococò e il novecento, lampadari dorati, torcieri di vecchio legno scolpito e roba del genere, acquistata per conto dello Stato a prezzo salato presso antiquari europei dai vari ras durante i loro viaggi europei.

La palazzina comprende anche uno studio privato dell'ex-negus, dove Tafari, che ha avuto sempre una spiccata predilezione per gli affari di tutti i colori, si intratteneva quando si recava al Ministero del Commercio che era soprattutto il Ministero dei suoi commerci personali.

L'ammobiliamento comprende anche una diecina di vecchi troni del tempo di Menelik: specie di compromesso tra una pomposa sedia seccentesca e una poltrona da clinica con tanto di stemmi ormai cancellati dall'uso e dal tempo.

Gli indigeni frequentano assiduamente gli uffici che, riassettati con buon gusto, hanno anche del personale indigeno diligentissimo, lieto di poter finalmente lavorare sul serio e di dar prova di buona volontà nell'apprendere il funzionamento razionale degli organismi civili.

Era dentro questo ministero, anzi proprio dentro lo studio dell'ex negus parato di finto cuoio, che Tafari coi suoi ministri creavano gli onerosissimi balzelli da cui era periodicamente dissanguato il popolo etiopico per i più impensati motivi.

Nel riassetto della palazzina che non ha troppo sofferto del saccheggio si sono scoperti i resti di incredibili disposizioni fiscali; ad esempio, una fortissima colpivano i venditori ambulanti che frequentavano il mercato di Addis Abeba con la distinzione che i maggiori gravami colpivano i venditori senza bilancia in confronto di quelli con la bilancia giustificando la sperequazione con l'affermare che il venditore senza bilancia poteva maggiormente lucrare di quello colla bilancia.

Una forte tassa colpiva i venditori di abiti usati ed a questo proposito giova ricordare che l'exnegus era ed è socio del maggiore importatore di una caratteristica tela bianca di produzione inglese o indiana o giapponese e che serve a confezionare gli abiti dei nativi. Un altro esempio della varietà fantastica di tassazioni è la disposizione diretta a colpire maggiormente i bovini di proprietà degli europei nei confronti dei bovini di proprietà dei nativi e dei cittadini di altri continenti che non fosse l'Europa. Tassate ferocemente erano le verande. E' noto a questo riguardo che le prime verande di Addis Abeba sono state quelle del vecchio Ghebi e poichè seccava enormemente a Tafari ed ai suoi accoliti di vedere dei modesti europei ed indigeni costruire delle festose verande, le tasse diventavano proibitive. Ma un capitolo drammatico dell'incivile regime fiscale negussita è quello riguardante la prostituzione. Questa forma di abbiezione umana era addirittura considerata una voce del bilancio cosidetto statale. Di sciarmutte dagli sciamma colorati, dai veli vaporosi, dagli odori fortissimi, belle e brutte, pulite e sporche, per lo più però giovani e senza famiglia, se ne contavano a centinaia; e questa città che non aveva il censimento della popolazione, non aveva i nomi delle strade, non aveva una registrazione della proprietà, aveva invece censito scrupolosamente le etere non già a scopi morali o profilattici bensì a scopi fiscali. Difatti ciascuna di queste donne doveva pagare, diremo così, una tassa di esercizio elevatissima e un contributo settimanale di quattro piastre.

Perchè poi il gettito della tassa avesse il maggiore incremento, le etere erano favorite per l'alloggio e per i medicinali. Il primo lo trovavano presso i proprietari nemici del negus ed esiliati affinchè, al loro ritorno, ritrovassero la loro casa malfamata; i medicinali li ottenevano dalle troppo miti e generose missioni religiose esercenti ambulatori. E' noto che il direttore indigeno della sanità militare, ora fuggito al seguito di Tafari, vendeva periodicamente alla distilleria Perroquet, esercente anche un lazzarino, l'alcool avuto da qualche Missione in grandi quantità per inviarlo nei centri dove scoppiasse qualche epidemia.

Attilio Crepas

La Commissione edilizia per Addis Abeba

Roma, 3 notte.

E' imminente la partenza della commissione tecnica dei funzionari del Governatorato inviata dall'on. Bottai a Addis Abeba. La commissione, della quale fanno parte l'ing. Arturo Bianchi, l'ing. Valle e l'architetto Guidi, ha l'incarico di tracciare un piano regolatore particolareggiato della rinnovata Capitale dell'A.O.I.

La nomina del gen. Gariboldi a Capo di Stato Maggiore in A. O.

Il telegramma del Viceré al Comando Superiore che ha cessato di funzionare

Addis Abeba, 3 notte.

In conformità con la legge organica entrata in vigore il 1.o luglio, il Comando Superiore in A. O. è stato sostituito dallo Stato Maggiore generale, affidato al generale Gariboldi. In tale occasione, il Viceré ha riunito tutti gli ufficiali appartenenti al Comando Superiore in A. O. e, dopo avere rivolto loro parole di circostanza, ha concluso leggendo il seguente telegramma diretto al Comando Superiore:

«*Nel momento in cui, con la partenza di S. E. Gabba, il Comando Superiore cessa di funzionare, rivolgo, anche a nome dei Marescialli d'Italia De Bono e Badoglio, che ne furono creatori e organizzatori per la condotta vittoriosa della campagna, il mio cordiale saluto a tutti i componenti di esso ed in modo particolare a S. E. Gabba ed ai generali De Bono, che ne furono gli esponenti principali, ringraziandoli anche per la collaborazione datami in questo primo mese di mio comando. Do oggi inizio le sue funzioni di Capo di Stato Maggiore il generale di divisione Gariboldi, la cui volontà è ben nota a tutto l'Esercito perché io abbia a metterla in rilievo. Credere, obbedire, combattere per la completa affermazione del nostro dominio in A. O. costituiscono i dettami della etica fascista del dovere militare al quale tutti noi giuriamo oggi, con rinnovata fede di dare tutte le nostre energie e la nostra volontà*».

Il telegramma è stato trasmesso ai Ministri della Guerra e delle Colonie, ai Marescialli De Bono e Badoglio, a S. E. Gabba e a tutti i Governatori dell'A. O. I.

Il *Giornale di Addis Abeba*, commentando la partenza di S. E. Gabba, dichiara che il nome del generale Gabba resta vincolato a quello dei tre grandi condottieri De Bono, Badoglio e Graziani, che guidarono l'Esercito fino alla vittoria della più grande guerra coloniale del mondo.

L'organizzazione dei servizi postali nei territori dell'A. O. I. prosegue con ritmo celere. Il personale per la direzione degli uffici postali della capitale dell'Impero quasi completo nel numero di 50 unità, è atteso in questi giorni.

Intanto si sta studiando un piano per cui gli addetti agli uffici della posta militare possano passare agli uffici postali civili. Harrar e Gondar saranno le prime città dell'A. O. I. che verranno al più presto dotate della direzione dei servizi postali ed elettrici, mentre sono state già progettate nuove linee telegrafiche.

Corrispondenti esteri informano che le dichiarazioni fatte a Ginevra da Tafari sono state accolte molto sfavorevolmente negli stessi ambienti abissini di Addis Abeba. I capi amhara considerano la segreta fuga dell'ex-imperatore non soltanto come un affronto personale, ma essenzialmente come un vero tradimento verso l'Etiopia. Si apprende che i dignitari disgustati per il contegno di Ailè Selassiè, hanno venduto o perfino regalato le decorazioni loro conferite da lui.

al trovava in presenza (tenuto conto delle differenze di civiltà) di una situazione politica che poteva presentare qualche analogia con quella della monarchia di Austria-Ungheria nel 1914. Quelli che si sono chiamati non senza solennità «i disordini delle zone periferiche dell'impero» erano episodi della lotta ingaggiata da quarant'anni dai dominatori abissini. Senza dubbio, questa lotta era durata fra questi ultimi anni al desiderio del re dei re di conformarsi ai termini dell'art. 1 del Covenant, che stabilisce che un governo, membro della Società delle Nazioni, deve essere capace di esercitare effettivamente la sua autorità su tutto l'insieme del territorio. Ma l'Etiopia, essa stessa, nelle sue frontiere naturali in cui vivono minoranze conservatrici di non abissini, non possedeva nessun cemento, nemmeno quello della tradizionale sottomissione alla dinastia del Salomonidi. Al centro stesso dell'Uolle e della Scioa, nessuna volontà di guerra santa, nessun sentimento nazionale. Due mesi di viaggi, di soggiorni, di colloqui perfettamente liberi mi hanno dato questa convinzione: nessun etiopico è legato all'Etiopia del negus» per» che essa non esiste».

Un fatto senza precedenti

Ed ecco la conclusione dell'articolo, conclusione che dedichiamo a quei diegrazisti che a Ginevra hanno avuto la faccia tosta di applaudire il fuggiasco di Addis Abeba, provocando la sacrosanta reazione dei giornalisti italiani.

«Il negus è scappato. Certo egli può sempre affermare di avere avuto un solo desiderio, restare libero per presentarsi a Ginevra a difendervi il «suo» popolo. Il suo popolo non lo invoca. Esso non chiede nemmeno di essere difeso sulle rive del Lemano. Né ad Addis Abeba né altrove. A Addis Abeba nè lungi di Addis Abeba si sono mai avute rivolte. I capi si sottomettono in serie. Il clero copto aderisce senza riserve. Nessun «governo provvisorio» ha mai avuto voglia di costituirsi. E se qualche scissano irriducibile pensa all'imperatore, è per ricordarsi sempre il giogo, dopo avere abbandonato i suoi guerrieri che fece massacrare al lago Ascianghi, ma senza dimenticare le sue 158 casse piene d'oro e di argento. Io penso che sia senza precedenti nella storia il fatto di una popolazione rappresentata alla Società delle Nazioni da un imperatore al quale l'origine non è familiare, da un imperatore che è stato raccolto dal suo Nassibù, questo «generale in capo» che scappò dinanzi ai Marras senza nemmeno cercare di sapere quale sorte attendeva i suoi uomini. Allora attuale, il pieno è largamente fatto. A nulla servirebbe il non voler vedere chiaro: l'Etiopia è è sarà italiana».

L'Etiopia è e sarà italiana

Emmanuel Jacob conclude le sue corrispondenze di guerra

Parigi, 3 notte.

Sotto il titolo «Ma il negus è scappato...», il *Petit Parisien* pubblicherà domani un articolo di Emmanuel Jacob, che fu suo corrispondente di guerra in Etiopia.

Il Jacob ha voluto attendere in una nota conclusiva le sue impressioni sulla campagna italiana, poiché egli è il suo inviato speciale parigino che abbia seguito le operazioni italiane dall'inizio alla fine. Il suo scritto assume un'importanza tutta particolare.

L'articolista comincia evocando il suo viaggio di ritorno, a ostilità terminate, e continua affermando che le passioni senza precedenti scatenate dalla campagna coloniale italiana sono state accompagnate ed avvivate da una serie di errori imperdonabili.

Una testimonianza

«E l'Italia era autenticamente misconosciuta — egli scrive — l'Etiopia appariva radicalmente sconosciuta. Il primo errore sembra privo di qualsiasi scusa: il nuovo creduto a più profondo e grave di conseguenze. Certuni rigettano senza esame la possibilità di una seconda qualità dello spirito del marinaio britannico, mentre accogliervano senza controllo preliminare voci incoscienti di disordini tra le truppe italiane che s'imbarcavano a Napoli o a Taranto. Testimonio oculare, io ho raggiunto l'Etiopia su una nave carica di truppe. Al fronte ho vissuto parecchio fra le truppe. Mai mi sono trovato dinanzi al più piccolo atto di indisciplina. Lo spirito del soldato italiano è rimasto al di sopra di ogni rimprovero; egli non ha nemmeno manifestato un po' di cattivo umore quando sono mancati vino e caffè. E' bisogna ancora ripetere in mezzo all'incredulità, ora come sin in Francia, che il corpo di spedizione non è stato decimato dalle malattie, che gli ospedali sono rimasti quasi vuoti e i medici senza lavoro. Dopo mesi di Eritrea e di Etiopia, uno stretto dovere di obbiettività obbliga l'inviato speciale del *Petit Parisien* a riconoscere questo fatto».

Ecco questa testimonianza, il Jacob passa a esaminare l'errore di coloro che si ostinarono a voler prendere la confusa agglomerazione etiopica per uno Stato nazionale.

«Il signor Mussolini, che durante il mio recente passaggio a Roma mi ricevette a Palazzo Venezia, mi diceva che aveva capito da molto tempo che bisognava, innanzi tutto guardarsi dall'applicare all'Etiopia la nozione occidentale di Stato. Il segreto stava qui. Colui che l'aveva scoperto, possedeva nel tempo stesso la certezza e la ragione di un successo, che è apparso vertiginoso».

«Quello che non si sapeva abbastanza — prosegue Jacob — è che l'Etiopia, così come la si concepiva comunemente, era inesistente. Forse cinquant'anni fa, si poteva ora molte riserve parlare di uno Stato etiopico unitario. Ci

Seicento milioni possono bastare

Il discorso pronunziato dall'ex-negus innanzi all'Assemblea della Lega contiene nella chiusa un patetico appello ai quattrini degli associati:

«Innanzi a Dio non esistono differenze tra i popoli. Nostro Signore e la storia si ricorderanno di voi. Non potete accordarci almeno un aiuto finanziario?».

Molti applausi raccolse Tafari in odio all'Italia, ma il suo appello alla borsa degli amici, malgrado la minaccia di vendette divine, è stato ascoltato con religioso silenzio.

Malgrado questo primo insuccesso, il cosidetto primo delegato, Nassibù, ha diretto una nota all'assemblea. Precisa la somma che occorre a lui ed ai suoi compagni: per ora seicento milioni potrebbero bastare. Si consiglia il solito prestito a Londra sotto il patrocinio della Lega delle Nazioni.

La stampa finanziaria inglese ha accolto la notizia ginevrina con profondo compatimento. Non bisogna confondere i quattrini con il sentimento. La simpatia del risparmiatore britannico può giungere sino all'invio di un telegramma di protesta al proprio deputato, non oltre. Lo stesso lord Cecil, lo stesso arcivescovo di Canterbury saranno dei pazzi canicolari, come ha affermato il Cancelliere dello Scacchiere, ma in fatto di quattrini sanno calcolare e prevedere.

La proposta di Nassibù sarà accolta in un dignitoso silenzio come l'appello di Tafari. Non sono ormai atti ad aumentare la simpatia del popolo britannico verso il disertore. Perché il vero gentleman, come si insegna ad Oxford ed anche a Cambridge, può chiedere molte cose ad un amico tranne una: il suo denaro.

L'alto elogio del Duce alle masse lavoratrici

L'udienza ai dirigenti sindacali - Direttive per l'immediata azione da svolgere - Salari ed assegni familiari

Roma, 3 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro delle Corporazioni, tutti i dirigenti nazionali e provinciali dei lavoratori dell'industria convenuti a Roma per esaminare, nel corso dei lavori del Consiglio Nazionale, i principali problemi dell'attuale situazione delle maestranze industriali. Il Presidente confederale, Cianetti, ha riferito estesamente sul corso dei lavori e sui principali problemi ai quali erasi rivolta la discussione.

Il Duce ha voluto, nella sua risposta, toccare tutti gli argomenti espostigli e particolarmente quelli riguardanti la situazione attuale dei salari, l'azione della Cassa per gli assegni famigliari, lo sviluppo ed il perfezionamento dell'assistenza mutualistica attuata dalla Federazione delle Casse mutue malattia dell'industria, e le proposte sottoposte al suo esame circa la diffusione della polizza «21 Aprile». Dando le direttive circa la immediata azione da svolgere, egli ha ricordato con quale animo le masse lavoratrici abbiano sostenuto sforzi e sacrifici e contribuito con indefessa operosità alla potenza vittoriosa delle Armi italiane conquistatrici dell'Impero.

I dirigenti sindacali, che avevano accolto con vibrante intensità di applausi il Duce al suo entrare, lo hanno infine acclamato con appassionato fervore.

Questa mattina, sotto la presidenza dell'on. Cianetti, sono poi continuati i lavori del convegno. Papasogli, Capo dell'Ufficio mutualità della Confederazione, ha riferito sul tema della mutualità, auspicando un ancor maggiore potenziamento delle mutue. Cavina, Segretario dell'Unione di Firenze, ha affermato la necessità di una regolamentazione piena del lavoro a domicilio e dell'apprendistato. Capoferri, Segretario della Unione di Milano, ha sostenuto la necessità di un accordo interconfederale in relazione al regime della settimana lavorativa di quaranta ore. Branchi, Segretario del Sindacato nazionale degli impiegati tecnici ed amministrativi delle industrie del legno e dell'arredamento, ha lumeggiato alcuni aspetti delle vertenze individuali. Sciacca, segretario dell'Unione di Ravenna, ha esaminato il problema delle inadempienze contrattuali e l'attività degli uffici legali.

In questo momento, fra gli applausi degli intervenuti, è entrato nella sala del convegno il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, per assistere allo svolgimento della discussione.

Il dott. Caruso, direttore dei servizi corporativi e assistenziali della Confederazione, ha precisato, in un'ampia relazione attentamente seguita, la posizione dell'organizzazione dei lavoratori in merito all'attività svolta dalla Corporazione e agli sviluppi futuri dell'attività corporativa.

Subito dopo ha preso la parola l'on. Lantini per illustrare alcuni aspetti dei problemi esaminati dal Convegno. A chiusura dei lavori, il presidente confederale on. Cianetti riassume la discussione svolta intorno ai vari problemi e traccia a grandi linee per ciascuno di essi il cammino percorso fissando le direttive per il futuro.

fanno sì che lo strumento e le possibilità dell'azione creditizia internazionale giovino ancora più direttamente al nuovo assetto fascista del traffico con l'estero: assetto creato, per ragioni valutarie, molto prima dell'azione italiana in A. O., rafforzata poi fatalmente dall'assedio sanzionista, e ora destinato a prolungarsi necessariamente nel tempo.

Una prefazione del Duce al libro di Badoglio

Roma, 3 notte.

L'opera sulla guerra italo-etiopica che il Maresciallo Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, ultimerà, come è noto, entro il prossimo mese di agosto, avrà l'onore di una prefazione del Duce. L'opera, ricca di materiale illustrativo, costituirà il documento fondamentale, attraverso il quale: fatti, inquadrati nella visione sintetica del Condottiero, daranno la esatta misura del mirabile sforzo compiuto dall'Italia per la fervida volontà del Duce, per la saggezza dei capi, per l'entusiasmo, l'abnegazione e l'eroismo dei soldati; e sarà, al tempo stesso, la più autorevole risposta alle fallaci teoriche che avevano guidato i critici militari di tutto il mondo nelle loro pessimistiche previsioni.

I militi forestali reduci dall'A. O.

alla tomba di Arnaldo Mussolini

Cesena, 3 notte.

La Coorte volontaria della Milizia Forestale, reduce dall'A. O., proveniente da Forlì ha raggiunto Mercato Saraceno. Ricevuto il saluto affettuoso delle autorità e del popolo di quella città i valorosi militi hanno asceso in devoto pellegrinaggio il colle di Paderno, per rendere il primo saluto al grande assertore della rinascita del patrimonio silvano nazionale, Arnaldo Mussolini. Il generale Agostini ha brevemente rievocato con commossa parola la figura di Arnaldo, facendo quindi l'appello del grande Scomparso. I legionari hanno poi sfilato davanti al sepolcro di Arnaldo Mussolini recando ciascuno un omaggio floreale.

L'autocolonna ha poi lasciato Mercato Saraceno per dirigersi alla nostra città, ove autorità, associazioni e una folla imponente di simpatia e una pioggia ininterrotta di fiori. Alla stazione ferroviaria il Podestà ha pronunziato un riverente saluto, tra continue manifestazioni di ... più che mai travolgente.

La riunione a Roma

del «Bureau des Auteurs»

Roma, 3 notte.

Si è riunito a Roma, presso la Società Italiana autori ed editori, il «Bureau de La Confederation Internationale des Auteurs et Compositeurs» presieduto dall'on. Dino Alfieri. Alla riunione erano presenti: Henry Kistemaeckers, Hans Fritz Von Zwehl, Bernard Hoetzmanski, José Forns, Ugo Ghiraldi, Alfredo Colombo, Joaquin Hubel, Hans Goetzger, Leo Ritter, Valerio De Sanctis, Alpi G. Jean Bernard, Paolo Pizzetti, Madeleine Baunette. Durante la riunione sono stati esaminati alcuni importanti problemi inerenti all'attività della confederazione e relativi alla tutela materiale e morale della produzione delle opere dell'ingegno. Sono stati anche presi accordi circa l'importante congresso mondiale che avrà luogo nel prossimo settembre a Berlino. Nel corso della seduta il presidente on. Dino Alfieri, ha avuto occasione di confermare che l'Italia escluderà tutte quelle modalità che regolano in avvenire gli scambi con gli altri paesi.

Lo sviluppo delle esportazioni delle cotonate in Argentina

Roma, 3 notte.

La Confederazione fascista dell'industria si è occupata del problema dell'esportazione di cotonate in Argentina. Il Sottosegretario per gli scambi e le valute aveva disposto che per la vendita di prodotti cotonieri in Argentina destinati a compensare l'acquisto di mais, le Ditte esportatrici avrebbero avuto diritto alle valute corrispondenti al valore delle materie prime contenute (cotone cascami) nei prodotti esportati senza alcuna maggiorazione. Poiché da un accurato controllo sui costi dei prodotti cotonieri destinati in Argentina è risultato che il semplice reintegro delle materie prime non sarebbe stato sufficiente a realizzare il volume di affari necessario a coprire il valore del mais da importarsi giusta l'accordo vigente con l'Argentina e poiché è desiderio del Sottosegretariato d'intensificare i rapporti commerciali con quel Paese, si è stabilito di concedere alle Ditte esportatrici oltre il reintegro delle materie prime un altro 25 per cento del valore delle merci esportate secondo le modalità fissate dal nuovo regime di contingentamento.

La portata dell'accordo italo-tedesco per le comunicazioni aeree

Roma, 3 notte.

Il recente accordo italo-tedesco ribadisce ed amplia l'accordo firmato a Berlino il 7 maggio 1928. Uno dei primi, se non il primo, stipulato dall'Italia con una Potenza straniera per un esercizio di linee aeree in reciprocità, e che aveva per oggetto il collegamento Milano-Trento-Monaco.

Il nuovo accordo assicura, infatti, continuità decennale al collegamento diretto, via Venezia e Monaco, fra le due capitali Roma e Berlino, e alla grande linea che unisce, via Francoforte, Roma con il Mare del Nord, in uno dei nodi più intensi di smistamento del traffico verso la Scandinavia e l'Inghilterra: Amsterdam. L'accordo prevede la possibilità da parte dell'Italia di sostituire il tronco Francoforte - Amsterdam con un tronco Francoforte-Berlino e Francoforte-Amburgo; quest'ultimo di particolare interesse per le comunicazioni con il Nord America.

L'importanza di queste tre linee è chiara: esse vengono a costituire altrettante trasversali dal Mediterraneo, ed oltre, nel cuore dell'Europa, fino al Mare del Nord (Amsterdam e Amburgo), intersecanti le grandi linee di comunicazione che dalla Francia alla Russia percorrono i Paesi dell'Europa Centrale.

«Oltre che al settore europeo — scrivono *Le Vie dell'Aria* — l'accordo estende e regola la collaborazione italo-tedesca anche nel Mediterraneo orientale. L'Italia concede alla Germania lo scalo in una delle isole dell'Egeo, riservandosi tuttavia l'uso esclusivo di esso nel caso di collegamenti aerei con la Palestina. Si amplia in tale modo, gradatamente, con saggia lentezza, scevra da improvvisazioni, la periferia dell'influenza italiana nel Mediterraneo. Come nessun punto del Mediterraneo sfugge al controllo delle nostre ali guerriere, così la nostra ala capace deve poter riunire tutti i Paesi mediterranei con la loro antica maestra latina».

L'Istituto per i cambi e il traffico con l'estero

Roma, 3 notte.

Il decreto ministeriale pubblicato oggi nella «Gazzetta Ufficiale», con cui si approva lo statuto dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, attua la precedente disposizione per cui l'Istituto stesso era posto alla diretta dipendenza del Sottosegretariato per gli scambi e le valute. Ma il nuovo statuto attribuisce all'Istituto per i cambi in modo permanente, oltre ai poteri sovraccennati, anche la facoltà di effettuare, disciplinare, controllare le operazioni valutarie e di merci, nonché il dare attuazione a ogni provvedimento di carattere valutario e di seguire tutte le operazioni, anche bancarie, che possano essere atte a regolare e agevolare il commercio dell'Italia con l'estero.

L'importante innovazione si inquadra perfettamente nelle direttive della politica economica fascista, organica e unitaria, e ne costituisce un nuovo sviluppo. Viene così creata alle dipendenze del Sottosegretariato scambi e valute una vera Banca Statale per il commercio estero, le cui operazioni bancarie (emissione di assegni, accensione di titoli, ecc.) rispondono da un lato alle necessità cui le Banche di Stato debbono far fronte per difendere la propria valuta, mentre dall'altro lato

S. E. Alfieri riceve i dirigenti dell'Associazione Stampa Estera

Roma, 3 notte.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha ricevuto il Presidente, il vice Presidente ed il Segretario della Associazione della stampa estera in Italia che compie il 25.o anno di attività nel nostro Paese. Concretate le modalità per la imminente inaugurazione dei nuovi locali dell'Associazione, più decorosi e più adeguati al diuturno lavoro dei corrispondenti esteri, il Presidente ha espresso a Sua Ecc. Alfieri i sentimenti di gratitudine dei soci per l'interessamento del Governo ed i segni di viva e tradizionale simpatia e di buona colleganza fra i giornalisti esteri e quelli italiani.

D'Annunzio dona a G. Ciano l'anello d'oro della «Serenissima»

Gardone Riviera, 3 notte.

Il comandante Gabriele D'Annunzio, Principe di Montenevoso, ha inviato a S. E. Galeazzo Ciano aviatore un affettuoso messaggio di plauso per l'ardimento della «Disperata» e in dono il suo anello d'oro della «Serenissima».

Anna Maria Mussolini

L'ottimismo è confermato anche dai medici

Tivoli, 3 notte.

Dopo gli allarmi dei giorni scorsi, si è diffuso un pacato senso di ottimismo. Le notizie delle condizioni della piccola Anna Maria sono veramente confortanti. I medici curanti, i quali una settimana fa temevano difficile e incerta la battaglia contro il male insidioso, da ieri hanno motivo di considerare la malattia nella sua fase di declino.

Le piccole folle che stazionano nei pressi della villa cercano di leggere sul viso del padre, quando egli viene a Tivoli o ne riparte, e spiano i medici. Quando rivedranno il sorriso nello sguardo del Duce e dei medici, vorrà dire che nel chiuso di una cameretta, gli occhi della bambina avranno ripreso, sia pur stanchi per il lungo male, la loro vivacità sorridente.

Intanto il popolo di Tivoli continua a rivolgere a Dio preghiere nell'intimità delle case e nelle chiese. Nelle varie chiese è stato chiuso il triduo propiziatorio: madri, padri e bambini, commossi ai piedi degli altari, hanno pregato. I bambini, per istinto, sono pietosamente vicini ai bambini malati, e nessuno più delle madri e dei padri comprende le trepidazioni per le piccole creature doloranti.

L'opera della scienza e il fervore delle folle avranno fra poco ridato la serenità alla casa del Duce: ciò che è nei voti di tutta Italia.

Gabriele D'Annunzio per la piccola inferma

Tivoli, 3 notte.

Gabriele D'Annunzio ha inviato stamane espressamente dal Vittoriale a Villa Braschi il Prefetto Rizzo, per avere notizie dirette sulla salute della piccola Anna Maria. Nella circostanza il Prefetto Rizzo ha consegnato a Donna Rachele Mussolini un messaggio augurale da parte del Comandante.

I treni popolari per domenica 12 luglio

Roma, 3 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 12 luglio 1936 XIV:

Torino-Susa e Bardonecchia (Moncenisio, Oulx); Torino-Biella (Oropa, Andorno Micca, Balme, Cossato, Vallemosso, Piedicavallo, Rosazza, Graglia); Torino-Milano; Torino-Milano-Como (gita sul lago); Torino-Venezia (gita facoltativa da Vicenza a Recoaro); Torino-Rapallo-Viareggio; Torino-Viareggio; Torino-Genova; Torino-Imperia-San Remo; Torino-Torrepellice e Barge (Perosa Argentina, Fenestrelle, Pragelato, Bobbio Pellice, Crissolo).

Vercelli-Genova; Vigevano-Venezia; Milano-Torino; Milano-Pallanza-Domodossola; Milano-Porto Ceresio; Milano-Lecco; Milano-Sondrio e Chiavenna; Milano-Bergamo; Milano-Rovato; Milano-Venezia; Milano-Rimini; Milano-Rapallo-La Spezia; Milano-Genova; Milano-San Remo-Ventimiglia; Cremona-Venezia; Rovato-Genova.

Venezia-Trieste; Verona-Venezia; Padova-Venezia; Treviso-Venezia; Trieste-Venezia; Gorizia-Udine-Venezia.

Genova-Acqui; Genova-Ivrea-Aosta; Genova-Viareggio.

Bologna-Milano; Bologna-Verona-Peschiera; Bologna-Venezia.

Firenze-Livorno; Firenze-Viareggio; Firenze-Alassio-San Remo; Firenze-Venezia.

Grosseto-Roma; Terni-Ancona; San Benedetto del Tronto-Ancona; Pesaro-Ancona; Ascoli-Piceno-San Benedetto del Tronto; Teramo-Giulianova.

Roma-Civitavecchia; Roma-Ladispoli; Roma-Rapallo-Genova; Roma-Terni-Spoleto; Roma-Mandela-Carsoli; Roma-Pescara-San Benedetto e Vasto; Roma-Cassino; Roma-Formia-Minturno; Roma-Napoli; Roma-Anzio-Nettuno.

Napoli-Rapallo-Genova; Napoli-Cava dei Tirreni; Caserta-Pompei; Salerno-Napoli; Foggia-S. Manaio; Foggia-Manfredonia; Reggio Calabria-Palermo; Cosenza-Paola; Catania-Palermo; Trapani-Palermo; Messina-Catania.

Iglesias-Cagliari; Sassari-Porto Torres.

Speciali biglietti ferroviari per stranieri

Roma, 3 notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale riguardante le facilitazioni di viaggio sulle ferrovie dello Stato in favore degli stranieri. Il decreto stabilisce che le riduzioni dal 30 al 50 per cento sul prezzo dei normali biglietti di libera circolazione, concesse ai residenti all'estero con decreto ministeriale 12 marzo 1936, è abrogata, e in sua vece è istituito un unico tipo di biglietto di libera circolazione per l'intera rete, ai seguenti prezzi: validità giorni 6: prima classe lire 240, seconda classe lire 170, terza classe lire 100; validità giorni 15: prima classe lire 530, seconda classe lire 360, terza classe lire 210; validità giorni 30: prima classe lire 900, seconda classe lire 620, terza classe lire 360.

L'applicazione dei prezzi speciali, nonché delle altre facilitazioni di viaggio concesse agli stranieri o italiani residenti all'estero e nelle colonie o nei possedimenti italiani, è prorogata a tempo indeterminato. Resta per altro abrogata l'applicazione della riduzione del 70 per cento per i viaggi in prima classe, effettuati in appoggio a buoni alberghieri, di cui all'articolo 1 del decreto ministeriale 10 settembre 1935.

Il leonino coraggio di un inesperto nuotatore

Roma, 3 notte.

E' stata conferita la medaglia d'argento al Valor di marina alla memoria di Camporeale Vincenzo di Domenico, di 26 anni, da Molfetta, contadino: «Benché poco esperto nel nuoto, sospinto da ammirevole slancio si gettava animosamente in mare per salvare tre bagnanti che correvano pericolo, riuscendo nell'intento; veniva poi travolto dalla corrente e perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento. Collurena Giovinazzo, 22 luglio 1935».

I PROCESSI

Una vertenza giudiziaria su una lettera di G. Borsi

Roma, 3 notte.

Un'interessante causa, che ha tratto origine dalla pubblicazione dell'ultima mirabile lettera che Giosuè Borsi inviò alla madre dal fronte, pende dinanzi al nostro Tribunale civile, promossa dalla madre dell'Eroe. La signora Diana Borsi ha convenuto in giudizio, dinanzi al nostro Tribunale, l'editore Signorelli di Roma per aver pubblicato in un'antologia scolastica, senza permesso e mutilandola di frasi e brani, l'ultima lettera del figlio a lei diretta. L'editore Signorelli ha chiamato in garanzia il compilatore dell'antologia.

La madre di Giosuè Borsi, a mezzo del suo avvocato, sostiene che l'eliminazione di frasi e brani toglie alla lettera il suo valore artistico e soprattutto quello essenzialmente religioso. La lettera, infatti, spiega, oltre le virtù patriottiche e militari di Giosuè, l'eroismo cristiano della sua fine. Tale eliminazione potrebbe avere anche un significato non lodevole quando si pensi alla probabile non lontana apertura del processo di canonizzazione. Se anche la legge, previo consenso dell'interessato, consente in una antologia scolastica la pubblicazione di brani di un'opera pubblicandone invece uno senza accennare che è mutilato, si dà nel pubblico l'impressione che esso sia intero. Con l'inevitabile conseguenza, sostiene la parte, di non poter valutare tutta la bellezza e profondità italiana e cristiana di quell'ultima lettera di Giosuè con la quale egli, non solo annunzia alla madre, ma descrive la preparazione alla morte con tanta finezza e delicatezza e vastità di pensiero a un tempo da farla ritenere un vero capolavoro del genere.

Un principe riffano che non pagava i conti

Roma, 3 notte.

E' comparso stamane dinanzi alla IX sezione del nostro Tribunale un'interessante figura di truffatore che secondo l'accusa avrebbe compiuto gesta criminose in quasi tutti i paesi d'Europa e di Asia, come risulta dai cartellini segnaletici delle polizie di Madrid, Parigi, Copenaghen, Londra che lo descrivono con foschi colori.

La identità fisica dell'imputato non è accertata in quanto egli ebbe ad assumere una serie di nomi e quindi il processo si fa al principe Muley Mustafà Raisuni, capo di una tribù del Riff (e cognato di Chid-el Krim), sotto il cui nome egli giunse il 3 ottobre dello scorso anno alla capitale da Venezia, dove era sbarcato dal piroscafo *Conte Rosso* andando ad alloggiare all'albergo Excelsior da dove poi si eclissava senza saldare il conto.

L'imputato ha reso il suo interrogatorio in uno stentato italiano e con grande dignità ha sostenuto la sua genealogia principesca, il suo passato di combattente riffano e si difese con grande abilità. L'interrogatorio si è dovuto sospendere perché Mustafà è stato colpito da malore che egli assume dovuto a una malattia contratta durante la campagna del Riff. Dopo una breve sospensione vengono escussi varii testimoni che furono compagni di viaggio dell'imputato o che con lui ebbero rapporti in Italia. Si apprende che il pseudo principe girò la Toscana in automobile senza pagare l'autista, che scendeva nei più grandi alberghi (fu a Firenze, a Venezia e a Milano) e al momento di saldare il conto partiva, qualche volta lasciando all'albergatore la valigia che... era vuota. Si faceva chiamare da tutti principe e rimproverò un cameriere a Firenze perché ebbe... l'audacia di chiamarlo eccellenza e non altezza.

Il seguito della discussione è stato rinviato all'udienza del 10 corrente.

Uno... scontro di pedoni finito in Tribunale

Milano, 3 notte.

Tale Luigi Righetto procedeva tempo fa in corso Indipendenza tenendo la mano sinistra quando si imbattè con l'avv. Luciano Betti che teneva invece la destra ostruendogli il passo. Il Righetto tenne duro e forte delle proprie ragioni ingiungeva all'avvocato di cedergli il passo; questi si oppose e lo ingiuriò. Ne nacque una furibonda colluttazione per cui il Righetto ebbe un formidabile pugno alla mascella che gli costò alcuni denti. Oggi i due ostinati pedoni sono comparsi dinnanzi al Tribunale, che ha condannato il Betti a 300 lire di multa per percosse, assolvendolo per reciprocità dal resto di ingiuria.

Singolare incidente capitato ad una ciclista

Firenze, 3 notte.

Verso le 20 transitava da piazza Gavinana una signorina che montava una bicicletta, quando a un tratto un filo della linea elettrica del tram si staccava andando a finire sul parafango posteriore della bicicletta. Una grande fiammata si sprigionava, seguita dalle grida dei presenti che già vedevano la fanciulla fulminata. Invece la ragazza, di cui non si conoscono le generalità, se la cavava con dello spavento e niente altro. Le gomme delle ruote avevano assolto al loro compito di isolanti, e la fanciulla, rimontata in macchina, se ne andava.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 17, 20,5: Giornale radio — 11,30: [illegible] — Dischi — [illegible] del C.O.S.I. — 13,10: [illegible] — 13,20: [illegible] — 14-14,15: Dischi.

Ore 16,30: I dieci minuti del lavoratore — 16,40: [illegible] — 17,15: [illegible] — 17,30-17,55: Balli [illegible] — [illegible] — 19: Musica varia — 19,20: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del regime — 20,40: «La figlia di Jorio», opera in 3 atti di A. Franchetti, diretta dal M.o Previtali — Negli intervalli: Conversazione di Mario Corsi e di [illegible] — Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 20,30: Musica varia — 20,40: «I Monti rossi», leggenda radiofonica in 3 atti di F. Cerio e M. Celsi — 22: Concerto del violinista Leo Petroni, al pianoforte M.o Sandro Fuga — Dopo il concerto: musica da ballo sino alle 23 — 23: Giornale radio.

Vienna: 22,15: Musica brillante e da ballo, 0,25: Musica zigana (da Budapest) — **Bruxelles I:** 22,10: Musica da jazz; 23,25: Concerto di dischi — **Bratislava:** 22,30-23,30: Varieta [illegible] — **Parigi P.P.:** 21: Danze; 22,30-23: Musica brillante riprodotta — **Radio Parigi:** 23,15-0,15: Concerto di musica brillante.

Vita finanziaria e agricola

Nota finanziaria settimanale

Anche questa settimana si è ridotta, causa la festa del lunedì, a quattro riunioni; l'attività degli scambi ha seguitato a fare difetto; è tuttavia assai probabile che gli acquisti per reimpiego delle cospicue cedole messe in pagamento il 1.o luglio abbiano ad influire favorevolmente sulle prossime quotazioni. Si può già rilevare, frattanto, che i Buoni del Tesoro si mantengono agevolmente sui massimi raggiunti, e che le Rendite hanno toccato durante questa ottava le più alte quote, chiudendo leggermente più calme.

I titoli industriali incominciano essi pure a risentire gli effetti degli acquisti di portafoglio, stimolati dal basso reddito dei conti correnti e degli impieghi in riporti. Questi acquisti si sono specialmente rivolti ai titoli elettrici. Fra essi, riprendono circa un punto le Sip, seguite dalle Terni e Valdarno, Vizzola e Sesa. Larghi scambi in Edison con relativo progresso di circa cinque punti. Fra i meccanici perde qualche unità la Fiat mentre non presentano variazioni sensibili Ansaldo, Ilva, Nebiolo e Bauchiero. Piuttosto trascurate le Snia-Viscosa in regresso di sei unità, oscillanti le Montecatini in leggera reazione. In lieve perdita l'importante gruppo dei tessili milanesi, in migliorìa invece Breda e Tecnomasio, invariate Isotta e Reggiane.

Favorevole impressione e pronto interessamento da parte dei risparmiatori per l'autorizzata emissione di Buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominativi con scadenza a 12 mesi e fruttanti l'interesse annuo anticipato del 3 %.

saldo 39,50; Met. It. 218; S. Giorgio 243; Fiat 381; Unes 10,50; Sip 53; Terni 227,50; Ind. Zuccheri 1700; Raffineria 471; Distillerie 184,50; Molini A. I. 360; Aedes 76; B. Stabili 208.

TRIESTE, 3. — Adria 22; Cosulich 10,10; Lib. Triest. 36; Premuda 230; Assicurazioni Generali 4060.

CONSOLIDATI (3 luglio 1936-XIV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	77 80	77 85	77 80	77 87
Red. 3,50%	77 82	77 60	77 45	77 67
B. N. 1940	99 95	99 95	100 05	99 90
» » 1941	100 05	100 05	100 05	99 90
» 4% lordo	91 10	91 05	90 90	91 —
Ven. 3,50%	89 —	88 95	89 35	89 35
CAMBI				
Stati Un.	12 71 5	12 71 5	12 71 5	12 71 5
Inghilt.	63 75	63 75	63 75	63 75
Francia	83 85	83 85	83 85	83 85
Svizzera	414 50	414 50	414 50	414 75
Argentina	—	3 41	— —	—
Belgio	214 75	215 —	— —	— —
Cecoslov.	52 90	52 62	— —	— —
Germania	511 51	511 51	— —	— —
Olanda	859 84	859 84	— —	— —
Spagna	174 25	173 70	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Torino, 3. — Frumento fino del Piemonte al Q.le L. 115; id. altre provenienze 115; id. estero 150; granone nostrale comune 79; id. altre provenienze 79; id. Plata rosso 80; avena nazionale 100; id. estera 98; segale nazionali 90; fave Sicilia al quintale lire 76; favette Sicilia 76; fave Sardegna 85; fagioli Saluggia 150; id. borlotti 285; id. tondini bianchi 145; id. piatti 210.

Costigliole d'Asti, 3. — Grano al Q.le L. 113-116; meliga 83; segale 83-85; fagioli 120-150; fave 85-88; ceci 120-135.

Castelsangiovanni, 3. — Frumento buono mercantile nazion. al Q.le lire 116-118; id. fino 118-120; id. nuovo 107-109; granoturco 83-85; crusca 52; fagioli 120-130; fave 70-75.

Vercelli, 3. — Riso raffinato al Q.le L. 117-122; id. originario sgusciato 108-109; id., id. brillato 128-138; id. id. camolino 125-127; segale 75-80; avena 83-88; granoturco 78-83.

BESTIAME

Bologna, 3. — Bovini da macello di prima qualità al Q.le L. 360; id. di seconda 325; id. terza 285, maiali da macello 540.

Castelsangiovanni, 3. — Da macello: buoi grassi 1.a qualità al Q.le lire 310-340; id. 2.a 270-300; vacche 1.a qual. 250-280; id. 2.a 210-240; manzetti e manzette 260-300; vitelli 400-430; tori e torelli 300-380; maiali grassi kg. 120-160, L. 370-390; id. 150-180, L. 400-420.

Novara, 3. — Buoi al Mg. L. 19-21; vacche 11-15; vitelli 34-43; sanati 30-41; maiali grassi 35-38.

FORAGGI

Novara, 3. — Fieno maggengo al Q.le L. 29-32; paglia di frum. 9-10.

VINI

Costigliole d'Asti, 3. — Barbera all'Hl. L. 80-90; comune da pasto 60-60; nebiolo 70-90; barbera superiore 90-110; freisa 90-120; moscato bianco per bottiglia 80-100; moscato 2.a qualità 70-85, bianco secco 70-80; speciali di ottima conservazione 100-130.

BORSE ITALIANE

Torino, 3. — Mercato in leggera reazione su tutti i comparti con fondo però assai resistente e assorbimento facile dei pochi realizzi. Chiusura in ripresa dai minimi segnati.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	77 80	Sesa	76 25
Id. f. c.	77 80	Edison	270 —
Redim. 3½	77 575	Unes	10 250
Id. f. c.	77 30	Savigliano	229 —
B.T.N. 1940	99 95	Nebiolo	161 30
Id. 1943 (B)	99 90	Tedeschi	91 —
Id. 1944	99 95	Moncenisio	165 25
Torino 4½	451 —	Ilva	186 50
Id. 5%	451 —	Ansaldo	40 75
S. Paolo 4%	456 —	Fiat	382 —
Id. 3½%	408 50	O. L. S.	109 —
Ferrov. 3%	390 50	Schiappar.	5 50
I.R.I. 4½%	465 50	Mira Lanza	131 25
Elter 4½%	470 —	Montepomi	495
Cr. Agr. 4%	456	M. Amiata	34 75
Stet 4%	210 —	Montecatini	181 25
Lloyd Sab.	4 05	Acqua Pot.	135 —
Mediterr.	461 —	Florio	52 25
Meridion.	663 —	V.-Unica	98 25
Torino Nord	182 —	Lane Bors	120 —
Navig. A.L.	149 —	Valli Lanzo	32 —
Irrigaz	12 10	Col. Merid.	170 —
Sip	53 —	Viscosa	400 50
Terni	226 —	Beni Stabili	209 —
Valdarno	162 —	Cartiera It.	114 —
Merid. El.	346 —	Burgo	253 —
P. C. E.	73 —	Forn. Elun.	168 —

CAMBI: Parigi 83,85; Belgio 215; Londra 63,75; Svizzera 414,50; Olanda 859,84; New York 12,715; Svezia 324,88; Germania 511,51; Norvegia 316,75.

MILANO, 3. — Chiusura di settimana piuttosto tranquilla e con qualche realizzo che non ha portato però spostamenti di speciale rilievo. Rendita a 77,80 e Redimibile 77,70, 77,40, 77,06 per fine corrente mese. Nei settori azionari è continuato il primario assorbimento ancora per le Edison, Meridionali, Generali, Cieli, Pirelli Italiana ed Emiliane che registrano tutte notevoli plusvalenze. Variazioni di poco conto per il rimanente della quota. Ricercati i Buoni Novennali.

Centrale 656; Medit. 492; Merid. 696; Costruz. 225; Rubatt. 70,50; Cantoni 2062; Turter 100; Olona 86,75; Ticino 94; Olcese 280; Stampati 677; Coats 345; Linificio 362; Rossari 307; Rotondi 325; Tosi 32; Colon. Merid. 171; Un. Manif. 247; Gavardo 510; Rossi 3500; Targetti 83,50; Cascami 320; Bornasconi 64; Viscosa 361,50; Pacchetti 89,75; Burgo 250,50; Ansaldo 40,75; Ilva 186,50; Metall. Ital. 113; Amiata 34,75; Montecat. 180; Dalmine 193,50; Breda 156,50; Bianchi 71,20; Isotta 26,75; Fiat 382; Reggiane 66; Adriat. Elettr. 163; Fiorentina 163; Cieli 274,50; Dinamo 278,50; Bresciana 250,50; Valdarno 162,50; Emiliana 571,25; Trezzo 347; Cisalpina priv. 123,50, ord. 87,50; Sesa 76; Edison 279, id. Postergate 190; Sip 51,50; Tirso 114,50; Vizzola 401,50; Merid. El. 346,50; Terni 227; Unes 10,25; Tecnomasio 73,75; Distillerie 186; Eridania 433; Ind. Zuccheri 1690; Raffineria 475; Italgas 13 1/8; M. Lanza 114,50; Petroli 8,50; Aedes 76,25; Fond. Reg. 7%; 77; F. Rinaldi 81,50; B. Stabili 209,50; Saturnia 17,50; Bachi 31; Albergo Venezia 38,25; Italcementi 163; Pirelli It. 1157; Pirelli e C. 376; Assicurazioni Generali 4080.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 54,80; Ferrovie It. 3% 307,50; Cons. 6% 499,50; id. 6 1/2 % 503; Cons. Op. Pubbl. 482,50; I.R.I. 4 1/2 % 466; Elter 4,50% 470,50; Stet 4% 500; Prest. Austriaco 4 1/2 % 425; Pr. Germanico 7% 246; Pr. Young 5,50 % 360; Pr. Polacco 7% 416,17; Pr. Ungherese 7% 221; C. R. Bologna 3,50 % 414; id. 4% 417; id. già 5-6 4% 429; C. R. Milano 3,50 % 423; id. 4% 450; id. già 5-6 4% 467; Cons. danneggiati terr. 4% 418,50; id. già 5,50 420; Cons. Acr. migl. 4% 413,50; id. id. già 5-6 4% 415; Buoni Naz. Lav. 4% 438; id. già 5-6 4% 425; C. F. M. P. Siena 3,60% 412; id. 4% 436; id. già 4,50-5-6 446,50; Cred. Fond. Sardo 4% 426; Ist. C. F. Tricl. 420; Ist. C. F. Venezie 433; Cons. Pubb. util. 6% 496; id. [illegible] 6% 503; Credito Navale 6,00% 502; Ist. Fond. Roma 3,50% 408,50; id. 4% 421,50; I.M.I. 5% 981; id. Edilizio 3,50% 379; id. id. 4% 443,50; id. S. Paolo Tor. 3,50% 407,50; id. id. 3 3/4 % 486; Cons. Acqua Pot. 6% 487,50; Ciol. di Milano 4% 82,40; Autostr. Bergamo 6% 417; Autostr. Toscane 6 1/2 % 470; Mediterranea 4% 423,50; id. 6% 505; Meridionali 3% 316 1/4; Nord Milano 4% 421,50; id. 4 1/2 % 467; id. 5 1/2 % 500; id. 6% 509,50; Adriatica 6% 500,50; Edison 5% 504; Emiliana 5% 494,50; Sel 6% 495; Sil 6% 492; Forze Idrauliche 6% 493; Trezzo 6% 493,50; Cisalpina 1930 6% 499,50; id. Convenzione 6% 492; id. 1934 6% 491; Sesa 5% 461,50; id. 6% 499; Merid. Elettrica 6% 496,50; Super 6% 497,25; Unes 6% 489; Cons. Provinciale Econ. 4,50% 420; La Centrale 5% 463; La Rinascente 6% 475,50; Lig. Camp. Naz. 5% 466.

GENOVA, 3. — Cons. Gr. Migl. 4% 416; S. Paolo 4% 457; Merid. 663; Mediterr. 494; Rubattino 70,75; Sabaudo 4,75; Alta It. 144; Telaro 4,90; Colon. Merid. 173; Nola 360; Montecatini 184,50; Amiata 35; Ilva 186,50; An-

FALLIMENTI

TORINO, 3. — **Agaglia Carlo**, articoli fotografici, via Garibaldi 55, sentenza 1-7-36, su istanza propria. Giud. deleg.: Suglia cav. uff. Francesco; Commiss. giud. dott. Guido Nosti. Verifica crediti 12-8, ore 10 — **Tarascio Andrea e Castelli Giovanni** e Società di fatto tra essi esistente sotto la Ditta Tarascio e Castelli, Cravattificio; via L. Bassani 9. Sent. 1-7-36 su istanza propria. Giud. deleg. cav. uff. Suglia; Curatore Olivero rag. Cesare. Verifica crediti 11-8, ore 10 — **Chirietti Attilio**, già negoziante legnami e granaglie, Pinerolo. Sent. 1-7-36 su istanza di creditore. Giud. deleg. cav. uff. Suglia; Curat. Orchiena dott. Giuseppe. Verif. cred. 17-8, ore 10 — **Cattaratti Giuseppe**, calzolaio, Pinerolo. Sent. 1-7-36 su istanza di creditore. Giud. deleg. cav. Delmastro; Curatore Barberi avv. Giuseppe. Verif. crediti 11-8, ore 10 — **Cussotto rag. Paolo**, sent. 30-6-36, determina cessaz. pagamenti al 25 maggio 1934 — **Pini Carlo**, ambulante, via Princ. Amedeo, 16; sent. 1-7-36 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a lire 20.000. Commiss. giud. Castellino dott. Giovanni — **Soc. An. La Perla e Rossa Alfredo**, albergo ristorante, via A. Doria 3; sentenza 1-7-36, chiude le operazioni per insufficienza di attivo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

3 luglio 1936 - XIV.

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	24,0	19,0	var.	misto	agit.
S. Remo	25,0	18,0	»	piov.	cal.
Milano	26,0	15,0	dim.	misto	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—
Bologna	25,0	16,0	var.	misto	—
Firenze	25,0	17,0	staz.	piov.	—
Ancona	25,0	20,0	aum.	»	mosso
Rimini	26,0	18,0	»	»	cal.
Roma	29,0	20,0	staz.	misto	mosso
Napoli	30,0	21,0	»	ser.	cal.
Bari	26,0	17,0	dim.	»	mosso
Taranto	28,0	22,0	var.	cop.	»
Palermo	28,0	20,0	aum.	»	cal.
Catania	31,0	21,0	var.	ser.	mosso
Messina	29,0	23,0	staz.	»	»
Cagliari	29,0	17,5	aum.	misto	cal.
Tripoli	29,0	25,0	»	ser.	mosso
Bengasi	29,0	21,0	»	»	»
Rodi	29,0	23,0	»	piov.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 20,6
Minima + 15,9
Press. barometrica mm. 741,6

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 21,4
Minima + 13,4
Cielo: Vario.

Previsioni del tempo

Roma, 3 notte.

Tendenza generale del tempo: abbastanza buono. Stato del cielo: nuvoloso, con qualche pioggerella sul Veneto, la Romagna e le Marche, annuvolamenti pomeridiani con sporadiche manifestazioni temporalesche sui rilievi montuosi altrove. Venti deboli e moderati varii in Val Padana, moderati prevalentemente tra ponente e maestro in Liguria, Toscana e Sardegna, quasi forti, prevalentemente del primo quadrante nell'alto e medio Adriatico, predominio di venti moderati intorno ponente e altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare agitato nell'alto Adriatico, generalmente mosso e alquanto agitato altrove.

Onestà delle arti applicate

La triennale delle arti decorative e applicate all'industria è molto bella quest'anno a Milano, presentata con gusto armonioso e sicuro.

Anche le sezioni straniere mostrano progressi d'importanza e dignità, specialmente la ricca sezione ungherese, la curiosa sezione svizzera, la chiara sezione austriaca, la cecoslovacca, e soprattutto la francese.

Figurano in questa i principali studi moderni di Parigi con quel sapore di finezza attenta, tanto particolare alla Francia. Vi è, tra altro, una tavola apparecchiata, per osteria o villetta in riva al mare, così graziosamente suggestiva, che in mezzo al parco dell'asfaltata, continentale città lombarda, par di respirare l'odorosa frescura salsa. Una rete funge da tovaglia, la grossa terraglia pittoresca s'incurva a pesciolini guizzanti per i manichi dei piatti e delle scodelle, per i sostegni delle posate rustiche, in nichelio e bambù.

Bouillabaisse, brodetto, zuppa di pesce, cacciucco, è una sapida pietanza marinaresca e mediterranea, in sostanza la stessa, che fiorisce lungo tutte le sponde mediterranee, con nomi diversi e sfumature locali di ingredienti e cottura. Piace di ritrovare in questa gentile e gustosa presentazione, tra raffinata e popolaresca, il ricordo del manicaretto solare, che affratella le rive dei nostri mari.

La sezione, ordinata da un comitato, a capo del quale è Augusto Perret, il più illustre architetto di Francia, si onora di una statua di donna in piedi, liscia e forte come un albero, modellata da Aristide Maillol, e si accentra intorno al bronzo di Auguste Renoir, *La lavandaia*: un nudo accosciato, in stupendo viluppo di membra paffute, sovra cui la testa si alza, piccola, tonda, acuta e arguta come quella di una faunessa, o di una moderna Gioconda.

Tanti anni passarono da quando il possente vecchio pittore inventò questa plastica. Tutta la scultura moderna si abbeverò e nutrì della sua novità; oggi ancora, essa ci appare miracolosamente fresca, ancora non siamo riusciti a logorarne l'apporto creativo.

Significativa è anche l'invenzione plastica recentissima di Arturo Martini, *L'eroe atterra il leone di Giuda*. E' composta, con felice novità di aggruppamento, in due linee verticali convergenti a squadra di compasso, e innestate l'una sull'altra, con la pianta del piede umano a calcare salda e fiera l'artiglio ferino, mentre le braccia tese, immobilizzando le zampe anteriori aperte, intersecano nel senso orizzontale la direttiva verticale dominante.

Senza cincischiature o bellurie di muscoli sforzati, questo gesto dell'uomo che pare squartare la belva, ha l'impeto del selvaggio stile romanico, ma il dinamismo ne è trattenuto e bilanciato, con meno ferocia, in forme di maggiore equilibrio statico.

Venini, Barovier, Chiesa, Fontana, Turina di Torino, l'Ente Nazionale delle piccole industrie e altri parecchi, espongono a Milano felicissimi, nuovi e talvolta splendidi esempi di vetro, mobilio, ninnoli e oggetti utili.

Tuttavia, io amo troppo l'arte moderna del mio paese, anche applicata all'industria, per non sentire il dovere di un grido di allarme a certi altri nostri industriali e capi d'arte.

La loro responsabilità non è piccola: l'oggetto di uso comune e quotidiano è la testimonianza della civiltà del tempo che lo produce. Non solo, ma contribuisce a formarne l'aura e il clima estetico. Quell'onnipossente atmosfera, presente in nessun luogo e in ogni soffio, penetra ovunque, diffonde e trasporta da per tutto i pollini del buono e del cattivo gusto; plasma nell'oggi ed esprime nei secoli, per il presente e il futuro, la fisionomia, il costume, lo stile di un popolo e di un periodo, che essa ha influenzato.

Ora, la nostra arte applicata d'oggi sta fuorviandosi. Da vent'anni, io stessa sono sulla breccia a battermi per alcune poche verità, sicure e fondamentali oltre ogni mutazione di forme e di mode. Grazie anche a questa nostra opera di collaborazione, ispirazione e incoraggiamento intellettuale, disinteressato e assiduo; grazie alla tenacia intelligente dei capi d'arte e operai e allo sforzo dei direttori, capitalisti, azionisti, presidenti di manifatture d'arte industriale, abbiamo visto le nostre industrie artistiche per mirabile modo fiorire, progredire, e nel pubblico radicarsi il gusto e l'amore della buona, sana, schietta arte moderna.

Tutto ciò è basato su alcune verità estetiche tanto semplici e profonde, che hanno radice nell'onestà e nella probità morale dello spirito.

Non bisogna stancarsi di ripetere, credere, e praticare, che il ferro va trattato, concepito, lavorato e mostrato come ferro. Così il vetro; il legno; il mobile; la stoffa; la ceramica.

Due sono le probità fondamentali dell'arte applicata, come di ogni altra arte: probità della materia e probità della funzione.

Per l'edificio, l'opera d'arte e l'oggetto inanimato come per l'uomo, le ragioni della sua funzione, e della sua utilità, le ragioni del suo servizio formano la sua dignità: sono le ragioni stesse della sua esistenza e della sua vita.

Oggi, si vedono vetri a pezzettini multicolori, come toppe di stoffa o ricamo a punto in croce; ottone a lamine sottilissime, sfrangiate e arricciolate in forma di bestie; ceramiche, smaltate come vetro o picchiettate come pietra; ferro che sboccia in fiori di mollica di pane; legno pitturato o camuffato di vernice, o tappezzato di pergamena; la stoffa che pare cuoio, e il cuoio velluto; oggetti che celano la propria funzione — cioè la propria dignità — come una vergogna; forme arzigogolate; teiere, zuccheriere, lattiere, affettano forme di liuto o si fingono lucerne.

Le buone cose di pessimo gusto del 1850, fatte in serie, peggiorano come gusto, ma non rimangono più «buone».

Questo novissimo «barocchetto», finto moderno, è una specie di finto Luigi Filippo o Secondo Impero; stili, o per dir meglio mancanze di stile, che non furono se non deliquescenti e goffe contaminazioni di finto Luigi XIV, finto Luigi XV e Luigi XVI, e finto Impero. In realtà, il così detto «barocchetto moderno» — orribile persino il nome! — rappresenta la deviazione corrotta e morbosa di un nostro bisogno: umanissimo bisogno, indispensabile e insito in tutti, di linee morbide, ricche, curve, voluttuose; dove si adagi il nostro occhio e il nostro spirito.

Questa necessità fu incompresa e repressa dalle inibizioni di un così detto «razionalismo» portato agli eccessi di una schematicità aspra, troppo nuda e troppo puritana per essere ragionevole, cioè razionale sul serio. Della eccessiva repressione l'istinto si vendica, deviando in questo ibrido sfogo.

L'arte moderna deve uniformarsi invece al genuino e profondo istinto nostro, e appagarlo pur mantenendosi fedele alla veracità della materia, alla legittimità della tecnica nella e della forma pura.

Di ciò danno bellissima prova, anche qui a Milano, alcuni fra i migliori artigiani e industriali delle arti applicate, e alcune opere d'arte pura, che pur oltrepassando i soli fini decorativi, fornirebbero anche la più nobile e solenne delle decorazioni per ambienti di nobile e solenne destinazione.

Oltre le statue già citate, mi piace nominare in modo particolare, fra questi lavori esemplari, i vasti pannelli a tempera di Corrado Cagli, *La battaglia di Solferino*; il mosaico di Felice Casorati, *Maternità*, e lo stupendo mosaico *L'Italia trionfante*, dove Mario Sironi dà la misura della sua vocazione all'opera monumentale; una composizione di mosaico, che è una architettura in sè stessa, nella armonia delle linee e negli accordi del colore, grave e serena, degna di un maestro.

Margherita G. Sarfatti.

Cronache del Teatro e della Radio

Il libro di Petrolini: «Un po' per celia, un po' per non morir»... — Il primo elenco delle nuove compagnie di prosa.

Lo stesso giorno in cui Petrolini è morto, l'editore Signorelli di Roma ha licenziato il libro che il grande attore nostro aveva scritto durante i mesi di lunga e penosa malattia: «Un po' per celia e un po' per non morir...». A leggerlo oggi, dopo l'irreparabile, la tristezza invade l'animo. Povero e buon Petrolini! C'è in questo libro, che può parere spregiudicato e magari fanfaronesco, una profonda angoscia, chè non è libro scritto per celia, è libro scritto per non morire; e non tanto perchè l'autore si preoccupi della morte immanente; ben altra è la morte che egli paventa: è la morte eterna, la indifferenza, l'oblio. E con l'orgoglio del popolano che sa di aver raggiunto una cima, santo orgoglio!, Petrolini narra le vicende della sua vita, del suo teatro, si compiace dei suoi trionfi — «considero la modestia, egli scrive, la ultima risorsa della vanità», — si bea degli onori avuti in Italia e all'estero.

Libro autobiografico e sincero, di cui il solito maligno dirà: era meglio fosse stato scritto da altri; libro appassionato, tanto più caro quanto più palpitante di quell'intima gioia, che vuole esprimere ed esprime, del senso di alto e nobile patriottismo che lo anima e lo fa vibrare di orgogliosa commozione. Perchè questo libro, a ben intenderlo, è opera di esaltazione del genio italiano, della potenza italiana; è atto di fede nelle superbe e insopprimibili energie della razza, atto di fede nell'arte e nel teatro italiani. Chi scrive è un popolano, che tale è rimasto nonostante l'educazione e la cultura, un italiano di buona tempra, fedele e fiducioso, un romano che sente fluire nelle vene il sangue degli avi, e non ha ragione di meravigliarsi di nulla perchè sa che siamo noi i depositari della saggezza millenaria, gli antesignani prescelti da Dio per illuminare le vie del mondo.

Eccolo, Petrolini, in questa intervista con se stesso:

«I principali tratti del mio carattere?: allegretto ma non troppo. - Qualità che preferisco in un uomo?: la grandezza. - La mia qualità preferita?: la conversazione intelligente. - Il mio principale difetto?: raccontare i fatti miei. - L'occupazione che preferisco?: attaccare quadri, riordinare libri. - Il mio sogno di felicità?: quello degli altri. - Qual'è la mia più grande paura?: quella di domani. - Che cosa vorrei essere?: tutto quello che sono gli altri più di me. - Il mio prosatore preferito?: Benvenuto Cellini. - Il mio poeta?: Gioacchino Belli. - L'autore teatrale che più amo?: Molière. - Il critico teatrale che più amo?: quello non autore, oppure autore di almeno una commedia che trionfi in tutti i teatri del mondo. - I registi che più apprezzo?: Palladio e Bibbiena. - Il mio musicista?: Rossini. - Il mio pittore?: Francesco Goya. - La bevanda che più mi piace?: l'acqua. - Ciò che aborro maggiormente?: la menzogna. - L'uomo di governo che più stimo?: il Duce. - Il dono di natura più grande che avrei voluto avere?: essere musicista. - Come preferirei morire?: il più tardi possibile, sul palcoscenico, tra gli applausi».

Quando Petrolini affronta i problemi del teatro, con quella sua sconcertante semplicità che è stata molta parte della sua forza e del suo successo, non si può dargli torto. I registi? Sissignori; ma... purchè la cosa non si risolva in una «coraggiosa buffoneria». «L'attore, o meglio il commediante, quando merita questo nome può girare tutto il mondo senza l'ausilio del regista; sfido il regista a fare la stessa cosa». La crisi del teatro? «Ovunque lo sguardo giro crisi miro» dice Petrolini. Ma la crisi non esiste. Pietro Cossa, Paolo Ferrari, Giacinto Gallina morirono in povertà: la stessa cosa non si potrà dire il più tardi possibile di Pirandello, di Forzano e di tanti altri. «Io, grazie al cielo — scrive Petrolini — se smettessi oggi di recitare avrei di che vivere, sia pure modestamente, quanto mi resta da campare; nè in diverse condizioni si trovano i miei illustri colleghi: Fregoli, Zacconi, Ruggeri, Dina Galli, Gandusio, Musco, Viviani, Falconi, Cimara, De Sica, Marta Abba, Elsa Merlini ed Edoardo De Filippo che possiede un'automobile sbalorditiva con dentro il cinematografo, il fonografo, la radio, l'accendisigaro e tante altre belle cose, ricche e degne della sua grande signorilità. C'è poi chi possiede una casa, chi una villetta. Qualcuno ha l'una e l'altra, oppure dei Buoni del Tesoro Italiano, e dei terreni e delle raccolte d'arte. E non conosco nessuna modesta generica che non possegga delle splendide pellicce e che non pretenda di viaggiare in prima classe! Giacinta Pezzana morì poverissima in Sicilia, Luigi Bellotti Bon e Francesco Garzes si tirarono una revolverata per non esser riusciti a far fronte ai loro impegni di capocomici».

E oggi non c'è il Regime che veglia e provvede a tutto?

«Viva la faccia della verità» scrive Petrolini. E aggiunge: «Quando poi si pensi che molte celebrità e molti capocomici d'oggi sono rimasti sempre i generici di pochi anni or sono...».

Parlando di se stesso e della sua arte Petrolini non scherza mai. Le pagine in cui descrive la sua fanciullezza nel Riformatorio di Bosco Marengo, fra i corrigendi, il suo incontro col direttore di quell'istituto durante alcune recite ad Alessandria, i suoi contatti coi corrigendi dell'Istituto «Ferrante Aporti» di Torino, sono piene di osservazioni intelligenti di carattere umano e sociale; e la storia dei suoi trionfi è ricca di spontaneità e di sincerità. Una delle gioie più vive Petrolini l'ha avuta per mezzo del nostro giornale. «La mattina del 27 [illegible] — egli scrive — durante la mia recita al Teatro Goldoni di Venezia, guardando La Stampa di Torino lessi: «Il Governo della Repubblica Francese, a mezzo del suo Ambasciatore presso il Quirinale, conte di Chambrun, ha conferito a Ettore Petrolini la croce della Legion d'Onore in riconoscimento dei suoi meriti artistici per le recite date lo scorso anno a Parigi, e in special modo per aver interpretato Molière alla Comédie française». Mentre scrivo, penso che a molti può sembrare vanagloria, e poi non è bello raccontare le proprie cose; ma d'altra parte quando si è contenti bisogna bene comunicare a qualcuno questa nostra gioia, altrimenti tutto rimane a disco chiuso».

E della benevolenza del Sovrano egli si canta con parole di una semplicità commovente. E riporta dal nostro giornale la cronaca della sua serata d'onore al «Chiarella», alla presenza del Principe Ereditario e della Principessa Jolanda.

Grande fanciullo e grande artista! Sentendo avvicinarsi la morte ha ripreso a scherzare; ma è uno sforzo angoscioso che serra la gola. «Ora frequento un corso di malato saggio, ma da parecchi anni ne seguo un altro per essere promosso defunto effettivo: sembra impossibile, ma non ancora ci riesco. Con me però c'è il signor D'Aspetto che gode ottima salute: non c'è uno che venga a farmi visita e non mi dica: Ma sa che D'Aspetto sta proprio bene? — Purtroppo D'Aspetto sta bene, ma sto male io». Ed è morto nella maniera più edificante. Aveva voluto da tempo prepararsi al gran passo, e aveva chiesto di Monsignor Enrico Pucci, il giornalista amico dei giornalisti e degli scrittori. Si è confessato e si è comunicato. Dopo la comunione ha voluto rimaner solo. Quando i familiari, preoccupati del lungo silenzio, si sono affacciati sulla porta della sua camera, lo hanno trovato a terra, in ginocchio, in dolce colloquio con Dio. Poi ha chiesto che le bambine dell'Istituto dei Figli dei Carcerati di Primavalle, da lui predilette, si unissero spiritualmente alle sue preghiere.

Ed è passato, lentamente e serenamente.

Ma questo libro rimane a testimonianza di un artista fra i più singolari e caratteristici del nostro tempo, un artista italiano entusiasta e sicuro che era più grande della sua stessa fama. Petrolini, ultima sublime buffoneria e ultima profonda saggezza, ha avuto il coraggio di costruirsi da sè il suo monumento.

s. s.

Petrolini nei «Salamini»

***

Ieri, 2 luglio, si è riunita presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda la commissione che esamina i progetti delle formazioni per l'anno teatrale 1936-37, e concede i nulla osta. Come abbiamo detto altra volta, rimarranno immutati molti dei complessi che nella passata stagione hanno avuto modo di affiatarsi e fondersi con maggiore facilità e omogeneità.

Le compagnie che non subiranno variazioni sono: la Tofano-Maltagliati-Cervi, la quale però dovrà ritardare di una ventina di giorni la riunione per dar modo a Cervi di far fronte agli impegni assunti col cinematografo (egli sarà il protagonista del film: «Scipione l'Africano»); la De Sica-Rissone-Melnati; la compagnia di Dina Galli; la Melato-Carini-Betrone. Nella compagnia Ricci-Adani entrerà Ernesto Sabbatini, e Ruggeri avrà per prima attrice Margherita Bagni. Compagnie di nuova formazione saranno: la Emma Gramatica-Benassi, la Pagnani-Cimara-Calò, e la Donadio, che ha già riunito con Lola Braccini e la Morelli e continuerà per tutto l'anno teatrale nell'attuale formazione.

Questo il primo elenco. Altre formazioni però sono in vista: la Merlini-Cialente, per esempio, continuerà certamente nell'attuale formazione; Falconi è in cerca di una prima attrice, e la troverà, una compagnia di gialli farà capo a Meda, e, fra i dialettali, Musco, Govi e i De Filippo saranno certamente presenti. Si parla di una grande formazione per ridar vita al teatro veneziano, ricco e nobile patrimonio della scena italiana, e di una grande compagnia d'arte siciliana che dovrebbe riunire le molte e disperse forze del forte teatro dialettale per l'attuazione di un programma di vera eccezione.

Altoparlante

La Radio francese è in piena rivoluzione. In regime parlamentare e di partiti, si sa, il compito dei Ministri è quello di disfare quel che i predecessori hanno fatto. L'ex-Ministro Mandel aveva dato alla radiofonia francese una fisionomia e una disciplina; l'attuale Ministro procede ora con cura meticolosa a distruggere l'opera del suo predecessore, e a dare alla radiofonia francese una nuova fisionomia e una nuova disciplina. Le disposizioni sono perentorie. Ai radiogiornalisti, per esempio, è pervenuto il seguente ukase: «I collaboratori del Radiogiornale stiano bene attenti alle notizie che pervengono dalle agenzie, e che hanno carattere tendenzioso. Essi sono pregati (dice proprio: «pregati») per quanto concerne le manifestazioni popolari, le riviste delle truppe, le parate guerriere all'estero — all'estero, si noti — di indicare il fatto brutale (dice proprio: brutale) sopprimendo i commenti ditirambici. Essi sono inoltre invitati — non si tratta più di preghiere — in generale, di lasciare gli epiteti in fondo al calamaio». In pratica la Radio francese ha quasi soppresso il notiziario estero, e trasmette invece interminabili pappardelle di intonazione perfettamente tendenziosa e di accento ultraditirambico. Il nuovo Ministro ha fatto sapere fra l'altro che, col prossimo ottobre, non rinnoverà i contratti con i teatri sovvenzionati che trasmettono i loro spettacoli per radio. Quello che era stato un ingegnoso mezzo per venire in aiuto ai teatri minacciati seriamente dalla crisi, sarà dunque abolito. Si dice: per dar lavoro ai disoccupati; per equità. E, tanto per... applicare la norma, invece di montare una serie di degni spettacoli, come fa la Radio italiana nei mesi d'estate, la Radio francese si è accaparrata per i mesi di luglio e di agosto tutte le ritrasmissioni delle stagioni di Vichy, di Bayreuth, e del festival di Salisburgo. Programmi di grandi qualità che stabiliscono indubbiamente una preminenza [illegible]tica; ma frattanto i disoccup[illegible] cosa faranno?

Il signor Tafari vuol volare con l'aviatrice Amy Mollison

Londra, 3 notte.

Con un grande titolo, il sanzionista *Daily Herald* dice stamane di sapere che il signor Tafari sarebbe in procinto di tornare in volo in Abissinia «per continuare la guerra in autunno». Il giornale aggiunge che Tafari spera di ottenere dalla Lega un prestito di dieci milioni di sterline e di essere portato nel suo paese dalla aviatrice Amy Mollison o dal marito di lei. Queste notizie romanzesche non trovano però conferma a Londra. L'aviatrice Mollison dichiara stasera alla stampa di avere ricevuto l'incarico dalla cosiddetta Legazione di Abissinia di recarsi a Ginevra per prendere a bordo del suo apparecchio il signor Tafari e trasportarlo nella capitale britannica. Nulla, dunque, di vero in merito al presunto piano di volo per l'Abissinia.

L'*Evening Standard*, a commento della richiesta di un prestito di dieci milioni di sterline rivolta da Tafari alla Lega, scrive: «Anche tenendo conto di tutte le circostanze, la somma è talmente elevata da costituire una sfrontatezza».

Il giornale riconosce che qualcuno potrà dire che l'Abissinia ha il diritto di riavere la quota versata a Ginevra come membro della Lega, dato che quest'ultima non ha saputo garantirne l'indipendenza, ma un semplice calcolo dimostra l'enorme divario esistente fra le somme versate da Tafari e quella che egli vorrebbe ottenere. La quota annua pagata dal governo di Addis Abeba era di 2500 sterline, cosicchè in tutto l'Abissinia ha pagato soltanto 25.000 sterline.

«Ora — scrive l'*Evening Standard* — essa chiede quattrocento volte questo importo, sotto forma di un prestito».

La insistenza d'intenzioni negussite di un ritorno in Africa a scopo bellicoso è dimostrata poi dal fatto che oggi un aeroplano è partito da Londra per Ginevra, con un carico di vestiario per Tafari, un ampio mantello di lana blu, uno *smoking*, un abito a doppio petto di colore grigio, un soprabito di pelle di cammello, un abito da passeggio, scarpe, calze di pura seta, cappelli, e una collezione di cravatte dai più vaghi colori. Evidentemente non si tratta di un equipaggiamento di guerra!

Un incidente al Basilea-Calais sul quale viaggiava la Regina Madre di Romania

Parigi, 3 notte.

Il rapido Basilea-Calais partiva stamane alle 8,40 da Parigi, trasportando, agganciata ai soliti vagoni, una vettura speciale attaccata al vagone di testa e nella quale era la regina madre di Romania e il suo seguito, che si reca in Inghilterra.

Il viaggio della sovrana in territorio francese era stato circondato da mille precauzioni dalla polizia speciale delle frontiere. Da per tutto la gendarmeria sorvegliava la linea. All'improvviso, verso le 9,15, mentre il treno si avvicinava a Renescure, un fracasso enorme proveniente dalla testa del convoglio gettava in allarme il servizio di sicurezza. Il treno si fermò. Alcuni gendarmi constatarono che il macchinista era ferito piuttosto gravemente alla testa.

Una macchina di soccorso venne subito richiesta e con essa il treno ripartì con un grande ritardo. L'inchiesta aperta dalla gendarmeria e dalla polizia speciale ha condotto a stabilire che l'incidente era dovuto ad alcuni pezzi di uno stantuffo spezzatosi durante il viaggio. Ogni ipotesi di attentato va dunque rigettata.

L'attrice Gaal non vuole fare la «ragazza sportiva»

Vienna, 3 notte.

Francesca Gaal, la celebre attrice cinematografica, ha i suoi capricci e fa parlare spesso di sè come le sue colleghe transoceaniche.

Oggi se ne parla perchè il suo sonno è stato turbato di buon'ora da un usciere accompagnato da un avvocato recatisi al suo albergo a pignorarle il denaro liquido che ella aveva con sè. Non essendosi trovato nelle valigie dell'attrice neppure un soldo, l'usciere si è recato nell'autorimessa dell'albergo proprio in tempo per vederne uscire l'automobile della diva. La macchina è stata sequestrata. L'armeggio dell'usciere non è dovuto al fatto che la signora Gaal abbia debiti, bensì al fatto che dopo aver riscosso un anticipo di circa centomila lire, ella si è rifiutata di posare per due films, obiettando che i manoscritti presentatile non le garbavano e che non era stata mai disposta a recitare parti di ragazze sportive o di dama da salotto. La compagnia cinematografica che la scritturò è di diverso parere, e sostiene che la signora Gaal ha contratto impegni che ormai deve rispettare. Non avendoli rispettati l'azienda ha sofferto un danno di circa mezzo milione di lire che si riserva di farsi rimborsare dalla diva.

Una Legazione albanese istituita al Cairo

Cairo, 3 notte.

E' annunciata la creazione di una nuova Legazione d'Albania cui è destinato l'incaricato di affari attualmente alto funzionario del Ministero degli esteri di Tirana e di cui è atteso il prossimo arrivo in Egitto.

Una notte di battaglia per le vie di Naplusa

Entrano in azione i carri armati

Alessandria (Egitto), 3 notte.

Naplusa ha vissuto ieri notte ore tremende di sangue e di lotta in seguito ad una violenta battaglia svoltasi nelle strade tra reparti di polizia, distaccamenti di truppe inglesi e bande arabe che si sono battute strenuamente per ritirarsi solo dopo lunghe ore di lotta cruenta.

Il corrispondente del Falestin riferendo i fatti racconta che ieri notte verso tardi gli abitanti della città sono stati svegliati da un violento fuoco di fucileria seguito poco dopo dal susseguirsi di scoppi laceranti di bombe. Bande di arabi, sfuggendo all'azione di perlustrazione delle truppe militari inglesi, sono riuscite ad avvicinarsi alla città dove, dopo essersi raccolte, hanno sferrato un attacco deciso contro i distaccamenti militari preposti alla sorveglianza della via di accesso alla città. Vista la gravità della situazione, gravità aumentata dal fatto che gli abitanti di Naplusa la cui simpatia per i rivoluzionari è nota erano discesi nelle vie recando seco le armi che erano riusciti a nascondere e profittando dell'oscurità della notte avevano attaccato anch'essi, Forze di polizia armate si sono unite alle truppe partecipando alla lotta. Il lancio di bombe è continuato tutta la notte aumentando la confusione creata dal violento fuoco di fucileria e i posti di polizia sono stati fatti particolarmente segno agli attentati dinamitardi mentre gli aggressori, profittando dell'oscurità della notte, hanno potuto fuggire. Gli arabi hanno resistito finchè l'autorità militare ha deciso di fare entrare in azione anche i carri armati e i carri d'assalto che hanno percorso le vie della città aprendo il fuoco con le mitragliatrici contro i gruppi sospetti. Finalmente alle prime luci dell'alba gli arabi si sono ritirati completamente abbandonando morti e feriti per ritirarsi nei loro ricoveri.

Si annuncia anche che numerose notabilità di Naplusa hanno deciso di abbandonare la città nel timore di rappresaglie da parte delle autorità trasferendosi in Egitto e nel Libano.

Il giornale Aldifaa annuncia che le autorità palestinesi avrebbero rifiutato l'accesso della Palestina alla commissione irakiana incaricata di studiare la situazione e alla commissione medica inviata dallo stesso Irak per curare i feriti arabi. Il giornale Ahram annuncia che a Tulkarom sono avvenuti altri gravi scontri durante l'attacco sferrato da due bande arabe contro le caserme inglesi. A Pisan la situazione, in seguito ai violenti scontri, è tale che molti abitanti hanno preferito abbandonare la città passando la frontiera e rifugiandosi in Transgiordania.

Ad Alessandria d'Egitto per la prima volta a memoria d'uomo, entro le moschee dopo le preghiere del venerdì i giovani nazionalisti hanno arringato la folla pronunciando calorosi discorsi a favore degli arabi di Palestina ed hanno proceduto alla raccolta di fondi che è risultata abbondante.

Il giornale Mokattam annuncia che i capi delle tribù beduine avrebbero inviato, dopo lunga riunione, una commissione presso l'Emiro Abdallah e gli avrebbero presentato un ultimatum chiedendogli il pronto intervento nei fatti di Palestina ed il pronto richiamo ad Amman dell'Emiro Talal che attualmente si trova a Bagdad presso il cugino re Gazi.

A. Lovato

Lo sciopero della fame dei deportati di Sarafand

Gerusalemme, 3 notte.

L'organo del Gran Mufti di Gerusalemme smentisce sdegnosamente la notizia pubblicata dai giornali ebraici che la delegazione araba a Londra si sia dichiarata disposta di troncare lo sciopero generale dietro la semplice sospensione provvisoria dell'immigrazione israelita e di accettare l'invio della Commissione reale di inchiesta. Il Comitato delle Donne arabe di Palestina ha inviato alla Camera dei Lords e a varie personalità, tra cui la presidentessa delle signore inglesi, telegrammi di protesta contro la politica del Governo e la condotta dei soldati durante le perquisizioni alle case private. Le firmatarie scongiurano il mondo femminile della Gran Bretagna di agitarsi allo scopo di salvare l'onore del loro paese impegnato in formali promesse allo scopo di evitare la perdita dell'amicizia dei popoli arabi.

Gli inquilini di uno dei due campi di deportati a Sarafand persistono nello sciopero della fame proclamato in segno di protesta contro i cattivi trattamenti e contro la loro segregazione dai compagni di sventura ospitati nell'altro campo.

Il giornale Liwa riferisce che una delegazione degli indigeni cristiani di Bettlehem, che è il tradizionale villaggio dei pastori del Vangelo, si è recata, capitanata dal sacerdote greco-ortodosso, dal Gran Mufti a presentargli l'offerta del paese a sostegno dello sciopero generale.

La guerriglia

La stazione ferroviaria di Nur Asshams è stata presa a fucilate. Hanno risposto i poliziotti e i soldati di guardia.

Presso Mikve Israel una pattuglia militare è stata attaccata a colpi di arma da fuoco. L'acquedotto di Gerusalemme è stato danneggiato nuovamente. Le linee del telefono sono state tagliate in parecchi tratti fra Tiberiade e la frontiera siriana. Un'autocorriera ebraica è stata presa a fucilate nelle vicinanze di Givath.

Una tenuta sionista presso Sheikh Abrek è stata incendiata. Fortunatamente il fuoco è stato subito spento.

Mentre da Yaffa a Esebron un arabo trovato in possesso di fucile e di cartucce, era tratto in arresto da una pattuglia questa è stata attaccata e il prigioniero liberato; in seguito venne fatto un altro arresto.

A Gerusalemme è stato tradotto in prigione un tale trovato con munizioni nel quartiere armeno.

Il bollettino di stampa segnala fucilate anche alla porta di Damasco presso il palazzo governativo di Gerusalemme. Il gruppo di assalitori che attaccarono il serbatoio del sobborgo Komena di Gerusalemme ebbero probabilmente un loro uomo ferito dal guardiano che rispose a fucilate. A Ramleh sono stati imprigionati quattro ragazzi imputati di una sassaiola contro un'autocorriera ebraica di cui ferirono il conducente. Un altro autobus israelita ebbe i vetri frantumati da un lancio di pietre presso Giaffa. Il custode dell'aranceto arabo nelle vicinanze di Wadi Huneia è stato trovato massacrato da un colpo di fucile. Una banda di terroristi dopo aver messo fuori combattimento il guardiano, appiccarono il fuoco ad una baracca di legno appartenente ad un ebreo nella regione di Tiberiade. Nel corso di una zuffa scoppiata a Kiryat Samuel fra un giovinetto arabo e un gruppo di ebrei, uno di questi rimase gravemente ferito da una sassata. Il ragazzo è stato tratto in arresto.

Le comunicazioni telefoniche sono state interrotte fra Tulkarom e Kalkilia.

Imposizioni di contributi

Anche i giornali arabi ammettono che i ribelli pongono sulle città e sui villaggi contribuzioni in denaro, munizioni e in persone mediante l'invio di lettere minatorie. Così Ramallah, in seguito ad una intimazione dei ribelli, ha pagato ad una squadra di franchi tiratori una somma di cento sterline. Il villaggio di Tireh, invece, ricevette una richiesta di fornire entro una scadenza fissa quaranta uomini armati. Contro i renitenti la minaccia di rappresaglie non tarda a farsi sentire. Intanto la polizia, continuando la sua opera di epurazione, ha fatto nuove retate fra sospetti comunisti arrestandone una diecina a Tel Aviv e uno a Caifa.

I quartieri della città vecchia di Gerusalemme sono ormai diventati un mezzo cimitero. I magazzeni, sia arabi che ebrei, sono tutti chiusi e vuoti. Le perquisizioni sono sempre all'ordine del giorno verso le poche persone che si avventurano nei labirinti di questa parte antica della capitale.

Chiudendo le loro riunioni i membri del comitato pro assistenza dei rifugiati ebrei hanno deciso di raccogliere centomila sterline come minimum per fronteggiare la situazione cui furono ridotti i correligionari obbligati di abbandonare case e beni in seguito ai torbidi attuali in Palestina. Un giovane ventenne di ottima famiglia mussulmana di Gerusalemme e capo dell'organizzazione studentesca formatasi all'inizio della presente agitazione è deceduto, vittima di una bomba scoppiatagli fra le mani. I compagni gli hanno tributato solenni funerali come ad un martire della causa nazionale.

Stanotte una sparatoria intensa e prolungata ha tenuto svegli vari rioni periferici di Gerusalemme.

Pino Alessandri

LA FAMOSA NAVE PIRATA «GIRL PAT» catturata dopo una immensa battuta dalle autorità della Guiana inglese, fotografata contro il bordo della nave «Pomeroon», della polizia.

CRONACA CITTADINA

Una celebrazione ferroviaria

La sicurezza dei treni

Come si assicura la manovra degli scambi e segnali - L'apparato centrale idrodinamico - Manifestazione di omaggio all'inventore

Ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario di una invenzione che ha avuto una grande importanza per l'esercizio ferroviario; invenzione che onora il genio italiano, ed è dovuta a un piemontese che da molti anni risiede nella nostra città.

La massa del pubblico ignora gli sforzi che le aziende ferroviarie hanno fatto e fanno continuamente per garantire la sicurezza dei viaggiatori, riducendo sempre più le possibili cause degli incidenti: e a tale scopo l'attenzione dei tecnici è rivolta sopra tutto ai segnali ed agli scambi che costituiscono la parte più delicata della complessa attrezzatura ferroviaria.

Il binario, che caratterizza la ferrovia, mentre facilita l'esercizio diminuendo lo sforzo necessario alla trazione, ha l'inconveniente (a confronto degli altri sistemi di trasporto) di vincolare il veicolo alla strada. Il treno deve essere continuamente avvisato, a mezzo di molteplici segnali, affinchè possa procedere sicuro che il binario verso il quale si dirige è libero da ostacoli e che gli scambi che lo interessano sono in giusta posizione. Si comprende perciò la particolare importanza che assume la manovra degli scambi e dei segnali per la regolarità e sicurezza dell'esercizio ferroviario.

Il problema è relativamente semplice quando si tratta di piccole stazioni di limitato traffico nelle quali scambi e segnali sono generalmente manovrati a mano. Ma quando si deve provvedere all'esercizio di grandi stazioni, con centinaia di scambi e segnali assai distanti fra loro, la possibilità di eseguirne la manovra in modo che riesca rapida e sicura presenta non poche e non lievi difficoltà.

Fino dai primi sviluppi dei traffici ferroviari, i tecnici si preoccuparono di agevolare l'opera personale degli agenti con opportuni mezzi meccanici, e così nacquero gli apparati centrali, costituiti da congegni che permettono di manovrare, a distanza, gli scambi ed i segnali di una stazione o di una zona di stazione. Le leve di manovra sono concentrate in apposite cabine ed i movimenti delle leve collegati meccanicamente fra loro in modo che non è possibile disporre un segnale a via libera per l'arrivo o la partenza di un treno se prima non sono messi in giusta posizione gli scambi ed i segnali che debbono garantire l'assoluta sicurezza di circolazione sul binario che deve percorrere.

Nella cabina l'agente di servizio, al riparo dalle intemperie ed in piena tranquillità di spirito, può agevolmente eseguire tutte le operazioni che gli sono richieste dal dirigente della stazione, e nell'apparecchio ha anche il controllo che le operazioni eseguite si sono regolarmente compiute.

Dei vari apparati centrali che si cominciarono a costruire verso il 1850, il primo che ebbe carattere di praticità fu quello del Saxby di Londra, di cui alcuni impianti, successivamente perfezionati, sono ancora oggi in attività in diverse stazioni italiane.

Quei sistemi avevano però il difetto di valersi esclusivamente della forza muscolare dell'uomo, che a mezzo di trasmissioni rigide doveva andare ad azionare scambi e segnali lontani. La manovra, specialmente degli scambi situati a grandi distanze, riusciva molto faticosa per il personale e non sempre sicura.

Agli inconvenienti di quei sistemi l'ing. Riccardo Bianchi, allora giovane funzionario delle Ferrovie dell'Alta Italia, pensò di rimediare adottando, come mezzo di trasmissione della forza motrice, una miscela incongelabile di acqua e glicerina tenuta in pressione per mezzo di opportuno accumulatore. L'apparecchio è in tal modo assai semplificato: il liquido in pressione permette di trasmettere facilmente, anche a distanze notevoli, la forza necessaria alla manovra di scambi e segnali, ed è di molto ridotto lo sforzo muscolare che si richiede al personale per la manovra delle leve.

Concretata così l'idea dell'apparato centrale idrodinamico e perfezionatone lo studio, il Bianchi ne affidò la costruzione alla ditta Giov. Servettaz di Savona, per cui associando il ricordo dell'ideatore a quello del costruttore, il sistema prese il nome di Bianchi-Servettaz.

Il primo impianto idrodinamico fu eseguito nel giugno del 1886 nella stazione di Abbiategrasso e dopo accurate prove fu messo in funzione per il comando dei treni il 15 ottobre dello stesso anno. Il successo si affermò completo ed in breve tempo l'apparecchio si diffuse largamente in Italia e quindi anche all'estero: in Francia, Spagna, Russia, Germania, Inghilterra.

Più tardi, con l'estendersi delle applicazioni elettriche, anche l'apparato idrodinamico cominciò a cedere il posto all'apparato elettrico; tuttavia l'idrodinamico funziona tuttora egregiamente in moltissime stazioni ed in parecchi casi è da ritenersi ancora preferibile agli altri sistemi. Attualmente sulle nostre ferrovie statali sono in funzione apparati centrali idrodinamici con un complesso di 13.468 leve, apparati elettrici con 5.619 leve, apparati Saxby con 1.890 leve, apparati di altri sistemi con 9.702 leve.

Dell'ing. Riccardo Bianchi, senatore del Regno, nato a Casale il 20 agosto 1854, oltre all'invenzione dell'apparato centrale idrodinamico, si ricordano gli eminenti servizi resi al Paese come organizzatore e primo direttore delle Ferrovie dello Stato, come commissario dei combustibili durante la grande guerra, come ministro dei Trasporti.

Nel cinquantesimo anniversario della prima applicazione del geniale apparecchio, il Consiglio direttivo del Collegio degli Ingegneri ferroviari giungerà oggi da Roma per rendere omaggio all'insigne inventore, nella casa di Torino ove si è tranquillamente ritirato e dove ancora si dedica ai suoi studi prediletti.

I tecnici che ebbero la fortuna e la gioia di lavorare ai suoi ordini si associano all'omaggio, in un pensiero di incancellabile devozione, al venerato Maestro.

Edilio Ehrenfreund

LE PROVVIDENZE DEL REGIME

I bimbi delle colonie assicurati contro gli infortuni

La deliberazione del Direttorio del Partito -- La Federazione torinese ha tradotto in realtà questa nuova forma assistenziale

La Federazione dei Fasci comunica:

Nell'ultima riunione del Direttorio nazionale del Partito, fra le altre importanti deliberazioni prese, vi fu quella concernente l'assicurazione per i bambini accolti nelle Colonie estive (marine, montane, elioterapiche, fluviali, lacuali e termali) in modo da garantire le dipendenti Federazioni Provinciali dei Fasci contro i rischi e le responsabilità connessi alla gestione delle suddette colonie estive. L'apposita assicurazione è stata affidata a «Le Assicurazioni d'Italia», e riguarda gli infortuni che colpiscano i bambini ospitati, con garanzia delle seguenti somme: lire 5000 per il caso di morte, conseguenza diretta da infortunio; L. 10.000 per il caso di invalidità permanente totale, sempre conseguenza diretta da infortunio; rimborso alle Federazioni Provinciali dei Fasci delle eventuali spese di degenza dei bambini in ospedali o in case di cura, colpiti da infortunio o da malattia. Tali garanzie entrano in vigore dal momento in cui i bambini vengono affidati alla responsabilità degli incaricati delle Federazioni Fasciste e cessano al momento in cui questi consegnano i bimbi alle rispettive famiglie.

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento di Torino, secondo gli ordini della Direzione del Partito, ha immediatamente completato l'attrezzatura della sua vasta organizzazione assistenziale estiva con l'aggiunta di questa nuova provvidenza voluta dal Duce a tutela dei figli del nostro popolo: provvidenza il cui immenso significato morale e la cui portata materiale non hanno bisogno di commenti illustrativi.

La visita del Federale

a uno stabilimento zincografico

Ieri mattina il Segretario Federale Piero Gazzotti ha visitato la ditta «Zincocelere» ove è stato ricevuto dai proprietari cav. Giuseppe e Mario Confalonieri, dal cav. Papa, dall'avv. Rango D'Aragona e da altre personalità. La visita allo stabilimento ha vivamente interessato il Gerarca che si è particolarmente soffermato ad osservare il procedimento di stampa in tricromia di cui ha esaminato i magnifici risultati sia per tonalità di tinte come brillantezza di colori. Agli operai adunati il Federale ha poi parlato e si è trattenuto con loro in cordiale colloquio. Dopo aver messo in rilievo la necessità della specializzazione tecnica nei vari generi di lavoro il Gerarca ha esposto alle maestranze il significato dei più recenti avvenimenti politici internazionali che trovano l'Italia pronta a qualsiasi evenienza ed essenzialmente sicura che il Duce continuerà a fare sempre più potente la nostra Patria. Gli operai hanno molto festeggiato il Gerarca che è stato salutato con applausi ed acclamazioni. I proprietari, nell'occasione della visita del Federale allo stabilimento, hanno voluto fare un'offerta per l'E.O.A.

Alberto Pariani designato d'Armata

nella nostra città

Con il Bollettino Militare di ieri il generale di Corpo d'Armata Alberto Pariani, Sottocapo di Stato Maggiore, è nominato comandante designato d'Armata a Torino. Egli però continua nelle funzioni di Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Il gen. Alberto Pariani, ufficiale di spirito dinamico, di fresca e vivace intelligenza, di profonda cultura e competenza militare, è nato nel dicembre del 1876 a Milano e nell'anno 1885 entrò nel collegio militare di quella città. La guerra mondiale lo trovò capitano e lo vide immediatamente nelle più avanzate zone di operazioni. Due medaglie d'argento al valore e l'ordine militare di Savoia coronarono i quattro anni trascorsi al fianco e alla testa dei reparti tra i disagi.

Gravi e delicati uffici furono assegnati al generale Pariani nel periodo dell'armistizio e nell'immediato post-bellico. Plenipotenziario con altri ufficiali per le trattative di Villa Giusti, capo della sezione militare alla conferenza della pace e, nell'ottobre 1919, delegato italiano nella commissione per la delimitazione del confine italo-austriaco.

Dopo tre anni di operosa fatica, terminata l'azione della commissione, l'allora colonnello Pariani, fu destinato quale capo dell'ufficio operazioni al ministero della guerra, per passare poi, nel 1927, al comando del 6.o alpini. Successivamente il generale Pariani fu destinato ad un compito estremamente delicato in Albania, quale capo della missione militare italiana. Dopo sei anni, esaurita la missione, tornò in Italia e fu destinato al comando della divisione militare del Brennero.

S. E. il gen. Pariani è Aiutante di Campo onorario di S. M. il Re e dal settembre 1934 è Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito.

La chiusura del Corso

della Scuola di puericoltura

Si è concluso l'anno scolastico della Scuola fascista di puericoltura. Alla cerimonia di chiusura è intervenuta la vice Fiduciaria dei Fasci femminili. L'annuale sessione di esami ha occupato 18 sedute, di cui 12 per le allieve del corso Magistrale autorizzato. Per quest'anno le inscritte sono state 108: di queste 131 meritarono il diploma di diligenza e 106 subirono la prova degli esami.

I Corsi di E. F. dell'O. N. B.

3000 insegnanti elementari

ospiti della nostra città

Oltre 3000 fra dirigenti e maestre delle scuole elementari provenienti dai Comuni del Piemonte, della Liguria, del Veneto e dell'Emilia giungeranno oggi a Torino per partecipare al Corso preparatorio di educazione fisica. Il Comitato provinciale dell'O. N. B. per esso il suo presidente console Solvetti, ha preso opportune disposizioni acciocchè le maestre trovino tutto predisposto per accoglierle e per favorire e facilitare il loro soggiorno nella nostra città. Fin dallo scalo di Porta Nuova ufficiali dell'O. N. B. forniranno alle gentili ospiti tutte le indicazioni, le avvieranno al Comando di tappa istituito in stazione per ritirare il foglio d'alloggiamento.

I Corsi avrà inizio domani ed in ogni alloggiamento sarà osservato il seguente orario: inizio delle lezioni pratiche ore 10.45. Ripresa delle lezioni alle 16.15 e termine alle 18.30. Ritorno alle caserme alle 22.30.

La domenica ed il sabato pomeriggio, non avranno luogo esercitazioni. Le partecipanti al Corso nazionale verranno raggruppate in sezioni a seconda dei corsi al quale appartengono. Ogni corso ha un distinto programma.

Rapporto di Fiduciari

a Casa Littoria

Il Segretario Federale ha riunito ieri a rapporto i Fiduciari dei Gruppi Rionali. Comunicato il perfetto arrivo delle legioni di Balilla e di Piccole Italiane alle varie colonie, ove la sana vita dei piccoli ospiti si svolge giocondamente, ed ove mezzi e ambienti sono in tutto rispondenti alle più moderne esigenze, il Federale ha posto in rilievo l'affluire delle domande di arruolamento alla Milizia, che dalla città e dalla provincia gli viene quotidianamente segnalato, dichiarando che la plebiscitaria volontà delle Camicie nere torinesi di servire il Duce nei ranghi della Milizia, è la nuovissima consacrazione dell'inesausta fede che anima il Fascismo di Torino, «città della Rivoluzione». Il Federale ha poi impartito ordini e disposizioni per l'attività da svolgere nei prossimi mesi.

Il delitto di corso San Maurizio

La Burattini è morta

senza riprendere i sensi

Permane il mistero sul delitto di corso San Maurizio 15: la sessantaquattrenne Cesira Burattini ved. Longo è morta ieri alle ore 18, all'ospedale delle Molinette senza avere ripreso i sensi. La direzione delle indagini è stata assunta dal Giudice Istruttore e dal Commissario Capo della Squadra Mobile cav. Ramella, i quali stanno ora cercando di chiarire il mistero della strana duplice esistenza della Burattini.

Dalle testimonianze di alcuni inquilini è risultato che il delitto deve essere avvenuto tra le ore una e le sette di giovedì mattina. La donna infatti fu vista per l'ultima volta poco prima in corso S. Maurizio e le stesse persone hanno poi notato verso le sette del mattino la porta dell'alloggio della Burattini socchiusa (ma non ci fecero caso, poichè era risaputo che quella abitazione era molto... accogliente) e tale rimase fino alle 16.30 del pomeriggio quando il pensionato Bona, entrato nell'abitazione della sua conoscente la rinvenne moribonda sul letto insanguinato.

LE FRAGOLE ALLA PANNA

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie.
MOTONAVE: Gite ore 16 e 21,30 L. 3.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
GAY DANZE: 17 e 21: ...
GRAN NACO DANZE: ...
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

I divertimenti

GIARDINO DANZE DIANA
Il più suggestivo ritrovo.
Stasera grande serata pirotecnica

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Casta diva». M. Eggerth.
CHIARELLA: Comp. «Fasille ...» e ripresa film «King-Kong».
IDEAL: ...
STATUTO: «Cercasi modella» Elsa Merlini, Nino Besozzi. Ingresso L. 1,05.
MAFFEI: «Due cuori felici». De Sica. Nel varietà successo Troupe ...
ALPI: «Le ... dell'ombra» film e dialogo.
NAZIONALE: «Varietà». Ingr. 1,05.
MASSIMO: «Il re dei commedianti» e «Vicino al Polo». Ingresso L. 1,05.
ITALA: Sui mari della Cina. 1,05.
SAVOIA: «Una notte a Pietroburgo».
CORSO: Mascotte aeroporto. Temple.
REX: Sogno di prigioniero. G. Cooper.

Cinecorso: Mascotte dell'Aeroporto
con *Shirley Temple*
Prezzi estivi: Platea 3 - Dopol. 2.

NAZIONALE: ingresso 1,05
«Varietà»
con Hans Albers ed Annabella

Bollettino Demografico

3 Luglio 1936-XIV

Nati vivi	26
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Morti	15
Nati morti	—
Matrimoni trascritti	25

STATO CIVILE

3 Luglio 1936-XIV

Frassa Luigio v. **Valsanosi**, a. 84, di Pont Canavese, casal., v. E. Marelli 138 - **Bonavia Margherita** m. **Biancotto**, a. 77, di Cumiana, casal., via A. Vespucci 55 - **Dori Vincenza** v. **Cremonini**, a. 64, di Budrio(?), casalinga, via Gole 3 - **Gastaldi Carolina** c. **Ferrua**, a. 82, di Torino, privato, via G. Revel 20 - **Brignolo Giovanna** v. **Vagliola**, a. 72, di Asti, casalinga, v. Bellore 36 - **Ferrero Palmina** di Eusebio, a. 9, di S. Damiano d'Asti - **Tartariol Alessandro** fu Luigi, a. 71, di Caltabruzza(?), tatuorino - **Herisset Enrica** v. **Rivotella**, a. 65, di Torino, venditrice amb. - **Boggio Guerrino** fu Battista, a. 36, di Saluzzo, manovale - **Ricci Antonio** fu Francesco, a. 73, di Pavia(?), pensionato - **Martini Bellimo** fu Michele, a. 56, di Torino, calzolaio - **Cabbarini Gaitano** fu Serafino, a. 38, di Ancona, ferrov.

Una cascina in fiamme presso Chivasso

Oltre 15 mila lire di danni

Poco prima delle ore 14, una telefonata avvertiva il nostro Comando dei Pompieri che nel Comune di Chivasso in frazione Pogliani, si era sviluppato un incendio nel fienile della cascina di proprietà dell'agricoltore Michele Ferrero. Al comando dell'ing. Mottura e dei tenenti Moalù e Colli partivano immediatamente per il luogo del sinistro due distaccamenti di pompieri.

Il pronto intervento dei pompieri è valso ad arginare la furia distruttrice delle fiamme. Tuttavia è andato distrutto un vasto capannone che conteneva 200 quintali di fieno e 50 quintali di grano, ed il danno ammonta ad oltre quindicimila lire, coperto da assicurazione. Sul posto si trovano ancora i pompieri, poichè il pericolo di un ravvivarsi dell'incendio non è ancora totalmente scomparso. Si suppone che il fuoco sia stato prodotto dalla fermentazione del fieno.

La ditta Calzature Colombino

e una notizia inesistente

Nella nostra edizione del mattino di ieri, abbiamo erroneamente pubblicato che era stata presentata dalla S. A. Filatura di Grignasco istanza di fallimento contro la S. A. Colombino proprietaria di numerosi negozi di calzature della nostra città.

Una errata interpretazione ha confuso la ditta, ora fallita, del rag. Enrico Colombino, commerciante in lane e filati, di corso Vinzaglio 7, con la ben nota e stimata ditta Calzature Colombino.

Il cav. Colombino, in qualità di unico proprietario della ditta Calzature Colombino, che non è mai stata S. A., desidera giustamente che venga pubblicamente stornato il sospetto sulla sua solidità finanziaria e serietà commerciale.

SI LASCIA COGLIERE LA MANO TRA GLI INGRANAGGI DI UNA MACCHINA. — Il commesso Domenico Malatesi fu Lorenzo, di 25 anni, abitante in Via ... [illegible]

CADE DAL PONTE DI UN CANTIERE. — Il manovale Modesto Birro di Francesco, d'anni 28, residente a Montalenghe(?), mentre si trovava sul ponte di un cantiere di corso Vittorio Emanuele 123, per lo spostamento di un asse cadeva dall'altezza di 4 metri, producendosi abrasioni e contusioni multiple e una ferita lacera con frattura ... all'Ospedale Mauriziano ... [illegible]

Comando I Legione M. D.I.C.A.T. — Domenica 5, adunata Porta Nuova per campo «Carlo Piazza» ore 7. 2.o Gruppo C. A. (4.a, 7.a, 7.a bis Batterie); ore 9: 1.o Gruppo e. a. (1.a, 2.a, 3.a Batteria); ore 8: adunata 6.a Batteria c. s. Venaria Reale.

Dopolavoro Aziendale Fiat. — Questa sera, sabato 4 corr., alle 21 ... [illegible] ... William Powell ... [illegible]

L'Assemblea della Croce Verde. — L'Assemblea dei soci della Croce Verde, fissata pel 4 luglio corrente, ... alle ore 21 di sabato ... [illegible]

La Gita popolare nel Canavese. — Il treno popolare di domenica 5, per la fiera di Pont ... Porta Susa ... [illegible]

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI: Valigeria bauli, cappelliere, borse

Valigette, borsette, necessari. Cestoni, ceste, cestini vari. Valigette con sgabelli e tavoli per merende all'aperto.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

A proposito del "Regio„ provvisorio

Salvaguardiamo il teatro Carignano!

L'architetto Annibale Rigotti, artista severo e sincero e certamente non sospetto di troppo teneri amori «passatisti» quantunque al suo castigato modernismo sia pervenuto attraverso una rigorosa educazione classica, ci invia — a proposito dei lavori che stanno per essere intrapresi al teatro Carignano onde farne provvisoriamente un «surrogato» del ricostruendo Regio — una lettera che ci permettiamo di riprodurre per due ragioni: prima, perchè rispecchia esattamente il nostro pensiero; poi perchè il nome e l'opera del Rigotti son tali da conferire al suo punto di vista una importanza critica non trascurabile. Ecco la lettera:

«Ritorna in ballo il Teatro Carignano, e non posso tacere: quanto ho letto l'altro giorno su un quotidiano cittadino, se è vero, mi fa accapponare la pelle.

Che il teatro, così come è stato concepito, non funzioni è pacifico, non era necessario avere virtù profetiche per saperlo anche a priori; ma che ora lo si debba camuffare nel '700 nel '900 è ignobile solo pensarlo.

V'è poi da domandarsi perchè debba essere un architetto addetto all'Ufficio Tecnico Municipale a compiere lavori che sarebbe meglio affidare a liberi professionisti che hanno anche il diritto di vivere; e questo prescindendo dal valore personale dell'impiegato.

Stamattina sarei partito con la lancia in resta ma, disgraziato Don Chisciotte, contro chi?

Mi sono sfogato allora con Lei: faccia qualche cosa Lei se può...».

Annibale Rigotti.

Preoccupazioni...

L'architetto Rigotti non ha ragione una, ma dieci volte. Confessiamo d'esser rimasti penosamente sorpresi leggendo l'annunzio pubblicato dal giornale cui egli allude. In quest'annunzio si parlava, non senza qualche ironia alle decrepite forme del passato, allo smontaggio dei palchi per far luogo il più ampio numero di spettatori, alla costruzione di gradinate nella galleria, alla sistemazione di una adeguata «fossa» per l'orchestra, e via dicendo. Noi non vogliamo entrare ora in merito a questioni tecniche, nè domandarci in qual modo un teatro piccolo come il Carignano potrà sostituire, sia pure provvisoriamente, un teatro vastissimo qual era il Regio; non poniamo la questione della profondità del palcoscenico indispensabile alla messinscena di uno spettacolo lirico, nè quella della superficie rimanente in platea il giorno che cento professori d'orchestra vi si debbano, oltre il pubblico, allogare. Se il Municipio ha affrontato questi problemi è segno — vogliamo sperarlo — che considera possibile la loro miglior soluzione forse anche tenendo conto per ciò che riguarda gli spettatori, della legge fisica della compressibilità dei corpi.

Il problema estetico

La questione che a noi — professionalmente — sta a cuore, è unicamente la questione estetica. Già nel suo ultimo e recente rimaneggiamento (e ci sia lecito dichiararlo ora poichè se ne presenta l'occasione) il Teatro Carignano è stato nella sua antica e schietta bellezza gravemente compromesso. Era un teatro bellissimo, caldo, intimo, raccolto, caro al nostro pubblico, caro a tutte le compagnie drammatiche, e sfondando le gallerie, mutando il colore, verniciatolo grossolanamente l'interno dei palchi, lo si è trasformato in un brutto, povero, stonatissimo teatro. Sappiamo che questa nostra opinione, finora taciuta in omaggio al vecchio «com'era», ... è condivisa dalla grande maggioranza dei frequentatori del nostro più simpatico teatro di prosa.

Orbene, il povero Carignano è in procinto adesso di passare un altro brutto guaio. Si vogliono sopprimere i palchi col pretesto di renderlo più godibile, più «popolare». Non discutiamo le intenzioni, che sono ottime ed in pieno accordo con l'auspicato teatro di masse. Ci limitiamo ad osservare che il teatro Carignano, costruito nella seconda metà del '700 sui disegni progetti Benedetto Alfieri, ricostruito dal Ferroggio sui primitivi schemi dopo l'incendio del 1787, ridotto in parte a galleria, e senza troppi guasti, una cinquantina d'anni fa dal Carrera, era ed è stilisticamente un teatro vecchio. Volerlo trasformare, sfruttando gli esistenti elementi architettonici, in un teatro rispondente ad esigenze moderne, è un assurdo e un controsenso. Dei due l'uno: o lo si tiene qual è (meglio anzi sarebbe stato tenerlo qual era accontentandosi di cauti restauri e di una completa ripulita) o lo si demolisce per ricostruirne un altro. Così facevano i nostri antichi, senza troppo riguardo pel passato, ben sapendo però di poter sostituire le belle cose distrutte con cose altrettanto belle. Se ci si sente questo coraggio, si agisca; in caso diverso si evitino quei compromessi che, sia nella vita, sia nell'arte, conducono sempre a risultati deplorevoli.

Sappiamo che queste nostre parole son destinate a giungere in ritardo perchè, a quanto ci consta, i lavori stanno per essere intrapresi. Speriamo quindi che possano servire ad una cosa soltanto: a consigliare prudenza, prudenza, tre volte prudenza. Il Carignano lo si è già sciupato per la metà l'anno scorso col pretesto di renderlo più comodo e più «moderno». Salviamo, se è possibile, quel poco di bello che ne resta: e — anche in via provvisoria — evitiamo al nostro pubblico di assistere ad uno spettacolo in un ambiente malinconico.

mar. ber.

GLI SPORT

La preparazione olimpica

Segni di progresso fra i nostri nuotatori

Esclusa la partecipazione al torneo di palla a nuoto e alle gare delle nuotatrici, la preparazione dei rimanenti atleti è semplificata. La squadra di palla a nuoto avrebbe avuto, col lavoro dei suoi ..., qualche vaga possibilità di classificarsi fra le prime sei; certo più di quelle che esistono nelle gare individuali; ma occorreva aver incominciato la preparazione dall'anno scorso.

Quanto alla partecipazione femminile, la nostra staffetta 4x100 avrebbe avuto non disprezzabili possibilità, dato che le iscritte erano soltanto dieci, delle quali, come al solito, due o tre non avrebbero preso parte alla gara. Eventualità, per ragioni ovvie, più frequente nelle gare femminili; quindi si poteva tentare, anche per premiare le nostre volonterose ondine, che lottano da anni, con assidui sacrifici individuali, per la propaganda, ancora difficile fra noi, del nuoto femminile.

Abbiamo saputo recentemente che la Ruzzier, forse la migliore, non gode attualmente buona salute; e così la tuffatrice Giurin, che avrebbe avuto buone chances. Quindi, è inutile ogni rimpianto; e non c'è che affrontare la situazione, per quanto triste, con le armi che si hanno in mano.

La riunione di Genova

Le gare di sabato e domenica hanno mostrato, fra i candidati olimpici, miglioramenti notevoli; ai quali tuttavia bisogna fare una tara, essendosi gareggiato in piscina di 33 metri.

Lisardi, il nostro velocista di maggior classe, si è fatto onore, riuscendo a sfiorare il minuto sui 100 metri, anche se fra un mese, in bacino di 50 metri, riuscisse soltanto a uguagliare il tempo stesso, avrebbe meritato di essere mandato a Berlino. Bertotti ha migliorato nettamente il limite dei 100 a rana: segno che lo stile a farfalla comincia a rendergli; mentre sui 200 è stato ancora battuto dal bravo Gozzo, che progredisce continuamente. Ambedue meriterebbero il posto in squadra.

Ravera ha saputo giungere ad emulare De Tucco: anche Bachi e Brunetti, un ragazzo che quest'altr'anno sarà un campione, si sono fatti onore. Ci hanno poi detto che Omero, tuttora squalificato, sarebbe in gran forma, e farebbe i 100 metri dorso in 1'13". Se ciò fosse vero, non si potrebbe contemplare una generosa amnistia? Omero, a parte il nome illustre e venerabile, ha più di una volta fatto onore alla nazionale.

E veniamo al nocciolo della questione, cioè alla staffetta 4 per 200, rimasta l'unica, per quanto ipotetica, speranza. I tempi sconfortanti ottenuti fino a pochi giorni or sono hanno subìto un miglioramento deciso, ma ancora largamente insufficiente. Sommando i quattro migliori tempi (Signori 2'19"5/10, Gambetta 2'23"2/10, Conelli 2'23" e 3/10, Giunta 2'24"8/10), abbiamo un totale di 9'30"8/10 oggi molto mediocre.

Si dirà che c'è ancora un mese di preparazione. Ma bisogna pensare anche che non tutti quattro gli atleti potranno dare il loro massimo, che a Berlino la piscina sarà di 50 metri e l'acqua fredda. Giunta e Conelli, sebbene strenui combattenti, sono già oggi sui loro tempi migliori; Gambetta, se in buona salute, potrà migliorare nettamente, Signori ancora poco.

Non perdere tempo

Luciani è purtroppo indisponibile; Lisardi e Costa rendono meno sul 200; Polli e Perentin sono anziani, Costoli non è in buona salute, Cappellini, Baldo, Banchelli e qualche altro possono essere considerati riserve; ma la formazione della squadra non può allontanarsi dall'ossatura già sperimentata. In un mese e in piscina di 50 metri, si potrà essere contenti se ogni componente (parlando in media e non individualmente) sarà capace di migliorare di 2 secondi o pochissimo più il tempo di Genova.

Veramente i nostri atleti ci hanno abituati, in ogni campo, a liete sorprese. Auguriamoci che, nella rovente atmosfera olimpica, il cuore degli «azzurri» sappia esprimere forze insperate. Sarebbe una felicissima sorpresa.

Ora, occorre guardare in faccia la realtà; qualunque sia, perchè il tempo stringe. Bisogna valutare i tempi quali sono, senza andare a caccia di limiti, senza sottoporre gli atleti a un lavoro massacrante.

Quindi, portare anzitutto l'allenamento in piscina di 50 metri, e in clima meno mite di quello di Genova. Grazie al Regime, ci sono oggi diverse piscine opportune: Milano, Torino, Bologna, magari Bolzano o Verona.

E concentrare tutta l'attenzione sulla squadra di staffetta, e un paio di riserve: cercando di non sopraffinare Conelli e Giunta, già in forma soddisfacente; di mantenere fresco Signori, uso a dare più in gara che in allenamento; e di far progredire con la massima prudenza quel nervoso purosangue che è Gambetta. Sacrificare magari la partecipazione di altre gare.

Per gli individuali, fare quel che si può; tanto, non ci sono speranze: bisognerebbe che il fisico potente di Lisardi potesse fare un miracolo... ma proprio un miracolo. Provare e riprovare i rilevamenti, che ci hanno più volte tradito; curare intelligentemente l'affiatamento, l'emulazione sana e il morale, tanto essenziale pei nostri atleti, ben diversi dai freddi nordici.

Goffredo Barbacci

I canottieri di Zurigo

battono gli studenti di Tokio

Londra, 3 notte.

La razza bianca è stata riabilitata oggi a Henley dai canottieri di Zurigo i quali hanno battuto nella semifinale per ben quattro lunghezze gli studenti della università imperiale di Tokio attorno ai quali si era formata una aureola di invincibilità che già cominciava ad influenzare psicologicamente gli avversari.

Gli zurighesi non hanno permesso ai rivali di adottare la tattica del «gatto e del sorcio» che si era dimostrata così efficace in precedenti incontri, ma fino dall'inizio hanno impegnato i giapponesi i quali non hanno potuto mantenere a lungo la sensazionale battuta di cinquanta colpi al minuto, per mancanza di fiato.

Per tre quarti del percorso gli orientali sono riusciti con la loro voga rapida e breve a tenersi lontani dagli svizzeri, ma poi hanno sentito il bisogno di respirare e sono mancati proprio al momento in cui si riprometteveno di vincere grazie ad un finale simile a quello che negli scorsi giorni aveva strappato agli spettatori grida di ammirazione.

Gli zurighesi hanno dimostrato la superiorità suscitando a loro volta una meritata manifestazione di schietta simpatia. Domani nella finale si incontreranno i canottieri di Zurigo e quelli inglesi del Leander Club.

A Wimbledon

Perry batte Cramm

menomato da uno strappo

Londra, 3 notte.

Fred Perry, inglese, ha vinto oggi per il terzo anno consecutivo il campionato di tennis di Wimbledon, battendo il tedesco Von Cramm agevolmente, col punteggio di 6 a 1; 6 a 1; 6 a 0. Ciò non deve indurre a sottovalutare il campione tedesco il quale, del resto, aveva battuto Perry recentemente, a Parigi.

Cramm ha avuto uno strappo muscolare, all'inizio dell'incontro, ed è stato da quel momento che ha zoppicato, incontrando difficoltà a tenere testa al suo avversario. Perry, che se n'è accorto, gli ha offerto di riposarsi, ma Von Cramm ha rifiutato ed ha continuato sportivamente la partita che doveva finire inevitabilmente con la sua sconfitta.

Negli ambienti tennistici di Wimbledon la notizia di condizioni d'inferiorità in cui era stato messo il rivale di Perry ha prodotto vivo rammarico in quanto che si confidava di assistere all'incontro più sensazionale.

Il procuratore sportivo americano O'Brien ha telegrafato a Perry offrendogli 50 mila dollari in contanti e un anticipo se acconsentirà a diventare «professionista» e a fare un giro tennistico negli Stati Uniti.

Schmeling vuol battersi solo con Braddock

Berlino, 3 notte.

Schmeling ha dichiarato oggi alla stampa che si ritiene certissimo di battersi in settembre con Braddock per il campionato mondiale. «La Commissione pugilistica di New York — ha aggiunto — ha dichiarato ufficialmente che solo il vincitore dell'incontro Schmeling-Louis aveva il diritto di battersi con l'attuale detentore del titolo mondiale. Io stesso, del resto, non sono andato in America per fare quattrini; il mio unico scopo era e rimane il campionato mondiale, che voglio riconquistare alla Germania; è quindi addirittura puerile parlare di un nuovo incontro fra me e Louis che, del resto, non interesserebbe nessuno. Ho battuto il negro ed ora esigo di battermi con Braddock».

Dodicimila dopolavoristi

al Concorso ginnico-atletico

Roma, 3 notte.

L'VIII Concorso Ginnico-atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia ha avuto inizio stamane sui campi sportivi della Farnesina e sulla vasta area di piazza di Siena. Dodicimila giovani atleti, divisi in 375 squadre, si sono presentati a questa superba rassegna di forza, d'addestramento e di disciplina. Alle prove del mattino hanno assistito il Vice Segretario del Partito on. Serena e l'ispettore della Pre e Post-Militare, Generale Grazioli, che sono stati ricevuti dal Direttore Generale e dai capi servizio dell'O.N.D.

È impossibile dire, per ora, mentre ferve il lavoro delle classifiche, quale sarà la graduatoria di questo concorso, che ha visto un sensibile miglioramento tecnico di tutte le squadre. Due sole squadre, il Dopolavoro Comunale di Monza e il Dopolavoro Deffenu di Cagliari, fino al tardo pomeriggio, hanno totalizzato 42 punti, che rappresentano il limite massimo del punteggio fissato. Il Dopolavoro Stipel di Torino, che è stato assai ammirato nelle evoluzioni e negli esercizi a corpo libero, ha perduto venti centesimi di punto nel complesso delle prove. Ottimo anche il piazzamento del Dopolavoro Azienda Tranviaria Municipale di Torino.

Ecco, intanto, l'elenco delle squadre meglio classificate nella mattinata:

Dop. Portuale Deffenu di Cagliari e Comunale di Monza, punti 42; Magona d'Italia Piombino, punti 41,90; Società Terni, id.; Prov. Pistoia, id.; Dipendenti comunali Milano, id.; Pompieri Venezia, p. 41,80; Pompieri Brescia, id.; Stipel, Torino, id.; Postelegrafonico Milano, p. 41,70; Ospedale psichiatrico Mombello, id.; Elettrica Municipale B., Milano, id.; Az. Tramv. Municipale Torino, id.; Ilva, Novi Ligure, id.; Assicuraz. Trieste id.; Dop. ginnastico Etruria, Prato, id.; Dipendenti comunali B., Milano, id.; Solvay Rosignano, id.; Vigili Urbani, Venezia, id.; Pompieri Roma, id.; Ilva Porto Ferraio, p. 41,60; Ansaldo Pozzuoli, id.; Dipendenti Minist. Guerra, Bologna, id.; Cassa Risparmio Genova, p. 41,50; Sportivo Esperia Como, id.; Ginnastico Libertas, p. 41,40; Sicam Bari, id.; Autotranvie Napoli, punti 41,30; Monopoli Stato Bologna, id.; Ceramica lombarda di Livorno, p. 41,30; Dipendenti comunali, Bologna, p. 41,20; Prov. Trento, id.; Prov. Bergamo, id.; Adriatica di Sicurtà di Trieste, id.; Ferroviario Genova id.; Dipendenti com. Firenze id.; Az. elettrica municip. Modena, id.; Comunale Voghera, p. 41,10; Vigili del fuoco di Napoli, id.; Prov. Arezzo, p. 41; Com. elettr. Milano, id.; Rionale inter. Genova, id.; Bernocchi Legnano, id.; Comunale Parabiago, id.; Pacchiani e Barlacchi di Firenze, id.

Il campionato di nuoto a squadre è stato vinto dal Dop. Ferroviario di Venezia.

INDIRIZZI

SCAMPOLI
TUTTE LE MISURE
SCAMPOLI
TAGLI ABITO - SOPRABITO
SCAMPOLI
Via Garibaldi 31 cortile - Torino

Taglia Giuseppe - MOBILI D'ARTE
ARREDAMENTI 900 e CLASSICI
Via S. Francesco da Paola 4 (interno)
Tel. 48-015.

PREZZO
ELEGANZA
PERFEZIONE
sono i vantaggi che vi faranno preferire sempre la
SARTORIA per UOMO
Alla MODA ITALIANA
Via Bertola 49 vicino a P. Susa Telefono 40-510
ABITI e SOPRABITI
Accurata confezione su misura con STOFFE NOVITA' FODERE OTTIME

MOBILI 900 e classici — CAMEROTTINE - LETTINI Via Mario Gioda 3 — L.^{do} CARBONE

ARGENTO - GIOIELLI DI VALORE - COMPRA (immediatamente) VENDE Cambia - Disimpegna Polizze LA GEMMA - Viotti 2 — ORO

Articoli elettrici
LAMPADARI
ASSORTIMENTO COMPLETO AI MIGLIORI PREZZI
Via Bertola 31
Rimpetto Azienda Elettrica Municipale

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A.^{nio} ARIAGNO
VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 65-553

ORO — GIOIE ARGENTERIE COMPRO-VENDO MIGLIORI PREZZI
Assort. Orologi PICARD & AYDIL
COTTINO - Via S. Tommaso 4

MOBILI
DI FIDUCIA
FORNI PIETRO - TORINO
Fabbrica: v. Cagliari 22, tel. 21-483
Negozi: c. Pr. Oddone, tel. 53-214 (p. Statuto): c. Reg. Margh. 87, tel. 48-836 - Facilitazioni pagamento.

Ditta A.V.E. del Perito Plazzo cav. Luigi, Carlo Alberto 13, tel. 40-110 - Desiderate acquistare, vendere mobili, sopramobili nuovi od usati? Visitateci. Ottimi pr. e serietà.

REGIS MOBILI — Corso Principe Eugenio 3, 12 bis - Tel. 44-211 FABBRICA CLASSICI LAMPADARI

A. M. I. T.
Via Carlo Alberto 40 (cortile)
Telefono 52-058
ABITI - SOPRABITI
confezionati su misura
da L. 100 in più
ABITI DA SOCIETA'
da L. 180 in più

Poltrona SARDI
SALOTTI - SOFÀ TRASFORMABILI
Via Sant'Anselmo n. 18

Fabbrica GIUBBE CUOIO
Auto - Moto - Pompieri - confezionate e su misura. Prezzi imbatt.
Via Corte Appello 20 - V. Orfane 7

MOBILIFICIO TORINESE
Via L. Bazzani 21 (già Saluzzo) Telefono 61-665
La più ricca esposizione di mobilio in ogni stile. — Visitatelo.

GHIACCIAIE
SORBETTIERE
CASSE per VESTIARIO
Emporio casalingo
DITTA
GREGORIO BOSISIO
Torino, via Palazzo di Città 13
Telefono 40-389

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI - VESCICA PROSTATA - URETRA
Studio diretto dal Cav. Dr. G. A. BRUNO
Corso Vinzaglio 9 e via Sebast. Valfrè Tel. 42-471 - Ore 13-19,30 - Fest. 10-12

Le Signore sanno che per mantenere la tenerezza del marito non basta il fuoco dell'amore, ma occorre anche quello dei fornelli sui quali si cucinano gli appetitosissimi e squisiti pomidori pelati Cirio che sono, intendiamoci, i pomidori **interi** senza la buccia, rossi, freschi e saporiti come i pomidori colti nel mese d'Agosto.

Una quantità di piatti appetitosi e nuovi si possono preparare con questi pomidori pelati Cirio, nè più, nè meno, Signora, come lei fa durante l'estate con il pomidoro fresco.

POMIDORO PELATI CIRIO

LAMPADARI I PIÙ BELLI - PREZZI di FABBRICA VASTISSIMO ASSORTIMENTO - TUTTI GLI STILI L'ELETTRICA Piazzetta Madonna degli Angeli, 2 TORINO Telef. 51-878

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,60 per parola - Minimo L. 18

ABBISOGNAMMI forti quantitativi polvere (non segatura) di legno, preferibilmente di colore bianco; oppure di macchinario atto a ridurre il legno in polvere-farina. Scrivere cassetta 76 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18987

ALTERNATORI, dinamo, motori, trasformatori, lamierino, silicio. Ingg. Pautizza Agliette, Cieno 3. 9290

A prezzi ridottissimi vendonsi ogni sabato 2000 volumi. Casanova, Centro Galilei 7. Visitate. 18981

AUTOCLAVE diametro 1250, lunghezza 5000, atmosfere 7, caldaie Diesel 4-H-F nuova mq. 30,30 verticali mq. 26-9-6. Motori Diesel 50, 40, 30, 18, 6, 4 HP, vendo Melanotte, Nizza 142. 229

CUSCINETTI cuscinetti reggispinta sfere supporti a migliaia metà suo valore trovarete tutte misure. Casa del Cuscinetto, Corso Vittorio 39. 229

A. 18.000 rivendita pane centrale, rara occasione. Vittorio 59, Cartocci. 19065

CAFFÈ bottiglieria. Vini ingrosso, centro mercati, rimesso nuovo, cedesi urgentemente, causa espatrio 32.000. Mandrino, Saluzzo 3, Pinerolo. 3744

CAUSA divisione cedesi commerciabile negozio civili, articoli sportivi, distributoria benzina redditizio. Pinerolo, Domenico 23. 19050

CERCASI persona disponga 100-150.000 per sfruttamento importante brevetto. Telefonare 75-762. 70509

COMMESTIBILI, gelateria vendonsi separatamente licenze trasferibili, banchi, ghiacciaie, stagere, padiere, pantaleoni, lucerne, sedie ferro, tavoli in legno, vimini, banco zinco. Albertina 27. Emporio. 70585

CONCESSIONARIO esclusiva prodotto estero — disponendo largo fido e ben attrezzata azienda — desidera ottenere concessione buon articolo produzione nazionale, garantendo massimo sviluppo vendite. Scrivere cassetta 76 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18888

OFFICINA meccanica, torni paralleli piani, trapani, limatrice, vendonsi. Scrivere cassetta 163 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70447

PANETTERIA pasticceria centralissima, lavorazione 150 giornalieri, cedesi urgentemente motivi famiglia, 24.000, Mandrino, Saluzzo 3, Pinerolo. 3753

PERMUTEREI casa con tabaccheria. Scrivere cassetta 166 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70451

VENDESI chioschi, macchinario, licenza gelati, bibite, dolciumi, teatro, Torre Pellice. 19053

VENDIAMO affittiamo permutiamo, pastificio piemontese moderno a forza idraulica capacità 30-40 quintali, fornitore militare. Facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 95 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19003

VENDO accreditata centralissima drogheria tabaccheria. Antonio Belloni, via Roma, Carrara. 19055

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affarone, avviatissima pasticceria, importante città provincia, miti pretese. Vittorio 59, Cartocci. 18744

A. Bar centralissimo piccolo, 250 giornaliere, minima spesa, 32.000, Faletti, Nizza 17. 70214

AD impiegati privati ammogliati concediamo prestiti senza cessione. Scrivere Anonima Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 2670

AFFARONE ritiro commercio cedesi bottiglieria centralissima conveniente. Petitti, Sacchi 2. 18908

API, Garibaldi 20, Rivendita pane centralissima, 800 giornaliere, 18.000 occasione. 70490

A. Tabaccheria centralissima, unico annuo 33.000 cedesi causa malattia, prendesi casa civetta appartamento, Faletti, Nizza 17. 70613

A vantaggiose condizioni cedo officina meccanica 25 macchine (torni, rettifiche, frese) attrezzata lavorazione pezzi ricambio automobili. Scrivere cassetta 108 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70350

MASSAIE - Prendete il Thè d'Erbe Alpine Calmonti Digestive Evol: digerirete per due, dormirete per tre. Questo thè, mischiato al caffè, neutralizza l'azione tossica della caffeina; mischiato al latte lo migliora e rende più assimilabile e digeribile. Spedizione di campione dose per due litri, contro pagamento di L. 1,— anche in francobolli. In degustazione e vendita al Chiosco Fonti della Salute - Via Nizza 11.

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

EX-commerciante situato, serio, preciso, pratico mercerie, maglierie, pelliccerie, tessuti, accetterebbe incarico fabbrica, oppure viaggerebbe per buona ditta; referenze. Scrivere avviso 103, Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 3746

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,60 per parola - Minimo L. 18

APPRENDISTA già avviato volonteroso cercasi. Macelleria Chiesa, San Secondo 15. 70489

CERCASI giovane visitante aiuto contabile dattilografa. Scrivere età referenze pretese cassetta 91 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18991

CORSI estivi tariffa ridotta dattilografia, stenografia, computometer, contabilità, calligrafia, lingue. Siel, via Po 2. 18850

L'ERNIA

coll'« ORTOPLASTICO NAZZARO » brevettato sempre rapidamente senza che il sofferente menomamente il suo quotidiano lavoro. Serio, accreditato, raro, la più antica del gruppo. - Prezzi modici. TRASFERITO in
Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova piano nobile
Visite gratuite 9-18 - Fest. 9-12 - Trattati per corrispondenza francobollo risposta

DATTILOGRAFA giovane, bella calligrafia, pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere cassetta 154 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70430

DATTILOGRAFIA 15 mensili. Lezioni. Corsi Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 18939

DISEGNATORI tecnici meccanici progettisti e particolaristi, industria di... cercansi subito. Scrivere dettagliatamente cassetta 175 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70500

IMPORTANTE stabilimento costruzione impianti trasporto automatici, cerca organizzatore sviluppo propaganda. Avrà preferenza chi fornirà migliori elementi giudizio, specificando capacità, studi, referenze, pretese. Scrivere cassetta 85 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18964

OFFICINA elettromeccanica cerca abili avvolgitori motori dinamo. Scrivere cassetta 211 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3746

PETTINATRICI, dimostrazioni insegnamento gratuito permanente vapore macchina originale Prospero, autorizzazione vendita. Insegnamento rapidissimo ondulazione acqua. Dante Mario, Vanchiglia 17. 70181

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DISTINTO torinese quarantenne, provetto contabile corrispondente, lunga pratica, iniziativa, organizzazione, anni... energico lavoratore, offresi ovunque. Scrivere cassetta 156 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70472

FARMACISTI! Esperto pratico trentacinquenne, libero, provvisorio, mezzoorario ovunque. Sacco, Mondovì. 70460

PENSIONATO capo istruito, bella calligrafia offresi studio, negozio, vendita pubblico solo vitto. Disposto stabilirsi fuori Torino. Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18993

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

QUARANTENNE bisogno garzone cerca posto anche fattorino... pretese anche mezza giornata. Gola, Paleologo 243. 70418

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

FRANCESE. Signorina insegna rapidamente propria lingua. Scrivere cassetta 170 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70470

12) COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

VINI tipici produzione propria, spediamo privati minimo 60 litri. Barbera brillante 11 gradi lire 100 ettolitro. Barbera Ghiesime 150. Freisa finissima amandorlata 150. Damigiana gratis. Franco partenza. Campioni gratuiti. Goggino Rinaldo, Bazzana Asti. U e 3750 T.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

APPROFITTATE liquidazione poltrone pelle stalla sotto costo. Corso Umberto Melanotte. 18906

ARCIOCCASIONE. Pranzo quattrocentocinquanta 1450, Matrimoniali, studio, entrata. Liquidatore, Garibaldi 13 (cortile). 18576

CERCO occasione libreria 1,80, piccola radio, lampadari, parlone. Telefonare 55-120. 19075

FABBRICA Salalotto lire 75 con materasso lana, divani turchi 70, salotti. Bergallo, Scala 11, Barriera Milano. 14555

LAMPADARI ogni stile vasto assortimento. Visitate fabbrica corso Siccardi 15 B. 69516

LAMPADARI? Ricordate ALEA! autentica fabbrica! Esclusivamente via Bava 1, (piazza Vittorio). 70517

MILLETRECENTOSETTANTA! Pranzo quattrocentotre, studio ricchissimo, matrimoniali. Liquidatore, Monte Pietà 21. 18913

MOBILI. Grande esposizione camere, sale, mobili diversi; produzione artigiana. Visitateci Madama Cristina 143 bis. 19076

MOBILI. Vastissimo assortimento, liquidasi prezzi realmente eccezionali. Pucella, Massimi, 44. 235

POLTRONE pelle filantastissime. Approfittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto tredici (cortile). 467

PRIMARIO Stabilimento Mobili, Giuseppe Verdi 28. Vastissimo assortimento prezzi bassissimi, matrimoniali mille, pranzo cinquecentoquarantacinque. Emporio mobili lavati, fabbricazione propria. Prezzi disastrosi. 234

SCAMPOLI tutte misure, tagli abiti finissimi, occasionissime, Garibaldi 31 (cortile). 70276

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi fabbrica. Negozio via Lagrange 11. 19056

VESTITI signora, gratis! eleganti, originali, costaglie, Jacvod, sorelle, via Consolata 15. 19069

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI appartamenti 3, 4, 5 camere cucina casa signorile. Corso Vinzaglio 105. 70547

AFFITTASI subito via Roma nuovo terzo piano alloggio sei camere bagno cucina entrata ascensore tutte comodità moderne anche uso ufficio sartoria. Telefonare 67-132. Scrivere cassetta 82 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18983

AFFITTANSI due camere cucina nuovi, prezzi miti. Corso Sebastopoli 50. 69877

AFFITTASI villetta Borighieri... alloggetto camera cucina bagno termosifone. Villafranca 26. 19051

ALLOGGETTO signorile due camere cucina, bagno entrata. Corso Stupinigi 40. 70442

ALLOGGI moderni due, quattro camere accessori termosifone impianti, Cellini 27. 18974

ALLOGGIO accurato, 12 locali, centrale, centralissimo, vendesi esclusi mediatori. Ing. Tedeschi, 10 Vittorio Amedeo (mattino dalle 9). 70269

CAMPANA 19, civilette tre camere accessori, bagno termosifone, rimesso nuovo, affittasi subito. 70486

CORSO Trapani 5, civilette, tre camere cucina spaziose, termosifone, bagno completo, terrazzo. 70480

DECORAZIONE restauri alloggi, tappezzerie prezzi economicissimi. Lorenzelli, Palazzo Città 15. 70444

NEGOZI con retro disponibili subito, adatti molti generi. Stupinigi 40. 70443

PESCHIERA 339 alloggi nuovi due, quattro camere accessori, signorili, convenienti. 70584

PRESENTE e ottobre alloggi quattro sette otto vani termosifone. Mancera 6. 70434

VILLA Antonietti, fermata tranvia biforcazione Castello Moncalieri, alloggio nove ammobiliato, giardino, telefono. 19057

160 due camere cucina entrata terrazzo, soleggiatissime. Della Rocca 34. 70451

240 mensili, 5 camere, cucina, centrale. Telefonare 65-044. 19066

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BELVEDERE Spotorno. Pensione deliziosa, vitto scelto, comodità moderne, prezzi miti. 3762

ALASSIO. Nuova Pensione Villa Primula sul mare, acqua corr. cabine proprie, ottima cucina, famigliarità, distinta. 19030

ALASSIO. Pensione famigliare, sul mare, ottimo trattamento, prezzi modestissimi. Maggi, via Vittorio Emanuele cinque. 70400

CHIAVARI. Pensione Lamellina, famigliare, acqua corrente, luglio 18, agosto 20. 1566

CLAVIERE. Albergo Roma completamente rimodernato, ottima cucina, prezzi modici. Cartini. 70467

COL SAN GIOVANNI affitto bellissima camera due letti. Telefonare 70-577. 70411

FINALMARINA. Pensione Argentina distinta conveniente. Tabarini, Giulio Cesare 14, Torino. Telefono 23-9968. 18795

FINALMARINA. Pensione Concordia vicinissima al mare, famigliare, distinta, modicissima. 19034

LOANO. Stazione soggiorno, spiaggia vastissima, sabbiosa, ottimi stabilimenti, alberghi, pensioni, ville appartamenti, ammobiliati, informazioni Azienda soggiorno. 3051

ROSONE Locana, Albergo Gran Paradiso, ridente, comodo soggiorno montano, ideale per gite alpestri, prezzi modici. 69009

SANREMO. Albergo Pensione Mafalda, Bagni mare, modernissimo, arredamenti, pensioni, cabine. 3763

SANPELLEGRINO (Bergamo) Pensione Grande Villa Emilia, trattamento scelto, acqua corrente, giardino. 18989

SPOTORNO. Pensione Imperiale, nuova, comfort, prospiciente mare, giardino, terrazzi, Prospetti. 2378

VARAZZE. Albergo Gran Colombo, tutti comfort, trattamento signorile, prezzi modici. 3351

VARAZZE. Pensione Riccarda vicinanze stazione, mare, trattamento famigliare prezzi modici. 70309

VARAZZE. Pensione Regina tranquillità, giardino vicino spiaggia, trattamento famigliare, modicissimi. 2879

VARAZZE sul mare Caffè Ristorante Aurora. Pensione lire 18, cabina compresa. Cucina piemontese. 19051

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

ACQUISTO Ford usata int. occ. Scrivere, Stellio, Albergo Biella, Biella. 19014

AUGUSTA Berlina Farina vendo cambierei con Balilla aerodinamica. Scrivere cassetta 89 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18986

AUTOSALA Impero. Noleggio senza autista. Castelli, Bodino 3. Telefono 30-450. 19077

BALILLA due quattro porte, 514 Berlina Spider. Nizza 99, interno. 70472

BALILLA perfetta 3800, 503 Strapuntini, 509 ultimissima, compressori, occasione, affitto garagetto. Elettricità Nizza 13. 70415

FODERE, tappeti, lanelli tela, direttamente Fabbrica Amerio, Corso Dante ottantotto. 18272

OCCASIONISSIME. Ariel 500, Bellalor... 175, Velocette 350, Renault spider, Carrù, Monginevro 16. 19044

RIZZIO compera; Rizzio permuta Fiat nuove. Rizzio, via Michelangelo ventidue. 18988

NOLEGGIO AUTO con e senza autista
Vetture piccole, grandi e di lusso per cerimonie e turismo, ai migliori prezzi. CORSO VALENTINO 4 - Telef. 62-470.

SIMPLEX VIGONE 29 - TORINO MOTOCICLI FURGONCINI TEL. 31 450

SIFILIDE
Endovenose 914 - Indolore
Postumi - Complic. - Nervose - Tardive
Dr. R. CAZZONE, piazza Statuto 14, già interno Clinica Finger, Vienna, 1920-23 Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12. Sale sep.

SIFILIDE VENEREE PELLE
Ortolezza speciale dell'Uomo
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 62
Specialista - Orario: dalle 10 alle 12; dalle 17 alle 19.30 (Escluso Giovedì)

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide Esami sangue - Endovenose Consultazioni gratuite
Freq. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro
V. G. Verdi 34: 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12

Cistiti, Reale, Gonorrea Filamenti, Perdite Dott. CHIAVARINO via LUCIO BAZZANI 5 (ora Saluzzo) — SIFILIDE Ore 10-15 e 18-20 Gabinetti per esami

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree GENITO-URINARIE
Via Accademia Albertina 21
Ore 8.30-9.30; 13.30-14.30; 18-20 Festivi 10-12

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI, PERDITE (Ore 11-13
Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 171 e 18-20

PENSIONE PARTORIENTI
LA CASA della MAMMA 68 via Cassini TORINO

LEVATRICE BELTRAME
PENSIONE - PREZZI MITI - Via Po, 42 - TORINO

S. PELLEGRINO
CONTROLLATE CHE LA CAPSULA PORTI IMPRESSA LA STELLA ROSSA!
ARANCIATA S. PELLEGRINO
È UN PRODOTTO SUPERIORE QUINDI IMITATO

Per le vostre vacanze
GRATIS
LIBRI GIALLI MONDADORI
IL LACCIO ROSSO di EDGAR WALLACE
L'UOMO DEI GIGLI di ARMANDO COMEZ
DELITTO AL MUNICIPIO di HENRY WADE
LE VIPERE DI CRISTALLO di PIERRE VERY
S. S. VAN DINE
A CHI ACQUISTA IL PURO ESTRATTO DI CARNE
ARRIGONI
423

230° GIORNO dell'assedio economico

La dignità della Lega declina rapidamente. Come quei ritrovi eleganti che scendono al rango di locali equivoci. Giovedì c'è stato un tentativo di truffa, da parte di un certo Tafari, per circa 600 milioni. Ieri, venerdì, un frequentatore del locale si è tirato un colpo di rivoltella. C'è da aspettarsi, nei prossimi giorni, qualche arresto per spaccio di cocaina.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Il gioco temerario della socialdemocrazia francese

L'efficienza della politica estera indebolita e compromessa da pericolosi esperimenti nella compagine interna

Parigi, 3 notte.

Secondo le notizie della serata, i conciliaboli ginevrini per la redazione del testo che dovrà concludere la sessione e liquidare le sanzioni, sarebbero approdati ad una transazione senza infamia e senza lode che in questi ambienti è salutata con un senso di sollievo dopo gli incidenti tempestosi dei giorni scorsi.

Spiraglio di luce

La voce che il principio del non riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia, ad onta delle insistenze dell'Argentina, non sarebbe stato ammesso a figurare nel documento, e che di conseguenza sarebbe rimasta aperta la porta ad un accordo totale con l'Italia per il prossimo autunno, viene giudicata qui il primo spiraglio di luce apparso nel cielo internazionale dopo lunghi mesi di confusione e di tensione.

Secondo l'*Echo de Paris* la delegazione francese aveva proposto qualcosa di più di quello che è stato accettato in ultima analisi, e cioè un articolo indicante che «verrebbe nominata una Commissione consultiva con l'incarico di seguire la situazione tenendo conto dei suggerimenti formulati nel memorandum italiano». La formula aveva il vantaggio di costituire una presa di posizione preparatoria in favore del riconoscimento dell'annessione. L'opposizione dei sud-americani ha reso impossibile di farla trionfare. Comunque a Parigi si manifesta la speranza che l'Italia si accontenterà della scappatoia adottata per salvare capra e cavoli e non chiederà per ora alla Lega più di quello che, data la sua mentalità, le sue prevenzioni e i suoi principii, essa ha potuto fare.

In quanto alle conseguenze pratiche della fine delle sanzioni le sfere francesi non nutrono illusioni di sorta. A Parigi si sa benissimo che l'Italia durante l'assedio economico impostole ha creato sul proprio territorio un certo numero di industrie nuove le quali rappresentano un arricchimento prezioso del suo potenziale economico e alle quali pertanto sarebbe ozioso chiederle di rinunziare per riprendere all'estero i contratti e i clienti di prima. Il mercato italiano dall'ottobre 1935 a oggi si è trasformato. E' questo un fatto di cui i fornitori esteri dovranno tener conto. Ad ogni modo poichè l'Italia, per quanto voglia tener basse le proprie importazioni, avrà pur sempre delle esportazioni da riavviare e da proteggere, il pessimismo di questi ambienti commerciali non è se non relativo. Col tempo si confida che delle correnti di scambi potranno riavviarsi e la situazione ritrovare una nuova stabilità. Ma anche su questo capitolo, s'intende, sarà il seguito dell'evoluzione politica a decidere più ancora degli interessi strettamente economici.

Se dobbiamo accordar valore ai rilievi di alcuni organi specialmente competenti in fatto di politica estera francese, Parigi avrebbe riportato dalla Sessione in corso a Ginevra l'impressione di un certo sbandamento morale degli Stati della Lega. La sciagurata applicazione del meccanismo coercitivo societario ad un caso in cui mai e poi mai esso avrebbe dovuto entrare in azione, ha avuto come effetto di far abolire in molti paesi la voglia d'immischiarsi dei fatti altrui. Quegli stessi piccoli governi che ieri gettavano fuoco e fiamme contro l'Italia, oggi danno segno di una evoluzione neutralistica accentuata.

Miraggi fallaci

Le proposte di Blum e di Delbos per il rafforzamento degli obblighi di collaborazione nel caso di offese al Patto, echeggiano in un'atmosfera preoccupata e depressa dove, di fronte alla situazione interna francese e alle perpetue oscillazioni britanniche, si pensa più a mettersi al coperto dell'avventura che non a ricercarla. In tali condizioni mette davvero conto per la Francia perdere un tempo prezioso a ideare costruzioni sulla carta e a correre dietro a miraggi che al momento del bisogno si riveleranno quasi sicuramente fallaci?

Non sarebbe di gran lunga preferibile assicurarsi poche alleanze ma buone, fondate su interessi chiaramente riconosciuti e delimitati ed incapaci di venir meno all'ora critica? Una politica di questo genere, un gabinetto socialista non la confesserà mai, ma non è impossibile che in pratica, prima o poi, una certa qual conversione della politica francese ad un maggior realismo, si delinei. Il desiderio di vedere l'Italia riprendere una parte attiva alla direzione degli affari europei con la Francia, l'Inghilterra, la Germania e la Russia è anche esso un segno di resipiscenza. In complesso, insomma, la liquidazione della accademia ginevrina, qualche prospettiva incoraggiante potrebbe aprirla. Tale è, almeno, quanto si spera a Parigi.

Disgraziatamente, la situazione interna della Francia non risponde per il momento, nè tanto nè poco, alle condizioni indispensabili richieste per fare una sana politica estera. La trasformazione sociale nella quale il Gabinetto Blum si è impegnato e che avrebbe potuto essere intrapresa con minore svantaggio dieci anni or sono, allorchè la situazione economica era florida e la pace non correva pericolo, rappresenta allo stato attuale delle cose un gioco temerario. Per non toccare che un solo tasto, il più attinente ai patti internazionali, diremo che nazionalizzare le industrie di guerra in un momento in cui ogni errore di calcolo in materia potrebbe avere conseguenze funeste risparmiabili solo in un più o meno lungo processo di tempo, è una imprudenza.

Ma vi è l'agitazione dell'Africa mediterranea che si rivela pericolosa e che tradisce nei dirigenti segreti del sovietismo francese una indifferenza di fronte ai supremi interessi del paese, una volontà di nuocere, una cecità riguardo alle complicazioni ed ai bisogni dell'avvenire che disorientano gli stessi uomini di idee più larghe e più persuasi che la Francia, per sopravvivere, ha bisogno di un rinnovamento organico totale.

Il malessere in Algeria

Il Governatore generale dell'Algeria è giunto a Parigi in aeroplano per conferire d'urgenza col Presidente del Consiglio e col ministro degli interni. Ma la situazione algerina è viziata alla base. La politica di partiti ha determinato nei tre dipartimenti nord-africani la divisione degli elementi francesi in due campi avversi. I deputati e senatori locali di sinistra, i Dubois, i Regis, i Serda, i Guastavino, i Fiori, i Cuttoli, i Duroux, spalleggiano il movimento sovversivo di cui sono *magna pars* gli ebrei con gli stessi metodi con cui il Fronte popolare lo spalleggia nella madre patria, vale a dire con la medesima assenza di scrupolo verso gli interessi nazionali. Ora se è pericoloso astrarre dall'interesse nazionale sul suolo della madre patria, non occorre dire quanto lo sia sul suolo di una colonia, nella quale l'elemento francese non rappresenta se non una minoranza in confronto all'elemento indigeno.

Sobillati e provocati nelle officine, adontati dal trattamento preferenziale accordato agli ebrei, eccitati dall'odor di polvere che giunge dalla Palestina, gli arabi d'Algeria diventano di maneggio sempre più difficile. Dopo aver seminato vento, la Francia social-comunista sta raccogliendo tempesta. E che avverrebbe domani, per fare un'ipotesi, se gli avvenimenti internazionali obbligassero di punto in bianco il Governo della repubblica a levare truppe in Algeria, in Tunisia e in Marocco? Potrebbe esso ancora contare sull'esercito di colore che fece la forza di Mangin?

Ecco perchè se la Francia vuole avere davvero una politica estera degna di tale nome farà bene a cominciare col tener d'occhio sul serio la propria politica interna.

Concetto Pettinato

Il doganiere sanzionista

Pesche di provenienza sammarinese sequestrate a Londra

Londra, 3 notte.

Il sequestro di un carico di pesche provenienti da San Marino e valutato tremila sterline, motivato dalla dogana col fatto che il carico era di provenienza italiana, ha suscitato una vivissima reazione da parte dell'Associazione degli importatori britannici dall'Italia che hanno ricorso al Ministero degli Interni per l'annullamento del sequestro ed al ministro del Commercio per risarcimento dei danni.

Il Governo bulgaro rimaneggiato

Sofia, 3 notte.

Il rimaneggiamento del gabinetto bulgaro del quale si parlava da molto tempo avrà luogo entro domani. Alla testa del governo resterà il signor Kiosseivanoff, però cinque ministri saranno sostituiti e precisamente il ministro degli Interni al posto del quale subentrerà l'attuale presidente della Corte dei conti Krasnovski, e altri non ancora resi di pubblica ragione; si dice però che il partito Zankoff sarà finalmente rappresentato al potere e altresì l'antico gruppo Liapceff. Il nuovo gabinetto avrebbe carattere di destra e il suo compito consisterebbe nella preparazione del ritorno al regime parlamentare.

L'*Agenzia telegrafica Bulgara* smentisce categoricamente le notizie pubblicate da taluni giornali stranieri circa la precisa intenzione di Re Boris di recarsi in Germania per incontrarvi personalità politiche di vari paesi colà convenute in occasione delle Olimpiadi.

Una smentita circa un viaggio di Re Boris a Berlino

Vienna, 3 notte.

A Sofia si smentisce la notizia, data da alcuni giornali stranieri, secondo la quale re Boris approfitterebbe delle Olimpiadi per recarsi a Berlino e per incontrarsi con delle personalità politiche.

Decennio nazionalsocialista

Il Führer vuole la pace ma con onore e libertà

Berlino, 3 notte.

Questa sera a Weimar ha avuto inizio la solenne manifestazione celebrativa organizzata dal partito nazionale socialista in occasione del decimo annuale del primo congresso nazionale del nazismo.

Alla celebrazione presenziano il Führer, i ministri Goering, Goebbels, Frick, Hess, il Direttorio del partito al completo e 50 mila Camicie brune che parteciparono allo storico convegno del luglio 1926.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un grandioso ricevimento al castello di Weimar. Rispondendo al saluto rivoltogli dal primo ministro della Turingia, Hitler ha fatto brevi dichiarazioni. Ha detto tra l'altro che il partito resterà sempre fedele ai principii programmatici proclamati 10 anni or sono, ha detto anche che per merito del nazionalsocialismo la Germania ha potuto infrangere le catene di Versailles e oggi occupa il posto che le compete nel concerto europeo. Il regime nazionalsocialista vuole la pace, però questa pace non è possibile senza onore e libertà.

Subito dopo il ricevimento Hitler ha passato in rassegna alcune formazioni della vecchia guardia e si è quindi recato al teatro nazionale dove ha avuto luogo uno spettacolo di gala in suo onore.

Fiorello La Guardia decide il risanamento di Harlem

New York, 3 notte.

Il sindaco di New York Fiorello La Guardia ha deciso di provvedere al risanamento del quartiere di Harlem dove vivono in condizioni di impressionante povertà ben 200 mila negri. La Guardia ritiene che sia necessario portare la civiltà una buona volta in questa Abissinia newyorkese. I suoi principali nemici sono i componenti della polizia americana i quali maltrattano e seviziano i poveri negri sapendo che non hanno possibilità di ribellarsi e di protestare.

La decisione è stata presa dal sindaco in seguito a un sensazionale rapporto presentato dalla commissione mista di bianchi e negri nominata dopo i disordini del 1935 perchè compisse un'inchiesta nel quartiere di Harlem. «Intendo, ha detto La Guardia, che gli abusi della polizia siano resi punibili a Harlem come lo sono in altre parti della metropoli». Un primo blocco di nuove case per i negri sarà immediatamente costruito e una commissione di medici negri sarà nominata per vigilare sull'esecuzione delle misure d'igiene che sono state già messe allo studio.

Il «Barone Aloisi» di Sickert alla Galleria d'Arte di Roma

Londra, 3 notte.

Il pittore Riccardo Sickert, del quale si può dire che è incontestabilmente, non solo un grande pittore, ma l'unico grande pittore che possieda l'Inghilterra al giorno d'oggi, ha offerto al governo italiano il ritratto del Barone Aloisi perchè venga esposto alla Galleria d'arte moderna di Roma.

L'Ambasciatore d'Italia Dino Grandi, a nome del suo Governo, ha inviato a Sickert una lettera così concepita: «Caro signor Sickert, Con riferimento alla vostra offerta, di regalare il vostro recente ritratto del barone Aloisi a qualche galleria italiana, sono felice essere in grado di dirvi che il Governo italiano ha sinceramente gradito il vostro significativo gesto ed è felice di accettare il quadro che sarà assegnato alla R. Galleria d'arte moderna di Roma. Il Conte De Vecchi, Ministro dell'Educazione, mi prega di esprimervi a suo nome i suoi ringraziamenti, ai quali desidero aggiungere i miei personali per il vostro gentile dono».

Sickert ha confermato stasera di avere dipinto il quadro raffigurante il barone Aloisi con la ferma intenzione di offrirlo a una galleria italiana.

Siccità e cavallette in parecchi Stati americani

New York, 3 notte.

Il Governo di Washington si è messo a studiare d'urgenza misure da adottare negli Stati del centro della Confederazione e specialmente in quelli di Montana, Dakota e Wyoming dove si prevede che la siccità assumerà quest'anno aspetti più gravi e disastrosi che nel 1934. Si dichiara che se non pioverà abbondantemente entro le prossime due settimane i raccolti andranno totalmente perduti. Le pioggerelle di questi giorni non sono bastate nemmeno a bagnare la polvere. Enormi quantità di bestiame vengono spedite con tutti i treni disponibili verso regioni dove possono trovare pascoli e acqua. Il Governo federale si accinge a spendere 8 milioni di dollari in acquisto di bestiame delle regioni colpite da siccità e si propone di distribuire la carne ai disoccupati evitando così di causare ripercussioni sul mercato.

I danni già prodotti dalla siccità in 16 Stati della Confederazione si fanno ammontare a circa 250 milioni di dollari.

Alleata della siccità in certe parti degli Stati Uniti è la piaga delle cavallette. Alla Borsa dei cereali di Chicago si prevede una diminuzione molto forte del raccolto e i prezzi già salgono. Essi hanno raggiunto un dollaro per bushel di grano. Si calcola che nel paese siano stati distrutti dalla siccità da 100 a 140 milioni di bushel di grano primaverile e nel Canadà 75 milioni di bushel.

Iniziativa franco-belga-inglese per una riunione locarnista

Ginevra, 3 notte.

Le delegazioni francese, belga e inglese hanno diramato alla stampa un comunicato redatto in comune in cui è detto: «E' stato riconosciuto che sarebbe opportuno tenere in una delle prossime una riunione delle Potenze firmatarie di Locarno e i cui rappresentanti hanno partecipato all'elaborazione dell'accordo del 19 marzo, per esaminare l'attuale situazione».

Van Zeeland è stato incaricato di diramare gli inviti dopo una nuova consultazione con gli interessati. Si afferma che la conferenza debba riunirsi a Bruxelles nella seconda quindicina di luglio.

Ostilità di Berlino

Berlino, 3 notte.

(Vice) L'interesse dei circoli berlinesi si concentra anche oggi sul lavorio diplomatico che si svolge ai margini della discussione ufficiale ginevrina; in assenza di notizie precise, le varie voci di accordi e di combinazioni vengono registrate con riserva ma già si crede di vedere tracciata la via degli sviluppi futuri. Inghilterra e Francia, si afferma, faranno ogni sforzo per riportare l'Italia rispettivamente alla conferenza di Montreux e alle discussioni su Locarno e a questo fine preparano il riconoscimento ufficiale dell'Etiopia italiana che dovrebbe aver luogo nella prossima sessione. Il metodo seguito sarebbe quello di nominare una commissione incaricandola di studiare il memoriale italiano e di riferire a tale sessione sulla formula da adottare a questo fine. Di tale proposito anglo-francese si vede la conferma anche nel recente discorso di Eden circa il quale si sottolinea che il Ministro britannico ha inteso limitare il non riconoscimento alla sessione presente.

Gli sviluppi della situazione nei suoi riflessi sui problemi che interessano il Reich sono seguiti con scetticismo. L'idea di una conferenza di Locarno è accolta a Berlino con riserva che assume sempre più precisi contorni. Anche a prescindere dall'incognita dell'atteggiamento dell'Italia, circa la quale si sottolinea che senza di essa una discussione su Locarno non è concepibile, prevale in questi circoli politici l'impressione che la progettata conferenza non consente per molti segni alla Germania di guardarvi con fiducia. Una discussione con la partecipazione del Reich, si osserva, avrebbe senso solo se il Governo francese lasciasse cadere la questione della garanzia generale richiesta e affrontasse una discussione diretta con la Germania dopo avere abbandonato l'infelice procedura dei «questionari inquisitori». Un altro elemento che conferma il dominante scetticismo si intravvede nel fatto che, secondo la proposta francese, le Potenze locarniane dovrebbero conferire in una prima fase della conferenza fra loro e precisare in assenza del Reich i termini della questione; in questo caso, si afferma, si ripeterebbe il solito metodo errato che ha sempre impedito finora proficue conversazioni con il Reich. Il fatto infine che nella sua recente dichiarazione programmatica il Governo francese ha precisato che tratterà il problema renano solo sulla base dell'accordo di Londra del 19 marzo ultimo scorso, viene giudicato come un richiamo a un passato che per il Reich è definitivamente superato.

L'organo nazista della Renania, il *Westdeutscher Beobachter*, formula stamane sull'argomento delle considerazioni che sono molto significative. Il giornale esamina gli elementi negativi apparsi al riguardo nella discussione ginevrina e trova che nelle attuali circostanze la conferenza di Locarno non può avere alcun senso. Affermato che il problema del comunismo nel fronte popolare francese non è una questione interna ma, in vista del patto franco-sovietico, riveste una importanza politica internazionale, il giornale si chiede quali garanzie offra in proposito la Francia al Reich e ribadisce che un patto occidentale con una Francia appoggiata dal formidabile alleato sovietico e basato su un paragrafo sanzionista «inasprito e rafforzato» e concluso prima che sia regolata la questione del disarmo, significherebbe un nuovo accerchiamento della Germania la quale, conclude, non può dunque che rimanere al suo posto di osservazione.

Occupandosi degli aspetti giuridici della vertenza abissina la stampa tedesca rileva questa sera il lato grottesco della finzione per cui il signor Tafari viene considerato tuttora sovrano di un paese che ha salutato gli italiani come liberatori e che egli stesso aveva vilmente abbandonato. Il *Westfälischer Beobachter* sottolinea la «ostentazione» con cui il Ministro degli Esteri britannico ha iniziato il suo discorso parlando dell'ex-negus come dell'imperatore di Etiopia, e vi contrappone l'appellativo di signor Tafari usato dalla stampa italiana «con tanto maggior diritto». La *Frankfurter Zeitung* dichiara che un sovrano senza terra non possiede i requisiti richiesti anche a stretto rigore di codice internazionale per rappresentare il suo paese al consesso ginevrino e afferma che la abrogazione delle sanzioni costituisce praticamente il riconoscimento di un fatto compiuto assai più importante del consenso ufficiale internazionale. «La simpatia platonica della Società delle Nazioni verso il negus — conclude — altro non è in ultima analisi, che l'eterno platonismo societario vale a dire un eterno fuggire davanti alla realtà concreta delle situazioni».

Nugolo di moscerini scambiato per una nuvola di fumo

Budapest, 3 notte.

Miriadi di moscerini e di zanzare che svolazzavano ieri sulla cupola del Parlamento hanno formato, a un certo punto, una colonna che poteva essere presa per una nuvola di fumo. Dalla piazza, un agente di polizia di guardia ha realmente creduto che nella cupola fosse scoppiato un incendio, e senza troppo pensarci ha dato l'allarme a tutti i pompieri della capitale. Da ogni parte di Budapest sono accorsi carri, scale Porta e veicoli ausiliari di ogni genere. Chiarito l'equivoco con non poco spasso della folla, i veicoli sono rientrati nei depositi.

Due fratelli banditi uccisi dagli agenti in un bosco

Berlino, 3 notte.

I fratelli Ermanno e Willy Schueller, autori di vari delitti fra cui l'assalto al diretto Breslavia-Dresda, che fruttò loro, lo scorso anno, 65 mila marchi, sono stati freddati stamane da agenti forestali nei pressi di Breslavia. I due avevano trascorsa la notte nel bosco dove stamane una pattuglia di agenti li sorprendeva ancora addormentati. Gli agenti li invitarono a arrendersi, ma durante la perquisizione i due fratelli estrassero all'improvviso le pistole e fecero fuoco, tempestando di colpi gli agenti, i quali subito pure facevano uso delle armi. Il drammatico scontro durò pochi istanti; al termine di esso, i due banditi caddero crivellati di colpi; due agenti sono in fine di vita.

IL PRINCIPE EREDITARIO DEL BELGIO, Baldovino, qui fotografato fra due bimbi suoi coetanei, gode le sue vacanze estive sulla spiaggia olandese di Noordwijk accompagnato, nelle sue gite di barca, da tre marinai ottimi nuotatori.

Alla IV Mostra del Cinema

Impiego di innovazioni e di perfezionamenti tecnici

Venezia, 3 notte.

Alla IV Mostra cinematografica che svolgerà i suoi spettacoli dal 10 al 31 agosto, saranno messe in pratica nel cinema all'aperto del giardino delle Fontane luminose le più recenti innovazioni e i più efficaci perfezionamenti conseguiti ultimamente dalla tecnica del film sonoro.

Particolari innovazioni si avranno nel campo della resa luminosa, coll'impiego di un nuovo tipo di arco a grande rendimento, con specchio a curvatura speciale di ben 300 millimetri di diametro, che permette di ottenere una maggiore e migliore illuminazione dello schermo.

Nel campo della tecnica del film sonoro verranno presentate le più recenti innovazioni ed i più efficaci perfezionamenti finora raggiunti, e con genialità tutta italiana praticamente realizzati.

Al cinema all'aperto del Giardino delle Fontane luminose, verranno impiegati ben 10 altoparlanti e precisamente: quattro dinamici giganti a grande cono per la riproduzione delle note basse, due trombe esponenziali giganti a chiocciola per la riproduzione della gamma centrale, ed infine quattro trombe esponenziali dirette di tipo speciale per la riproduzione delle note alte (fino ai 12 mila periodi). Questo complesso trifonico basato sulle tre gamme di onda (basse, medie, alte) comprende tre amplificatori, uno per ogni gamma, ciò che permette una completa indipendenza di selezione e di amplificazione per ogni gamma, realizzando così una maggiore purezza di riproduzione sonora. Nei tre amplificatori uno speciale sistema di controllo di tono permette che siano opportunamente dosate le larghezze delle tre bande acustiche trasmesse ai tre gruppi di altoparlanti; ciò consente di seguire esattamente le caratteristiche foniche del film in rapporto agli effetti stereofonici ambientali.

Convenzione aerea tra l'Italia e la Grecia

Roma, 3 notte.

Il 30 giugno è stata firmata ad Atene, tra il Presidente del Consiglio ellenico Ministro dell'Aeronautica ed il R. Ministro plenipotenziario d'Italia, una Convenzione relativa all'esercizio di linee aeree commerciali. La Convenzione ha la durata di cinque anni a decorrere dal 1.o gennaio 1935.

Per l'esercizio della Biella - Novara

Biella, 3 notte.

In Municipio sono convenute le autorità e le maggiori personalità delle provincie di Novara e di Vercelli, per trattare della ripresa di attività della ferrovia Biella-Novara. Erano pure presenti tutti i podestà e i Segretari di Fasci dei Comuni interessati.

L'on. Garbaccio, presidente della Società Ferrovie Novaresi che gestirà la nuova linea, ha prospettato un nuovo piano di finanziamento e un nuovo riparto di contribuzioni, al fine di riparare alle presenti difficoltà finanziarie e poter mettere la linea in esercizio. Tutti i presenti si sono dichiarati convinti della necessità di ultimare l'opera e hanno approvato il nuovo piano finanziario, con un accordo di massima, sul riparto delle sovvenzioni. L'adunanza ha così segnato una ripresa di attività e un nuovo passo verso la realizzazione di quest'opera dalla quale le popolazioni del Biellese, dell'alto Vercellese e del Novarese attendono vantaggi non lievi al loro traffico.

Un padre ritrova il figlio in grazia del censimento

Cuneo, 3 notte.

Le recenti operazioni di censimento hanno dato modo al contadino Chiaffredo fuo Castellana, residente a Paesana, di rintracciare e ricondurre a casa il proprio figlio Attilio, d'anni 19, del quale da oltre sei mesi, malgrado ogni ricerca non aveva notizie. L'Attilio, nel novembre scorso, dopo avere rubate 500 lire al padre, era partito per Trieste, poi dato fondo al peculio, privo di mezzi si era diretto a Napoli ove giungeva dopo un mese di marce faticose e di privazioni d'ogni genere. Fatto ritorno a Livorno era fermato e dalla Questura rimpatriato con foglio di via obbligatorio, ma il giovane, non sentendosi il coraggio di affrontare l'ira paterna, si fermava a Pieve di Ceva ove si occupava quale garzone agricolo. Quivi, è stato finalmente rintracciato e ricondotto a casa.

9 anni a un ladro sacrilego

Ivrea, 3 notte.

E' comparso dinanzi alla Corte d'Assise tale Enrico Virfruit, nato a Gignod, imputato di avere sottratto, nella notte del 23 novembre scorso, dalla storica chiesa di S. Orso in Aosta alcuni preziosi oggetti destinati al culto, minacciando con una scure il sagrestano accorso. La Corte, ritenendo provata la colpevolezza del Virfruit, lo ha condannato a nove anni e cinque mesi di reclusione, e lo ha dichiarato delinquente abituale, tenendo conto dei suoi precedenti penali.

Misterioso caso d'avvelenamento

Milano, 3 notte.

E' degente all'ospedale la quarantenne Elvira Jacoani che presenta gravi sintomi di avvelenamento da mercurio. Interrogata, ha narrato di essere stata colta da atroci dolori viscerali e da crampi allo stomaco dopo avere ingerito una tazza di latte bollente. Del fatto alquanto misterioso è stata informata la polizia per le indagini del caso.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ASTI

Ucciso dal fulmine è rimasto in Comune di Calosso d'Asti, mentre stava mietendo grano, tale Allasia Guglielmo di 34 anni, mentre altri due contadini che gli erano vicini riportavano leggero stordimento.

DA TORTONA

Per aver messo in circolazione un francobollo usato certo Antonio Crispino, da Villamare (Teramo) è stato condannato in contumacia a 100 lire di multa.

Il primo espresso Gibuti - Addis Abeba

Gibuti, 3 notte.

Oggi è partito il primo treno espresso Gibuti-Addis Abeba, che diminuisce di 24 ore la durata del viaggio. Dato l'intenso traffico che si svolge sulla linea, sono state ordinate 16 nuove locomotive.

Squadre di operai e di soldati continuano a lavorare per migliorare la transitabilità delle strade sul percorso Addis Abeba-Dessiè. Da Macallè a Quoram la strada ha assunto un aspetto che si può definire europeo. Da Massaua a Macallè ha una larghezza media di 10 metri. Entro l'anno, l'intero tratto Massaua-Addis Abeba potrà essere percorso da automobili in due giorni all'incirca.

Il raduno a Genova dei cantori del mare

Genova, 3 notte.

Nelle giornate di domani e domenica avrà luogo a Genova, organizzato dal Comitato della Mostra del Mare, il raduno nazionale dei cantori del mare con la partecipazione dei Dopolavoro di Venezia, Napoli, Genova, Imperia, Savona e Spezia. I partecipanti saranno oltre 250, e si presenteranno nei diversi caratteristici costumi della loro provincia e si esibiranno in canti, danze e musiche. E' in vigore per Genova la riduzione ferroviaria del 50 per cento.

La Filodrammatica di Milano vince il concorso di Napoli

Napoli, 3 notte.

La Commissione giudicatrice del convegno filodrammatico internazionale per il trofeo del Segretario del Partito, dopo aver ascoltato le recite d'obbligo delle filodrammatiche iscritte, ha stabilito le seguenti graduatorie: Compagnie: 1. Milano; 2. Roma; 3. Varese; 4. Trieste; 5. Terni; 6. Bari; Direttori di compagnia: 1. Roma; 2. Milano; 3. Trieste; 4. Varese; 5. Terni; 6. Bari.

Un cimitero e un paese invasi da torrenti in piena

Firenze, 3 notte.

Un furioso temporale si è scatenato oggi verso le 13 sulla nostra città e sui dintorni. Mentre in Firenze le conseguenze si sono limitate ai soliti allagamenti di cantine e di sottosuoli, nella zona dell'Antella i danni sono stati ingenti. Un vero e proprio diluvio ha fatto ingrossare paurosamente due torrenti che scorrono presso il paese, l'Isone e il Borro di San Giorgio. Le acque hanno sorpassato gli argini invadendo e sommergendo campi e strade, abbattendo opere in muratura, distruggendo intere zone coltivate.

Verso le 13,30 con un boato pauroso una specie di valanga d'acqua si rovesciava sul muro di cinta del cimitero dell'Antella, travolgendolo per una lunghezza di venti metri e inondando il sacro luogo. L'enorme pressione delle acque ha abbattuto alcune cappelle private danneggiando molte tombe. Le acque invadevano quindi la parte bassa del paese, provocando gravi lesioni a vari edifici. Danneggiate sono state pure le zone coltivate, completamente sommerse.

Salvataggio di un peschereccio in balìa della tempesta

Livorno, 3 notte.

La scorsa notte il motopeschereccio *Maria Silvia* del compartimento di Terranova, partito da Santa Teresa e diretto a Santa Margherita Ligure, veniva sorpreso da un violento uragano presso la costa di Livorno. Costretto a deviare la rotta, a circa 300 metri dalla costa per un guasto all'apparato motore rimaneva immobilizzato e il capitano faceva gettare le ancore rimanendo in mare aperto in balìa della tempesta.

Una barca a remi con alcuni animosi riusciva ad accostare il motopeschereccio e trarre in salvo parte dell'equipaggio. Contemporaneamente da Livorno partiva un rimorchiatore che tentava una prima volta, senza riuscirvi, di avvicinarsi al motopeschereccio. Un secondo tentativo, fatto due ore dopo, in circostanze quanto mai pericolose, aveva miglior fortuna, e il rimorchiatore poteva prendere a rimorchio il *Maria Silvia* e trarlo in salvo.

SPORT

Le corse a San Siro

Milano, 3 notte.

Premio Melegnano (L. 6.000, metri 1600): 1. Nicolò da Foligno (6), Romeo di Tessafuoco; 2. Fenis. 1 lunghezza. Tot. 5.

Premio «Il Sole» (L. 4.000, metri 2200): 1. Violetta (68), Gallinai del col. Forlanini; 2. Borgia; 3. Guastalla. N. P.: Velmar, Esmeralda, Esplosivo, Tirolese, Carta testa, Incollatura. Tot. 30,50, 7,50, 10, 8.

Premio Ancora (L. 6.000, m. 2400): 1. Neve (54 ½), Capriolo di Zanoletti; 2. Dubet; 3. Zaab. N. P.: Menelik, Absinthe, Frati Castello, Sorpresa, Grivola. Fauda, Incollatura, 2 lungh. Tot. 22,50, 9, 7, 10.

Premio Arosio (a vendere) (L. 6.000, m. 1600): 1. Rhodes (54), Murrazi di Scuderia Bisguzzo; 2. Cerea; 3. Spadafora. N. P.: Danaë, Fragrans, Vera, Sacramina. Ore. Una lungh., 1 lungh. Tot. 42, 10, 7, 7.

Premio Primi Passi (L. 20.000, m. 1000): 1. Mahu (52), Lamberti di Razza della Pellegrina; 2. Fedoria; 3. Colalto. N. P.: Burra, Biste. 3/4 di lunghezza, 1 lungh. Tot. 55, 16,50, 9,50.

Premio Varese (L. 8.000, m. 1400): 1. Donna Clara (52 ½), Gubellini; 2. Harris; 3. Surama. N. P.: Zocoletta, Suo, La Strenna. Testa, testa. Tot. 35, 14,50, 9.

Premio Monte Merlo (L. 8.000, metri 1600): 1. Montereel (58), Lamberti di Razza della Pellegrina; 2. Frastro; 3. Gaglio. N. P.: Mosa, Irlanda, Ercole, Ibrido. 1 lungh. Tot. 12, 6,50, 19,50.

Merlo Preciso battuto da Urtz a Parigi

Parigi, 3 notte.

Il combattimento che ha avuto luogo ieri sera a Strasburgo fra il campione di Francia Charles Urtz e il pugile italiano Merlo Preciso si è concluso con la vittoria ai punti del primo. L'incontro contava come semifinale del campionato di Europa dei pesi medio-massimi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA